QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-042 al 45-042

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 18 Gennaio 1957
Anno XIII - Num. 16
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-030, 50-900, 55-901. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 le linee). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/o post. n. 2/30710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Esposto a Martino un progetto per rendere operante la solidarietà occidentale

Selwyn Lloyd annuncia che l'Inghilterra vuole associarsi alla comunità europea

I grandi organismi internazionali già in funzione dovrebbero essere fusi in un Parlamento europeo: vi entrerebbero anche i rappresentanti della Camera inglese - Il Ministro degli Esteri britannico presenterà la proposta alla Francia, alla Germania ed agli altri Paesi - Londra disposta ad accogliere minatori ed operai italiani - Cordiale incontro con Gronchi e Segni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 gennaio.

Subito dopo l'inizio del primo colloquio a Palazzo Chigi, Selwyn Lloyd ha esposto a Martino il suo « grande progetto » per rendere operante la solidarietà europea. E' un piano di vasto respiro, che il ministro degli Esteri britannico si propone di sottoporre all'esame degli altri Paesi della « Piccola Europa » nel corso di visite imminenti a Parigi, a Bonn e alle altre capitali.

Sul progetto britannico viene ancora mantenuto il riserbo; ma si sa che oggi Selwyn Lloyd ha domandato a Martino se non sarebbe possibile fondere le Assemblee parlamentari (già funzionanti o in via di costituzione) dei grandi organismi internazionali (la Comunità del carbone e dell'acciaio, il Consiglio d'Europa, l'Unione Europea Occidentale) per poter creare un solo Parlamento europeo, in cui siederebbero anche i rappresentanti dei Comuni che dovrebbero avere poteri limitati, ma reali.

La proposta di Selwyn Lloyd, e l'interesse che egli ha mostrato per la « zona di libero scambio » da cui dovrebbero essere uniti la Gran Bretagna e le sei nazioni del mercato comune, mostrano che l'Inghilterra vuole iniettare il suo spirito di praticità nella Comunità europea a cui intende legarsi. Ancora un anno fa gli inglesi erano avversi alla nascita di questa Comunità. Oggi essi desiderano che sorga al più presto e che funzioni il più efficacemente possibile.

A Martino il ministro inglese ha riferito sui colloqui fra Macmillan e Spaak sul tema dell'adesione britannica al Mercato comune. Spaak, al quale la fede nella solidarietà europea ha meritato non soltanto la carica di Segretario generale del Patto Atlantico, ma anche il nomignolo di « Mr. Europe », ha trovato a Londra porte spalancate, come del resto era già stato segnalato dai nostri rappresentanti diplomatici in Inghilterra. Dai loro rapporti vien ribadita l'impressione che, dopo la crisi nelle sue relazioni con gli Stati Uniti seguita all'avventura di Suez, l'Inghilterra teme di restare senza alleati.

Lloyd ha confermato ufficialmente la volontà del suo governo di associarsi ai sei Paesi della « piccola Europa », ripetendo che dagli accordi per la creazione della « zona di libero scambio » dovrebbero essere esclusi i prodotti agricoli e le merci che godono di particolari tariffe doganali all'interno del Commonwealth. Egli ha detto inoltre che un osservatore britannico sarà probabilmente presente alla firma dei trattati per l'Euratom e per il Mercato comune. La cerimonia si svolgerà a Roma negli ultimi giorni di febbraio.

Sul secondo argomento segnato sull'agenda dei colloqui — Suez — non sono trapelate molte indiscrezioni. Domani i due ministri torneranno a discutere il problema; e si parlerà della conferenza a sei, detta della « Tavola Rotonda », a cui il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, ha invitato anche l'Italia. Martino ha spiegato a Lloyd che noi siamo naturalmente interessati a vedere tornare la navigazione nel Canale alla normalità, ma non disposti a pagare questa normalizzazione con il riconoscimento delle decisioni unilaterali e arbitrarie da cui è nata la crisi di Suez. Concordiamo però con Hammarskjoeld sulla necessità di immediate trattative fondate su presupposti che consentano l'indispensabile partecipazione dei delegati del mondo arabo.

Domani si dovrebbe parlare della nuova dottrina di Eisenhower per il Medio Oriente; ma possiamo già dirci certi che sull'argomento non verrà fatta alcuna comunicazione alla stampa. Le riserve britanniche al progetto sono note. E merita d'essere segnalato che l'*Osservatore Romano della Domenica* pubblica nel suo numero di oggi una nota per dire che gli interessi europei nel Medio Oriente sono sempre vitali e che Francia e Inghilterra non possono cedere del tutto la loro influenza in questo settore agli Stati Uniti. Sarebbe un grave errore — osserva il settimanale — credere che Francia e Inghilterra non abbiano più i requisiti e la forza di grandi potenze.

A conclusione del colloquio Selwyn Lloyd ha comunicato che l'Inghilterra è disposta, in linea di massima, a servirsi di minatori, forse anche di operai specializzati italiani; e questa decisione dovrebbe rappresentare il primo passo pratico della Gran Bretagna per aderire al Mercato comune. Non s'è, invece, parlato del problema di Cipro che, forse, verrà affrontato domani. Qualche giorno fa l'ambasciatore greco si fece ricevere dall'on. Segni per esporgli l'atteggiamento del suo governo per Cipro; e il colloquio aveva fatto nascere la voce di un passo conciliativo che sarebbe stato tentato da Martino durante la visita del Ministro degli Esteri inglese.

D'un altro argomento che interessa la solidarietà europea — lo sviluppo della collaborazione economica prevista dall'art. 2 del Patto atlantico — Selwyn Lloyd si è probabilmente occupato durante il colloquio avuto oggi con il Presidente Gronchi, il quale la ha poi trattenuto a colazione. Ma, naturalmente, al Quirinale si osserva il riserbo necessario. Anche la visita fatta oggi dal titolare del Foreign Office al Presidente Segni viene definita « di cortesia ». Tanto all'on. Gronchi quanto all'on. Segni il ministro inglese ha espresso il suo cordoglio per la morte di Arturo Toscanini.

La cronaca della giornata di Selwyn Lloyd ci dice che il ministro, dopo aver deposto una corona con i colori britannici sulla tomba del Milite Ignoto, ha fatto un breve giro in città visitando, fra l'altro, la «Bocca della verità». L'ambasciatore Clarke gli ha spiegato la nota leggenda secondo cui rimarrebbe mozzata la mano dei bugiardi che la introducono nella « bocca » e gli ha consigliato di tentare la prova. Ma Lloyd si è contentato di appoggiare la dita sulla pietra dicendo: « Un uomo politico non può correre troppi rischi ».

Dopo una visita al Colosseo e dopo il colloquio con Segni, il ministro si è recato al Quirinale ed è stato accompagnato nello studio del Presidente della Repubblica, il quale lo attendeva in compagnia dell'on. Martino. Al colloquio è seguita la colazione offerta dall'on. Gronchi. In serata Selwyn Lloyd è stato ospite a cena del ministro Martino ed ha partecipato poi a un ricevimento a Villa Madama.

I colloqui continueranno domani. Sabato Selwyn Lloyd sarà ricevuto in udienza privata dal Sommo Pontefice e, prima di tornare a Londra, esporrà in una conferenza-stampa i risultati del suo viaggio a Roma.

e. a.

Selwyn Lloyd durante una rapida visita al Colosseo (Telef.)

IL BRINDISI DEL MINISTRO INGLESE

"Uniti faremo un blocco di oltre duecento milioni,,

Roma, 17 gennaio.

Al pranzo offerto dall'on. Martino a Selwyn Lloyd a Villa Madama sono stati scambiati cordiali brindisi. Il Ministro degli Esteri italiano ha esaltato gli sforzi per creare una nuova Europa e la comune missione che deve affratellare i popoli liberi per un fecondo avvenire.

Rispondendo, Selwyn Lloyd ha detto:

« Io sono venuto a Roma in un difficile e importante momento della storia d'Europa, che offre agli uomini di Stato delle occasioni che forse non si ripeteranno mai più di esercitare un'azione costruttiva. I Paesi dell'Europa occidentale sono gli eredi della grande civiltà di Roma. Insieme noi siamo più di 200 milioni, disponiamo di una grande capacità tecnica e di altre risorse. Dobbiamo guardare in faccia il fatto che, uniti, noi acquistiamo in forza e in influenza. Disuniti e in disaccordo noi non possiamo forgiar con altrettanta efficacia il corso degli avvenimenti nel mondo moderno. Desidero mettere bene in chiaro che la Gran Bretagna è decisa a svolgere la sua parte. Noi siamo decisi ad evolvere forme di più stretta associazione con l'Europa occidentale.

« I principali campi di azione — ha continuato il ministro — sono tre. Uno è economico. Noi seguiamo con interesse e simpatia gli sforzi dei sei paesi di Messina per creare un mercato comune o un'associazione atomica. La Gran Bretagna ha espresso le sue idee su un'area di libero commercio in Europa che potrebbe servire ad unire maggiormente il Regno Unito e gli altri Paesi europei. Una area del genere non darebbe solo dei benefici economici all'Europa, ma, riteniamo, costituirebbe anche una prova pratica della nostra intenzione di essere associati al continente. Noi ci auguriamo che i Paesi che stanno ora esaminando il piano per il Mercato comune collaboreranno con noi per la creazione di un'area di libero commercio.

« Vi è poi il campo politico. Il rapporto dei "tre saggi" ha stabilito le linee generali per la collaborazione nel campo politico fra i membri della NATO. Ma può esservi ancora la possibilità di più strette consultazioni politiche fra i membri dell'Unione europea occidentale. Noi vedremmo con piacere più frequenti riunioni dei ministri dei Paesi partecipanti, riunioni che dovrebbero servire a sviluppare una comune politica.

« In terzo luogo, [illegible] campo della difesa. Noi vogliamo preservare la forza e la vitalità dell'Alleanza atlantica. Riteniamo che, in seno a tale alleanza gli stati dell'Europa occidentale possano dare un prezioso contributo alla propria difesa e a quella del mondo libero. Riteniamo che, in vista del costo oneroso e della complessità dei moderni armamenti, la necessità di accordi per una difesa collettiva e cooperativa si delinea ogni giorno più chiaramente.

« La situazione — ha concluso Selwyn Lloyd può essere riassunta in poche parole. Primo, i Paesi dell'Europa occidentale devono unirsi più strettamente fra loro. In secondo luogo, abbiamo motivo di essere particolarmente soddisfatti delle attuali relazioni fra l'Italia e il Regno Unito, che sono saldamente basate sulla nostra tradizionale amicizia, dei nostri comuni interessi e sulla collaborazione pratica in cui siamo impegnati in tante sfere d'azione ».

A risalire il tono della discussione, riportandola a quel livello che merita l'argomento, è intervenuto René Pleven (U.D.S.R.) con una appassionata difesa del mercato comune, che ha definito l'unica via possibile affinchè l'economia europea non si atrofizzi e non sia schiacciata dalla concorrenza americana e sovietica.

René Pleven ha poi esaminato la possibilità che i territori francesi d'oltremare partecipino al Mercato comune ed ha detto che sarebbe augurabile poter firmare fra quattro anni, alla fine cioè della prima tappa del Mercato comune, un trattato per dar vita all'Eurafrica, complesso economico che avrebbe tutte le risorse per sviluppare un immenso mercato.

s. v.

Anche l'Africa francese nel Mercato europeo?

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 gennaio.

La discussione sul progetto del Mercato comune europeo si sta svolgendo davanti all'Assemblea Nazionale in mezzo a difficoltà molto maggiori di quanto fosse sembrato all'inizio. Guy Mollet avrà certamente la maggioranza, se deciderà di porre la questione di fiducia alla fine del dibattito: c'è pericolo però, che le garanzie richieste dai vari gruppi parlamentari siano tali da paralizzare l'azione dei diplomatici francesi che dovranno firmare il mese prossimo il testo definitivo del trattato col rappresentanti dell'Italia, della Germania Occidentale, dell'Olanda, del Belgio e del Lussemburgo.

Questa tendenza, che riflette la difesa di interessi particolari, si è manifestata nella seduta di oggi, durante la quale numerosi deputati sono saliti alla tribuna per esporre riserve che riguardano la loro circoscrizione elettorale e, in alcuni casi, addirittura una determinata industria o una zona agricola che ha cavalieri speciali. In un dibattito che aveva per tema l'unità europea, hanno finito perciò per prevalere i punti di vista campanilistici.

IMMAGINE ESTREMA

Toscanini deposto nella bara, innanzi alla quale sfila il pubblico di New York (Radiofoto)

In ogni parte del mondo testimonianze di dolore

Toscanini austero e sereno anche nell'immobilità della morte

Vestito con la sua caratteristica tunica di seta nera nella massiccia bara di rame - Impresso il calco delle mani e del volto Malgrado il freddo intenso, una folla immensa e commossa continua a sfilare davanti al feretro - Domani i funerali e la tumulazione provvisoria nel piccolo cimitero de « La porta del cielo »; poi la salma verrà portata a Milano per le esequie solenni

(Dal nostro corrispondente)

New York, 17 gennaio.

Sul pallido viso di Arturo Toscanini è impressa una espressione di indicibile serenità. La morte che lo ha colto nel sonno non ha alterato le linee pure e semplici del suo nobile volto. Egli giace nella bara vestito nella tunica nera che usava nelle prove tempestose, quando lottava con tutto l'impeto del suo genio per l'unica esecuzione possibile, la vera, quella ideata dai compositori, sopprimendo con inflessibile severità ogni abbellimento non incluso nello spartito, ogni virtuosismo.

La bara di rame brunito spicca contro l'altare bianco della cappella funeraria privata della Madison Avenue, dove il Maestro è stato deposto questo pomeriggio per dar modo ad una folla immensa di porgergli l'ultimo saluto. Il freddo intensissimo, oltre dieci gradi sotto zero, non arresta nemmeno per un istante il flusso continuo di gente di ogni condizione e razza costretta a sostare fuori della cappella in una lunghissima coda. La semplicità della piccola cappella, di colore bianco-opaco, sarebbe piaciuta anche al Maestro, così ostile ad ogni forma, anche la più innocente, di ostentazione. Il centro è occupato da poche file di inginocchiatoi bianchi; sulla parete curva dell'abside spicca un grande, semplice crocefisso scuro; la bara è adagiata su un piccolo catafalco. Toscanini appare per l'ultima volta alla folla di New York con le braccia allungate lungo il corpo, le mani espressive e nervose doicemente incrociate sul petto.

Ai piedi del feretro è posato un gran mazzo di gigli bianchi. L'ha inviato la cantante lirica Lotte Lehman. Vi spicca, in italiano, la scritta: « Al più grande degli artisti, al più caro degli amici ». Accanto è un cuscino di giacinti e garofani bianchi, mandato dalla contessa Luersia Bori. Il biglietto dice: « Al caro Maestro, con profonda tristezza ». Un grande mazzo di rose rosse e crisantemi giace un poco discosto, con la scritta in italiano: « La donna di Sofia », senza alcuna firma.

Accanto al viso, sul lato sinistro, le figlie Wally e Wanda hanno deposto il piccolo crocefisso che egli tenne sempre con sè, che negli ultimi anni conservò sempre sul suo tavolo, nello studio di Riverdale. Intorno i familiari permisero che venisse preso il calco del viso e delle mani. Essi hanno fissato un locale in un piccolissimo cimitero prossimo alla casa di Riverdale abitata dal Maestro per tanti anni e davanti al quale egli passava spesso. Il cimitero domina l'Hudson, alto sulla riva, ed è conosciuto con il poetico nome di The Gate of Heaven, « La porta del cielo ». La sosta delle spoglie mortali del Maestro nei luoghi ove ha vissuto tanta parte della sua prodigiosa esistenza, non si protrarrà, forse, un solo di settimane. La famiglia desidera, se sarà possibile, che le onoranze affettuose dell'Italia e degli italiani vengano celebrate nel trigesimo della morte a Milano, dove la bara sarà trasportata in aereo. Poi tutto ciò che appartenne al Maestro, la sua immensa biblioteca musicale, i suoi ricordi dei cinque continenti, la sua corrispondenza preziosa, le sue collezioni di dischi, molti dei quali unici, verrà portato in Italia.

Mentre si prepara l'ultimo ritorno in Patria del Maestro, tutta l'America si è levata per salutarlo, come scrive un piccolo giornale di provincia, « per dirti grazie, signor Maestro, di averci arricchiti, di aver allargato i confini della nostra conoscenza, di aver assicurato per sempre l'esistenza della musica nei nostri cuori e, più ancora di aver così virilmente lottato perchè i suoni delle fabbriche e dei motori non spegnessero in noi il senso stesso di una più grande armonia ». La voce del giornaletto di provincia è quella dei milioni di americani che nei più sperduti villaggi dell'immenso continente impararono per radio, da Toscanini, ad iniziarsi alla grazia ineguagliabile della musica.

Per la grandissima maggioranza degli americani Toscanini era infatti un nome, prestigioso e circondato di leggende, perchè pochi, relativamente, avevano potuto vederlo dirigere; oppure anche orecchie non educate alla musica percepirono da quella prima lontana stagione di concerti alla radio del 1937, che la musica fatta sorgere e rivivere da Toscanini era ineguagliabile. L'omaggio che da ogni parte degli Stati Uniti e del mondo arriva oggi alla sua casa è quindi uno dei più straordinari che un artista di genio abbia mai ricevuto. Per le folle che ebbero il privilegio di vederlo dirigere, o, negli ultimi anni, di seguirlo sugli schermi della televisione, l'emozione del distacco è ancora più grande. Si andava a « sentire » Toscanini come, e più forse, delle composizioni che egli dirigeva, nota un altro degli innumeri editoriali pubblicati oggi: la potenza del gesto, le sue prodigiose qualità di interpretazione, la sicurezza e l'autorità del suo comando si propagavano ben di là dell'orchestra alla quale erano dirette; ed infiniti lettori annunciano oggi, con commosso orgoglio nelle « lettere al direttore » di dovere alla sua presenza operante sul podio la rivelazione di una sensibilità musicale che giaceva ignorata entro il loro animo.

Più qualificato e prezioso, naturalmente, è il giudizio dei critici, dei grandi compositori, dei grandi direttori di orchestra e degli artisti che obbedirono al gesto imperioso della sua bacchetta. E' difficile citare un giudizio a preferenza di un altro, quelli che tentano di giustificare razionalmente ed analiticamente i motivi della sua straordinaria potenza come interprete e come direttore e quelli che offrono il più grande tributo di ammirazione con una confessione di umiltà.

Un commentatore ha notato che Toscanini ha impresso la sua orma su tre generazioni insegnando a interpretare i grandi compositori con umiltà e fedeltà, ma conservando intatta la poesia e il dramma implicito nella creazione dell'autore.

E non solo egli impresse la sua concezione dell'arte su tre generazioni di ascoltatori; egli cui dedicato allo studio dei grandi compositori dell'Ottocento introdusse spesso il gran pubblico alla musica dei moderni e accanto ai grandi che amava e interpretava con maestria insuperata, presentò le musiche di Respighi e di Elgar, di Strawinski, di Gershwin, di Ravel, di Barber. L'uomo che aveva diretto prime della Bohème e dei Pagliacci, che dalla sua sedia di violoncellista aveva venerato Verdi, aveva anche dirette le prime opere di Gershwin e di Sciostakovic. E accanto all'artista ineguagliabile, nessuno dimentica l'uomo. E lo si onora perchè, figlio di un garibaldino e istintivo credente nella libertà individuale e nazionale, egli sdegnò il fascismo ed osò sfidare Hitler dirigendo in Palestina la prima filarmonica ebrea.

Il suo fiero amor di patria, la sua « irradicabile italianità », come scrive un quotidiano di Washington, gli assicurano un posto anche nel rispetto degli americani che sono giustamente fieri di avergli offerto la possibilità di raggiungere su questa riva dell'Atlantico la piena misura del suo genio.

Come ultimo omaggio della triste giornata tutte le grandi Compagnie radiofoniche degli Stati Uniti e quasi tutte le minori hanno cambiato i loro programmi ed hanno presentato questa sera concerti della durata di due o tre ore, e persino di più, interamente dedicati alle più famose esecuzioni di Toscanini, interrotte da commenti critici e dal racconto degli episodi più salienti della sua vita.

Gino Tomajuoli

Un discorso di Macmillan alla televisione

"Non saremo mai un paese satellite,,

Il nuovo Premier rivendica una posizione d'indipendenza del suo Paese e auspica più stretti vincoli con l'Europa

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 gennaio.

Harold Macmillan, il nuovo Primo ministro britannico, si è presentato questa sera al Paese nel corso di una trasmissione televisiva e radiofonica cui hanno assistito almeno quindici milioni di persone. Egli ha tracciato le grandi linee della sua politica.

Anzitutto, ha dato al Paese l'impressione di un uomo risoluto e moderato insieme, sicuro di sè ma non presuntuoso. Dopo un caldo saluto al Commonwealth, Macmillan ha avuto un breve cenno all'Egitto. Alzando lievemente la voce ha detto: « Credo che la storia giustificherà quello che abbiamo fatto. Le difficoltà che ora siamo costretti ad affrontare — ha aggiunto — sono il prezzo che stiamo pagando per l'azione; ma il prezzo dell'inazione, il prezzo cioè che avremmo dovuto pagare se avessimo lasciato che le cose andassero alla deriva, sarebbe stato molto più elevato ».

Rivolgendosi poi all'avvenire, Macmillan ha detto in tono energico che la Gran Bretagna è una grande nazione decisa a restare tale. La sua amicizia con gli Stati Uniti — ha soltelineato — sarà preservata e rafforzata, « ma noi non intendiamo essere satelliti ».

Dopo aver escluso, decisamente l'intenzione del governo di indire nuove elezioni il « Premier » ha assicurato che il nuovo governo si riprometterà di svolgere i suoi compiti con grande energia.

« Fin dalla fine della guerra — egli ha detto — ho sentito la gente domandarsi: « L'Inghilterra è forse diventata una potenza di seconda o di terza classe? " Che sciocchezza! Questo è un grande Paese e non c'è da vergognarsi ad affermarlo. E' un Paese che ha un superbo quadro di realizzazioni di ogni genere. Il Paese che ha espresso gl'inventori della macchina a vapore, gli scopritori della penicillina e del " radar ", gli scienziati che per primi hanno padroneggiato l'atomo. Il Paese che ha costruito la prima centrale di energia atomica con ha la minima ragione di tremare di fronte a difficoltà temporanee ».

Macmillan ha proseguito dicendo che non era sua intenzione entrare in particolari politici, « perchè il Foro della politica è il Parlamento », ma che, tuttavia, riteneva opportuno sottolineare che il nuovo governo darà la massima importanza alla produzione di energia per le industrie.

« Noi siamo in testa e tutto il mondo — ha continuato il " Premier " — per quanto riguarda la produzione di energia atomica per scopi pacifici ed industriali. Ma sia ben chiaro: l'energia atomica non è in grado di risolvere tutti i nostri problemi almeno per un lungo tempo. Non è l'atomo ma il carbone — cioè sono gli uomini che lo traggono dalle viscere della terra — che condizionerà il nostro destino per molti anni ancora. E, naturalmente, insieme al carbone, anche il petrolio. Ma l'energia in generale, quale ne sia la fonte, è la chiave di volta del futuro ».

Circa gli obblighi della propria difesa e degli impegni assunti, Macmillan ha detto che l'Inghilterra manterrà fede ai suoi impegni « per la sua giusta parte », ma non vi sarà « sciupio di denaro ».

« L'Inghilterra — ha aggiunto Macmillan — non può gareggiare con le risorse materiali degli Stati Uniti o della Russia. Ma l'Inghilterra non è sola. Pensate al Commonwealth e tutto ciò che tale parola implica.

« Poi vi sono i popoli d'Europa — ha concluso Macmillan — con i quali noi già abbiamo intimi legami. Credo fermamente che sia nostro destino lavorare con essi sempre più intimamente. La forza totale di queste comunità, la Commonwealth e l'Europa, non è inferiore a quella delle due Potenze giganti ».

r. a.

Elezioni semi-libere in Polonia

Il 20 gennaio i polacchi voteranno nelle prime elezioni semi-libere del dopoguerra. Questa volta non saranno costretti a dare un'approvazione plebiscitaria al governo, ratificando con il 99 per cento dei suffragi l'elenco di deputati preparato dal regime. Nessuno può prevedere, oggi, come sarà composto domenica sera il nuovo Parlamento. Ma non si tratta neppure di una consultazione veramente democratica, con facoltà di scegliere fra correnti politiche diverse e libertà di propaganda per tutte le idee.

I tre partiti del Fronte nazionale — operaio unificato (comunista), contadino e democratico — hanno preparato una lista di 723 candidati, scelti in maggioranza fra i propri esponenti, ma includendo un numero elevato di personalità « senza partito » (esattamente 114) accettabili per il regime. I seggi della Camera sono 469; agli elettori è concesso di cancellare i nomi sgraditi. I prescelti avranno dunque, in certo senso, investitura popolare e il Parlamento rifletterà, almeno in parte, l'orientamento del Paese. Con quel sistema, infatti, ogni cancellazione acquista un significato politico ed alla fine è possibile che i candidati contadini prevalgano su quelli comunisti, oppure che cadano i capilista raccomandati dal Fronte nazionale e prevalgano gli outsiders.

Gli elettori dispongono pure di un altro mezzo per manifestare l'ostilità al governo: l'astensione, non più punita come un reato. E' un'arma passiva negativa, ma efficace, e per essa fanno propaganda più o meno clandestinamente gli avversari del regime, mentre il cardinale Wyszynsky, che non vuole avventure pericolose per la Chiesa, ha esortato i cattolici a compiere tutti domenica il loro dovere di cittadini.

I risultati saranno certo interessanti (anche se per noi occidentali è arduo capire il valore politico dei nomi accettati o cancellati), e molto importanti per l'avvenire della Polonia. Ma Gomulka ha già avvertito che il regime non cambierà, qualunque sia il verdetto delle urne. Egli è disposto ad accettare mutamenti nel personale governativo, a cambiare le direttive tattiche, fors'anche ad allontanare dal partito gli uomini condannati dall'elettorato. Però è deciso a restare al governo anche violando i principi elementari della democrazia. In un recente discorso a Varsavia ha dichiarato: « Noi non abbandoneremo il potere, perchè la salita al potere di un altro regime aprirebbe per la Polonia una tragedia senza nome. Sarebbe peggio del peggiore regime comunista. In queste elezioni non si tratta di cambiare sistema politico. Si tratta di sapere se il regime attuale potrà compiere il suo programma di democratizzazione (cioè di destalinizzazione), oppure se dovrà fare macchina indietro ».

Non gli si può dare completamente torto, con la situazione presente della Polonia, chiusa fra una Russia strapotente e sospettosa e l'irredentismo tedesco, impegnata in un difficile esperimento di « comunismo nazionale ». L'URSS non assisterebbe passiva al crollo del regime Gomulka, critico ma sostanzialmente fedele alla solidarietà marxista-leninista, e l'intervento sovietico rischierebbe di scatenare la guerra generale europea. Fin dai lontani Stati Uniti giungono voci che esortano i polacchi alla moderazione.

Tuttavia non abbiamo la certezza assoluta che il governo di Varsavia resista alla prova di queste elezioni semi-libere. Se nella nuova Camera prevalessero i non comunisti, se un plebiscito di astensioni dimostrasse la impopolarità del regime, potrebbe Gomulka restare al potere? La campagna elettorale ha dimostrato che il Paese è percorso da fremiti di inquietudine e di ribellione. In provincia ci sono stati incidenti sanguinosi (un sindaco linciato, municipi invasi) ed il vecchio nazionalismo è esploso in manifestazioni non solo antisovietiche, ma antirusse ed antisemite. La crisi economica alimenta l'opposizione sia dei superstiti antistalinisti che della destra anticomunista. E tutti sanno che la Polonia è la terra dei colpi di testa, delle folli audacie...

E' più probabile, comunque, un successo misurato di Gomulka. Nella crisi di ottobre dimostrò di saper controllare il movimento insurrezionale. Da allora ha ottenuto la solidarietà della Chiesa, decisiva in questo Paese cattolico, ripristinando l'insegnamento religioso nelle scuole, restituendo la terra al clero, liberando i sacerdoti imprigionati. Ha dimostrato di voler rompere con il passato eliminando molti dei vecchi dirigenti: nella lista elettorale ci sono appena 35 ex-parlamentari. Ha accordato aumenti salariali agli operai e soprattutto ha promesso ai contadini, subito dopo il 20 gennaio, il ripristino della proprietà privata, la limitazione degli ammassi, un progressivo ritorno alla libertà della terra. E forse con questa misura, che pure conferma il fallimento della rivoluzione comunista, ha assicurato la vittoria elettorale del regime.

c. c.

CRONACA CITTADINA

PER FRUTTA E VERDURA

Il Comune e i prezzi

Il Sindaco: «Vogliamo individuare i passaggi dove avvengono aumenti ingiustificati»

Il problema dei prezzi dei generi alimentari, e specialmente della frutta e verdura, sarà esaminato oggi pomeriggio dalla Giunta comunale presieduta dal Sindaco avv. Peyron. I tecnici della Divisione Annona e Mercati e il direttore dei Mercati all'ingrosso dott. Riconda hanno preparato una relazione in cui sono riassunti i prezzi all'ingrosso della frutta e della verdura nel gennaio degli ultimi tre anni (1955-56-57). Lo studio è completato dalle quantità delle singole merci giunte sul Mercato all'ingrosso nel periodo in esame e dai prezzi in vigore nei centri di produzione.

«*Ci proponiamo di individuare* — ha dichiarato il Sindaco — *quali sono i passaggi dove le merci subisce aumenti di prezzo troppo elevati o tali da apparire ingiustificati. Dopo decideremo sulle misure più idonee da prendere nell'ambito delle competenze del Comune*».

A quanto risulta, il Municipio ha già stabilito di intensificare il controllo sul Mercato all'ingrosso e su quelli al dettaglio (banchetti dei mercati rionali e negozi). Gli altri provvedimenti che potrebbero essere presi non saranno tutti di natura coercitiva. Il Comune si propone di procedere, fra l'altro, ad una riduzione di quei fattori che dipendono direttamente dal Municipio e incidono sui costi. «*Ad esempio* — ha affermato l'avv. Peyron — *l'Amministrazione civica potrebbe decidere una revisione dei canoni di affitto dei posteggi dei Mercati all'ingrosso. Naturalmente il provvedimento dovrà essere realizzato con l'assoluto rispetto dei contratti in vigore e salvaguardando la serietà amministrativa del Comune*».

Tra i provvedimenti di carattere disciplinare che potrebbero essere presi nei casi più gravi vi sarebbero i richiami della direzione del Mercato, la sospensione dall'attività di grossista o di dettagliante.

Abbiamo citato nei giorni scorsi esempi di derrate che triplicano o quadruplicano il prezzo nei passaggi dalla produzione al dettaglio. Si tratta quasi sempre di merci di largo consumo. Il problema degli alti prezzi della frutta e della verdura riguarda la totalità della cittadinanza ma colpisce in modo particolare le famiglie con redditi più modesti. L'interessamento dell'Amministrazione civica appare quanto mai opportuno. C'è da augurarsi che dalla riunione odierna della Giunta, o nelle sedute seguenti, escano provvedimenti atti a risolvere almeno in parte il grave problema. Roma ha dato l'esempio stabilendo, proprio in questi giorni, gli aumenti massimi che alcuni tipi di frutta e verdura di più largo consumo possono subire nel trasferimento dagli orti dei contadini ai mercati rionali. I rivenditori romani avevano tentato di opporsi minacciando di ricorrere anche alla serrata, ma hanno dovuto cedere di fronte al deciso atteggiamento delle autorità. Da oggi a Roma, come pubblichiamo in altra pagina, sarà applicato l'accordo sulle «maggiorazioni fisse» da praticare sui prezzi all'ingrosso. Si giungerà anche a Torino ad una regolamentazione analoga?

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 9,8
MASSIMA + 1

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: tempo: media — 4,1; umidità 90 %; pressione 723,4. Cielo sereno. **Previsioni:** tempo instabile. Nubi intense con locali piogge e nevicate. Temperatura media senza variazioni. **Temperatura in città:** massima + 3,2, min. — 3,1, media — 0,8.

L'ACCORDO E' *IN VIGORE DAL 1° GENNAIO*

Il nuovo valore del "punto,, per calcolare la contingenza

OPERAI	Giorno	
	Uomini	Donne
Specializzati sup. a 20 anni	17,93 (12,54)	—
da 18 a 20 anni	17,43 (12,19)	—
da 16 a 18 anni	15,43 (10,79)	—
Qualificati super. a 20 anni	16,18 (11,26)	13,53 (9,46)
da 18 a 20 anni	15,63 (10,93)	11,33 (7,92)
da 16 a 18 anni	13,73 (9,60)	10,67 (7,46)
Inferr. a 16 anni	11,35 (7,94)	9,44 (6,60)
Man. spec. sup. a 20 anni	15,24 (10,66)	12,80 (8,95)
da 18 a 20 anni	14,23 (9,95)	10,72 (7,50)
da 16 a 18 anni	11,23 (7,85)	9,51 (6,65)
Inferr. a 16 anni	8,84 (6,18)	8,27 (5,78)
MANOVALI COMUNI		
Apprendisti super. a 20 anni	14,50 (10 —)	12,31 (8,60)
da 18 a 20 anni	13,36 (9,34)	10,11 (7,07)
da 16 a 18 anni	10,55 (7,38)	9,02 (6,31)
Inferr. a 16 anni	7,34 (5,13)	7,22 (5,05)

IMPIEGATI	Giorno	
	Uomini	Donne
1ª Categ. super. a 21 anni	25,22 (17,63)	22,12 (15,47)
Inferr. a 21 anni		
2ª Categ. super. a 21 anni	19,68 (13,76)	Assorbita dalla stabilità
da 20 a 21 anni	18,93 (13,24)	
da 19 a 20 anni	17,58 (12,27)	
da 18 a 19 anni	16,24 (11,36)	

IMPIEGATI	Giorno	
	Uomini	Donne
1ª Categ. super. a 21 anni	34,23 (23,93)	34,23 (23,93)
2ª Categ. super. a 21 anni	25,80 (18,04)	Assorbita da stabilità
Inferr. a 21 anni	22,36 (15,63)	
3ª Cat. «A» sup. a 21 anni	19,20 (13,42)	
da 20 a 21 anni	18,45 (12,90)	
da 19 a 20 anni	17,72 (12,39)	
da 18 a 19 anni	16,27 (11,38)	
da 17 a 18 anni	14,81 (9,80)	
da 16 a 17 anni	12,90 (9,02)	
Inferr. a 16 anni	10,71 (7,49)	
3ª Cat. «B» sup. a 21 anni	16,37 (11,38)	
da 20 a 21 anni	15,54 (10,87)	
da 19 a 20 anni	15,09 (10,55)	
da 18 a 19 anni	14,13 (9,88)	
da 17 a 18 anni	11,94 (8,35)	
da 16 a 17 anni	11,24 (7,86)	
Inferr. a 16 anni	8,95 (6,26)	

Nella tabella è riportato il valore del «punto» della contingenza per le singole categorie. Il valore è in lire al giorno. Fra parentesi è indicato il valore che il «punto» aveva prima dell'ultimo accordo. Ogni aumento dell'1 per cento del costo della vita fa salire automaticamente di un «punto». La altre riportate sono ufficiose e potranno subire arrotondamenti

Il nuovo accordo per l'indennità di contingenza stipulato a Roma tra i rappresentanti degli industriali e delle tre organizzazioni sindacali ha suscitato vivo interesse in tutti gli ambienti del lavoro. La validità dell'accordo comincia dal 1° gennaio 1957. In pratica però le nuove norme si applicano al periodo 15 ottobre 1956-15 gennaio 1957 per cui se in questo trimestre si dovesse riscontrare aumenti del costo della vita le maggiorazioni della contingenza verrebbero applicate sulle retribuzioni degli operai ed impiegati a partire dal 1° febbraio prossimo.

Il vecchio accordo per la «scala mobile» della contingenza era in vigore dal 15 marzo 1951. Le principali variazioni concordate fra Confindustria e sindacati riguardano le seguenti norme:

— Il valore del «punto» era, in precedenza, 10 lire al giorno per il manovale comune. Ciò significava che ogni volta che il costo della vita aumentava dell'1 per cento il manovale comune (che nel calcolo della contingenza è assunto come categoria base) percepiva 10 lire di più al giorno. Ora il valore del «punto» per il manovale comune è stato elevato a 14,30 lire al giorno con un aumento del 43 per cento. Nella tabella che pubblichiamo sono riportati i valori del «punto» per le singole categorie di operai ed impiegati. Le cifre sono state calcolate partendo dalla base del manovale comune. Si tratta per ora, di valori ufficiosi che potranno subire lievi ritocchi per arrotondamenti. Quste cifre nei prossimi giorni dovranno essere approvate dalla speciale commissione tecnica costituita da rappresentanti degli industriali e dei sindacati. L'aumento del valore del «punto» per il manovale comune significa che ora la sua contingenza viene calcolata su un salario mensile di 37 mila lire invece delle 26 mila lire del vecchio accordo. Per l'impiegato di 1ª categoria lo stipendio su cui si calcola la contingenza è stato elevato da 61 a 87 mila lire.

— La differenza del valore del punto fra gli uomini e le donne è stata lievemente attenuata: prima era del 15 per cento e d'ora in avanti sarà del 15. Nella tabella nazionale le cifre delle donne categoria impiegate ed intermedie. Sono attualmente escluse alcune voci tecnici.

— Rispetto al vecchio accordo è stata modificata la periodicità degli scatti. Prima la contingenza veniva calcolata ogni bimestre; ora la revisione del costo della vita sarà effettuata ogni tre mesi (febbraio - marzo - aprile; maggio-giugno-luglio, ecc. ...).

— Altra novità è l'aver stabilito che la «scala mobile» d'ora in avanti potrà funzionare anche in discesa senza le limitazioni che erano stabilite nel vecchio accordo. Nel futuro potrà cioè accadere che la contingenza diminuisca. Perché si verifichi ciò è necessario che il ribasso delle spese per la «famiglia tipo» si protragga almeno per sei mesi. Un ribasso nel primo trimestre non comporterà automaticamente una riduzione della contingenza. La riduzione verrà però decisa se il trimestre seguente confermerà l'orientamento al ribasso dei prezzi.

— Quando la contingenza sarà aumentata di 10 punti (a partire dal 1° febbraio, cioè dai valori attuali) si procederà al conglobamento nella stipendio. Il conglobamento in ogni caso non potrà però avvenire prima del 31 dicembre 1957.

— Un «punto» ogni cinque di aumento della contingenza verrà trasferito negli assegni familiari. Il valore del «punto» per gli assegni è ancora da stabilire.

L'accordo è stato accolto favorevolmente negli ambienti sindacali e fra i dipendenti delle aziende cittadine.

Approvato dalla Svizzera il traforo del San Bernardo

L'annuncio del conte Marone nella riunione del «Rotary»

Nella riunione del «Rotary» il direttore del Centro italiano della viabilità invernale, ing. Carlo Bertelotti, ha parlato dei sistemi e degli strumenti adottati per assicurare il traffico su strade durante la stagione del freddo e della neve. Mentre difficoltà di ordine finanziario e insufficienza di mezzi tecnici non hanno permesso di ricoprire pienamente il problema della transitabilità nei centri urbani e sulle strade di pianura, molto si è invece realizzato nel settore della viabilità alpina. Basti dire che in cinque anni sono stati quintuplicati i mezzi meccanici per lo sgombero della neve e ricordare come si sia potuto ottenere l'apertura anticipata dei Passi del Moncenisio, del Piccolo e del Gran San Bernardo. Questi progressi rappresentano una fondamentale premessa per la miglior valorizzazione dei progettati trafori alpini, garantendo la possibilità di mantenere libere in tutto l'anno le vie d'accesso.

A proposito dei trafori stradali, il conte Enrico Marone ha dato notizia che il Governo federale elvetico ha approvato il progetto del Traforo del Gran San Bernardo e che il da attendersi fra breve la firma della convenzione fra Italia e Svizzera. Favorevoli prospettive si manifestano anche per la galleria del Monte Bianco, per la quale tutte le Commissioni del Parlamento francese, tranne una hanno già espresso parere pienamente favorevole. Il progetto dovrebbe entro il mese venir discusso dall'assemblea.

Il conte Marone ha tuttavia ricordato che, nell'interesse della nostra città, sarebbe pur sempre auspicabile l'apertura di una galleria stradale sotto il Colle del Frejus, sulla tradizionale direttrice degli scambi fra Piemonte e Francia. Comunque la realizzazione dei trafori alpini dovrebbe contribuire alla ripresa della nostra regione, che si vedrebbe reinserita in importanti correnti di traffico turistico e commerciale.

Ricordi torinesi del grande Maestro scomparso

Parla di Toscanini l'avvocato che lo difese davanti al Tribunale

Nella nostra città esordì di fronte al pubblico italiano In una prova colpì e un occhio con la bacchetta un orchestrale - Fu assolto: nel gesto il magistrato riconobbe «l'incontinenza del genio»

La morte di Arturo Toscanini ha suscitato anche a Torino grande commozione e rimpianto. Per quanto vi mancasse da molti anni il Maestro era particolarmente affezionato alla nostra città, e l'affetto gli era ricambiato dai torinesi. A Torino contava ancora molti amici, primo l'avv. Pier Attilio Omodei che ebbe anche a difenderlo in un processo per una disavventura occorsagli a causa del suo bizzarro e impetuoso carattere.

Nella carriera insigne di Toscanini Torino ha avuto una parte di primo piano. Qui egli ha affrontato per la prima volta il pubblico italiano dopo il clamoroso successo in America del Sud. Fu al teatro Carignano il 28 dicembre 1886: nemmeno veniva inaugurò la stagione lirica con l'*Ednea* di Catalani. Tre anni prima, giovinetto imberbe, si era esibito a Torino, al Regio, nella schiera dei violoncelli dell'orchestra di Parma che aveva dato due concerti il 3 e il 5 ottobre. Quando Toscanini si presentò sul podio direttoriale per dirigere l'*Ednea* il pubblico ai stupì di vedere un direttore giovanissimo. Ma ancor di più si stupì pochi minuti dopo quando quel direttore chiuse lo spartito che era di fronte a sé e lo infilò sotto il cuscino della sedia direttoriale. Diresse tutta la stagione e fu un successo memorabile.

L'avv. Omodei appassionato musicologo, ricorda commosso quelle recite. «*Toscanini* — egli dice — *era già un direttore di Toscanini che non conosceva bis e che voleva il teatro buio. E non si occupava soltanto della musica, ma anche delle scene, dei costumi e di ogni altra cosa che interessasse lo spettacolo. Prima della recita passava in rivista le calzature degli attori e delle comparse e se trovava qualcuno non in ordine lo rimproverava come se avesse sbagliato una nota*». Delle sue esecuzioni a Torino richiedono particolare menzione per l'importanza e il successo quella della prima in Italia del *Crepuscolo degli Dei*, il 22 dicembre 1895 al Regio, quella della prima assoluta della *Bohème* il 1° febbraio 1896 pure al Regio e la serie dei 43 concerti del 1895 in occasione della esposizione internazionale.

E fu a Torino, nel 1926, che egli conobbe la signorina Carla De Martini che due anni dopo divenne sua moglie. Era venuta nella nostra città per accompagnare la sorella Ida che era interprete del *Crepuscolo degli Dei*. Quando, nel 1906 si trattò di inaugurare il Regio dopo la sua trasformazione, si pensò naturalmente a Toscanini il quale in quello stesso anno aveva diretto una serie di dieci concerti al teatro Vittorio. La sera di Santo Stefano nacque in seno nel rinnovato teatro ora scomparso il *Sigfrido* di Wagner con la Grisi, Borgatti e Pini-Corsi i maggiori interpreti del tempo. L'opera, nel corso di quella stagione lirica, fu rappresentata undici volte, alternata con la *Butterfly* che era impersonata dalla famosa soprano polacca Krucenisky.

Nel 1926 Toscanini fu protagonista nella nostra città di un involontario episodio che portò il suo nome negli uffici giudiziari. Durante una prova parziale di archi, al Regio, per il *Nerone* di Boito, un secondo violino di fila sbagliò la rimanica imposta dallo spartito. Toscanini, con gesto dei suoi scatti, fermò l'orchestra, richiamò l'esecutore che aveva sbagliato e poi invitò a ricominciare da capo. Ma il violinista allo stesso punto in cui si era inceppato, sbagliò di nuovo. Il Maestro ebbe uno scatto d'ira e la sua bacchetta lanciata dal braccio mosso dall'impulso nervoso andò a conficcarsi nell'occhio sinistro del violinista. La prova fu sospesa. L'oculista che visitò la vittima dell'incidente fissò una prognosi di 15 giorni

L'avv. Pier Attilio Omodei rievoca l'amicizia di Toscanini

quella recita. «*Toscanini* — egli dice — *era già un direttore di Toscanini che non concedeva bis e che voleva il teatro buio. E non si occupava soltanto della musica, ma anche delle scene, dei costumi e di ogni altra cosa che interessasse lo spettacolo. Prima della recita passava in rivista le calzature degli attori e delle comparse e se trovava qualcuno non in ordine lo rimproverava come se avesse sbagliato una nota*». Delle sue esecuzioni a Torino richiedono particolare menzione per l'importanza e il successo quella della prima in Italia del *Crepuscolo degli Dei*, il 22 dicembre 1895 al Regio, quella della prima assoluta della *Bohème* il 1° febbraio 1896 pure al Regio e la serie dei 43 concerti del 1895 in occasione della esposizione internazionale.

E fu a Torino, nel 1926, che egli conobbe la signorina Carla De Martini che due anni dopo divenne sua moglie. Era venuta nella nostra città per accompagnare la sorella Ida che era interprete del *Crepuscolo degli Dei*. Quando, nel 1906 si trattò di inaugurare il Regio dopo la sua trasformazione, si pensò naturalmente a Toscanini il quale in quello stesso anno aveva diretto una serie di dieci concerti al teatro Vittorio. La sera di Santo Stefano nacque in seno nel rinnovato teatro ora scomparso il *Sigfrido* di Wagner con la Grisi, Borgatti e Pini-Corsi i maggiori interpreti del tempo. L'opera, nel corso di quella stagione lirica, fu rappresentata undici volte, alternata con la *Butterfly* che era impersonata dalla famosa soprano polacca Krucenisky.

Nel 1926 Toscanini fu protagonista nella nostra città di un involontario episodio che portò il suo nome negli uffici giudiziari. Durante una prova parziale di archi, al Regio, per il *Nerone* di Boito, un secondo violino di fila sbagliò la rimanica imposta dallo spartito. Toscanini, con gesto dei suoi scatti, fermò l'orchestra, richiamò l'esecutore che aveva sbagliato e poi invitò a ricominciare da capo. Ma il violinista allo stesso punto in cui si era inceppato, sbagliò di nuovo. Il Maestro ebbe uno scatto d'ira e la sua bacchetta lanciata dal braccio mosso dall'impulso nervoso andò a conficcarsi nell'occhio sinistro del violinista. La prova fu sospesa. L'oculista che visitò la vittima dell'incidente fissò una prognosi di 15 giorni e pertanto il Maestro venne denunciato d'ufficio.

Le difese in istruttoria l'avv. Omodei il quale, valendosi anche di una perizia di uno psichiatra che dimostrava «la incontinenza del genio e l'assoluta mancanza di volontà di offendere nella sua azione», riuscì ad ottenere l'assoluzione in istruttoria per insussistenza di reato. «*In quel periodo* — racconta l'avv. Omodei — *Toscanini si mostrava addolorattissimo per l'accaduto. Come erano straordinari il suo intuito, la sua memoria, la sua attitudine alla riflessione, la sua forza di comunicativa e la sua autorità sulle masse canore e sonore, così erano grandi la sua generosità e la sua bontà d'animo. Prima ancora di conoscere il corso giuridico della denuncia, Toscanini voleva sapere notizie sulla salute del suo violinista. Un giorno* — ricorda l'avv. Omodei — *dopo avermi parlato di lui, mi strinse la mano lasciandomi nel palmo una manciata di banconote di grosso taglio. Al mio sguardo stupito, mi invitò ad andare a trovare il suo orchestrale e a portargli quel segno della sua amicizia*».

Richieste degli abitanti della «Città-giardino»

Una delegazione della «Città-giardino» ha chiesto al Sindaco di risolvere i problemi più urgenti che interessano tremila abitanti del quartiere. Senza alcun concorso della pubblica amministrazione, essi hanno già eseguito importanti opere per la sistemazione della zona, con una spesa di 24 milioni, di cui 21 per la pavimentazione della rete stradale e 4 milioni per la copertura dei canali di irrigazione. Gli abitanti della «Città-giardino» — per la maggior parte impiegati e operai — non pretendono alcun rimborso, ma chiedono che sia almeno assicurato un collegamento col centro di Torino, mediante il prolungamento del percorso degli autobus «A» e «F», e che la zona sia dotata di fognature.

Gravi elementi raccolti dall'inchiesta nella nostra città

Nuove denunce contro la contessa che "proteggeva,, i poliomielitici

Accusati delle frodi anche il marito, la sorella e il figliastro - Lucrosi affari con i chioschi benefici e gli abbonamenti ad una rivista che si fermò al primo numero

Anche la Squadra Mobile di Torino si è occupata, e compiutamente delle indagini svolte a Genova, dal compianto «capo» Rattaggi. Come si ricorderà, il 12 dicembre scorso giungeva da Genova una notizia che suscitava viva impressione nella nostra città. Al termine di una delicata inchiesta la polizia genovese aveva denunciato alla Procura della Repubblica la contessa Angiola Rattaggi Traversa, domiciliata a Torino in via Montecuccо 45, il figliastro Libero Rattaggi, di 22 anni, e la giovine moglie di costui, Rosy, sotto l'accusa di avere compiuto atti illegali a scopo di lucro, valendosi delle cariche direttive ricoperte in seno alla «Associazione Poliomielitici Italiani». In particolare contro la contessa ed il figliastro il Sostituto Procuratore della Repubblica, dr. Marcello De Felice, aveva spiccato mandato di cattura.

La Rattaggi e il giovane venivano tratti in arresto nella nostra città dal capitano Frisina, comandante del Nucleo di polizia giudiziaria di Genova, con la collaborazione del maresciallo Scirchia. A Genova doveva essere tradotta anche la signora Rosy, ma questo non fu possibile per il suo avanzatissimo stato di gravidanza. La Rosy, infatti, qualche giorno dopo, dava alla luce un maschietto.

A Genova la contessa e il figliastro erano rinchiusi nelle carceri di Marassi e lungamente interrogati dal magistrato. Subito la Rattaggi assumeva una precisa linea di difesa, negando ogni addebito e respingendo con energia l'accusa di aver frodato gli iscritti all'Associazione Poliomielitici Italiani, di cui era fondatrice e presidentessa.

Poichè il domicilio dei Rattaggi era a Torino e a Torino era stata fondata l'Associazione, il nostro Questore ordinava una accurata inchiesta intesa a controllare la trascorsa attività e le varie fasi di sviluppo del presunto ente filantropico. La sede dell'Associazione era un ufficio in via Bellezia 5 (più tardi veniva aperta una succursale a Genova in via Fossatello 45). Il dott. Maugeri eseguiva una perquisizione nell'ufficio.

Veniva anche interpellata la segretaria, la quale confermava che alla sede erano pervenute, per mesi e mesi, da parte di privati e di ditte, somme cospicue; ma che queste somme erano state via via subito prelevate dalla contessa Rattaggi. L'ufficio di via Bellezia ospitava anche la direzione e la redazione di un settimanale dal titolo «Rivivere» che nelle intenzioni degli arrabbiati doveva essere un efficace strumento di propaganda a favore dei poliomielitici. Ogni numero costava cento lire, mille lire l'abbonamento annuo e cinquemila l'abbonamento da sostenitore. Di «Rivivere» usciva un solo numero, dopo di che la rivista cessava di vivere: di quell'unico numero se ne tiravano diecimila copie, il sessanta per cento dell'incasso andava ai venditori, che distribuivano la pubblicazione di casa in casa, il rimanente quaranta (per cento veniva incamerato dai Rattaggi.

Durante l'estate dello scorso anno la stessa Associazione organizzava in Torino una vendita di bibite attraverso appositi chioschi sorti al Valentino e lungo i viali della città. Numerose ditte «Non sento mancare Enos, vado a vedere». Spiegò poi che le era

La falsa contessa Rattaggi

tivi di aranciata, di chinotti e di birre a prezzi minimi. L'incasso, a quel che risulta alla «Mobile», deve essere stato notevole, ma i funzionari non hanno trovato traccia di documenti che comprovino il versamento della somma a favore dei poliomielitici.

Ad ogni modo il fascicolo riguardante le indagini sui «casi» Rattaggi a Torino — un sostanzioso fascicolo di oltre trenta pagine scritte fittamente — è stato ieri inviato all'autorità giudiziaria di Genova. Con la contessa, il figliastro e la signora Rosy, è stato anche deferito a piede libero, per concorso in truffa, il marito, Libero Rattaggi senior.

Inventano un'aggressione per ricattare due coniugi

Giovanni Giretto, di 35 anni, da Rovigo, abitante in via Moncalvo 20, e Giuseppina Cocchis, di 24 anni, abitante in via Pianezza, qua 4 sono comparsi ieri davanti alla seconda sezione del Tribunale per rispondere di tentata estorsione.

La Cocchis, che ospita il Giretto, aveva fatto all'amico uno strano racconto. La sera del 7 gennaio dello scorso anno, verso le 18, mentre tornava a casa, in via Passalacqua, era stata avvicinata da un individuo in motocicletta. Costui l'afferrava per le spalle. Lei lanciava un urlo e, per difendersi, faceva un balzo all'indietro. Così trambusto lì cadeva la borsetta. Una moneta accorreva in soccorso della Cocchis.

Il Giretto e la Cocchis non dimostrarono di prestare fede alla storiella, ma, servendosi del numero di targa rilevato dalla cameriera, individuarono il motociclista. Seppero che costui, Gino Accatino, lavorava presso una officina meccanica.

Il giorno seguente il Giretto si presentò alla ditta e, qualificandosi agente di P.S., informò il capo del personale dell'accaduto. Poi telefonò alla moglie dell'Accatino: «Per ora sono costretto a mantenere l'incognito — le disse —. Suo marito è implicato in una faccenda poco chiara che riguarda mia moglie. E' meglio che ci mettiamo d'accordo».

La signora Accatino comprese che lo sconosciuto intendeva ricattarla e coi marito e due agenti in borghese, si recò all'appuntamento in corso Sommeiller. Qui avvenne un parapiglia. Appena il Giretto vide l'Accatino, gli si scagliò contro tempestandolo di pugni. Una violenta colluttazione si svolgeva intanto fra sua moglie e la Cocchis. L'avventura si concludeva nell'ufficio del commissario di San Secondo dove il Giretto dava in escandescenze insultando i funzionari di polizia.

Al dibattimento i due imputati hanno fatto un racconto molto confuso. La cameriera, che avrebbe dovuto essere la teste principale, si è smarrita in una rievocazione nebulosa di quanto gli era sembrato di aver visto quella sera in via Passalacqua.

Il Tribunale (Pres. Bruno, P.M. Ricciardi, canc. Sacco), ascoltata l'arringa dei difensori, avvocati Dagnano e Astore, ha condannato il Giretto a 2 anni, 4 mesi e 16 giorni di reclusione, la Cocchis a 2 anni e 4 mesi della stessa pena.

Oscura morte di un bambino trovato rantolante nella culla

L'allarme dei genitori - Quando giunge un medico il piccolo è già spirato - Ordinata la necroscopia per chiarire il mistero

In un alloggio di via Paolo Sarpi 58 ieri sera è morto, in circostanze oscure, un bimbo di 6 mesi. E' intervenuta la polizia per le indagini e la piccola salma è stata trasportata all'istituto di medicina legale per l'autopsia. Il bimbo si chiamava Eros. Il padre, Pietro Gallucci, ha 26 anni ed è impiegato presso l'impresa Ajmone Cesari, la madre, Egle Furlani, ha 24 anni, casalinga. I coniugi sono terminato di cenare verso le 20. Sparecchiato il tavolo in cucina si erano messi a chiacchierare in attesa delle 20,30 ora in cui avrebbero dovuto dare da mangiare al bimbo.

Egli dormiva nella sua carrozzina, tra i giocattoli che Babbo Natale gli aveva portato. Di colpo la madre (canali e si alzò. Il marito le chiese che cosa avesse. «Non sento muovere Eros, vado a vedere». Spiegò poi che le era venuto il triste presentimento che fosse successo qualcosa di grave al figlio. Andò, accese la luce: il bimbo rantolava, il volto rosso, un filo di bava rastrellò gli scendeva da un lato della bocca.

Lo prese in braccio: «Eros, Eros mio». Il respiro si faceva più difficile, irregolare. «Muore» urlò la donna. Non sapeva che cosa fare. Accorse il padre. La donna andò a bussare all'uscio dei vicini. In un momento tutti gli inquilini erano sulle scale. Il bimbo stava spirando. Qualcuno suggerì di telefonare ad un pronto soccorso. Ma invano si attese il medico. Perché non andò?

Su questa circostanza sta indagando la polizia. I genitori hanno affermato: «Gli dicemmo che stava male e ci risposero che potevamo rivolgerci al medico curante o alla Mutua». Il sanitario invece ha dichiarato alla polizia: «Non è vero. Intesi che era morto ed allora risposi che, non essendoci più speranza, tanto valeva che facessero redigere la dichiarazione dal loro medico».

Fu chiamata allora la Croce Verde. Pochi minuti dopo arrivò l'autoambulanza, ma nel frattempo il bimbo era spirato. Gli infermieri dissero: «Ci spiace, ma non possiamo far nulla. E' morto e non possiamo portarlo in un ospedale». Fu avvertita la polizia ed il dott. Samale dell'ufficio notturno si recò sul posto con due sottufficiali ed il medico di guardia. Questi dichiarò che il bimbo era deceduto per soffocamento causato da rigurgito.

Mozione dei maestri sulla crisi della scuola

Si è riunita ieri in via delle Orfane 6 l'assemblea del Sindacato Nazionale Autonomo della Scuola Elementare. Scopo della riunione era l'esame del progetto sullo stato giuridico dei maestri che tanto malcontento ha suscitato in tutta la categoria. In occasione di questa incontro l'assemblea ha votato all'unanimità un ordine del giorno che approva «quanto venne affermato dal maestro Ugo Petrini nella lettera pubblicata dallo «Specchio dei tempi», a proposito delle gravi condizioni in cui versa la scuola elementare di Stato». Il maestro Petrini, come si ricorderà, aveva indicato nella povertà la malattia di cui soffre la scuola italiana, dimostrando scarsa fiducia nelle riforme che restano troppo spesso sulla carta.

Specchio dei tempi

"Tutti giovani sui ventanni, la sua vita non torna più,, - Come salvare pedoni e ciclisti - Sono anche io una di quelle che si chiamano ragazze-madri

Una lettrice ci scrive:

«Per due giorni *La Stampa* ha narrato il dramma di Olga Canini, l'infelice ragazza che voleva uccidersi e uccidere perché l'uomo che amava l'aveva abbandonata in miseria, ammalata e sola al mondo. La sua storia è un po' simile alla mia.

«Sono anch'io una di quelle che si chiamano ragazze-madri. Il padre di mio figlio non era studente in medicina, era medico e io ero una bambina di 16 anni. Volevo farlo anch'io ma disperato gesto di Olga Canini. Ma aveva le sorelle, i genitori, che mi hanno compresa e salvata. A distanza di 17 anni rivivo l'angoscia della povera Olga. Chi può condannarla? Io almeno avevo mio figlio. Ma lui non ha più nessuno, anche la sua bambina è morta. Perché non avrebbe dovuto credergli, perché avrebbe dovuto pensare che erano menzogne quelle belle frasi che l'uomo trova per rivolgere a una ragazza ingenua e sempliciotta? Ma non sanno gli uomini il male che fanno? Ricordo un giorno ormai tanto lontano, mi vedo ancora all'uscita della scuola, su una piazza di Torino. Nevicava, era gennaio, tutto era bianco. Ero una fanciulla, correvo incontro al padre di mio figlio piena di fiducia. Mi vidi respinta. Tutto era diventato per lui noia e fastidio. Udii le stesse parole che hanno fatto impazzire Olga Canini. Ogni volta che vedo la neve, mi ritorna lo squallore di quella piazza, l'incubo di quell'ora.

«Vorrei che la povera ragazza sapesse che la vita, anche questa vita che lei respinge con orrore, purtroppo continua. Fra tanto buio si riaccenderà ancora per lei trepidante una fiammella di speranza e fra tanto dolore saprà ancora riprendersi, specie se ha fede in Dio. Il suo angioletto dal cielo la proteggerà e chissà che lo studente non torni a lei a chiederle perdono. Questo, che ho sempre sperato, voglia il cielo che si avveri per lei».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Dopo aver letto la commovente rievocazione fatta da Paolo Monelli della presa del Monte Nero, sento il bisogno di esprimere all'illustre scrittore un sentito ringraziamento a nome dei pochissimi superstiti della leggendaria impresa, che vivono dimenticati, conservando con umile modestia il ricordo del loro eroismo.

«A questo proposito penso che non sarebbe fuor di luogo effettuare, a distanza di quarant'anni, l'appello dei sopravvissuti, per cercare di riavvicinarli almeno spiritualmente tra loro. Non furono in molti coi temente Picco all'assalto dell'ardua vetta. In pochissimi ritornarono. Quali di essi vivono ancora? Se a Paolo Monelli interessa, io posso fornirgli il nome di un alpino che fu vicinissimo al Picco nell'impresa del 16 giugno; si tratta di mio padre. Mi augura che da altre parti giungano a Voi altre informazioni, che permettano il compiersi, per pura soddisfazione morale degli interessati, un sogno ruolino dei nuovi previssuti del Monte Nero».

Anna Rapallo Garigliо.

Un lettore ci scrive:

«Paolo Monelli ha rievocato una delle più gloriose e sfortunate battaglie della guerra 1915-1918: quella combattutasi sul Monte Ortigara nel giugno 1917 durata ben venti giorni e che costò trentamila perdite tra morti e feriti.

«Il Monelli, nel suo articolo, cita i gloriosi ventisei battaglioni di alpini che si immolarono sulle pendici del Monte Ortigara unitamente a due brigate di fanteria, ed un reggimento di bersaglieri e ad alcune batterie da montagna schierate in prima linea.

«Per una omissione, certamente involontaria, non sono state ricordate le " valorose truppe del Genio " della 52ª Divisione (con tale appellativo furono citate in un bollettino del Comando Supremo) le quali parteciparono in prima linea, a fianco degli alpini, dei fanti e degli artiglieri, a quella grandiosa e cruenta battaglia e furono tra le ultime a ritirarsi da quelle posizioni.

«Mi sia consentito pertanto, quale vecchio Comandante della 184ª compagnia sappatori del Genio, facente appunto parte della 52ª Divisione, la quale perdette in quei combattimenti buona parte dei suoi effettivi e quasi tutti gli ufficiali (il sottoscritto gravemente ferito a quota 2101 del Passo dell'Agnella ne lasciò il comando la sera del 17 giugno), di rendere un reverente omaggio su questo stesso giornale alla memoria di tutti quei Genieri che contribuirono ad insalzare " il più cruento monumento (sono parole del Monelli) alle virtù di pazienza e di sopportazione del Soldato Italiano " ».

Rodolfo Musatti
T. Colonnello del Genio
del R. d'Onore.

Un lettore ci scrive da Acqui:

«Come fotografo specializzato in rilievi di incidenti stradali da oltre 30 anni perito in materia, appassionato automobilista e provveditore della Strada, posso affermare che la maggior parte delle sciagure sono dovute in massima parte al regolamento stradale che obbliga pedoni e ciclisti a tenersi sulla destra.

«Più della metà degli incidenti mortali che ho rilevato nel lungo periodo della mia attività, sono causati da investimenti di macchine, rimorchi, camion provenienti alle spalle dei pedoni e ciclisti. E' pure confermato che tali investimenti avvengono anche se il pedone cammina alla sua destra a poche decine di centimetri dal bordo della strada. Incidenti del genere non si verificano solo di sera, ma anche di giorno. Un improvviso passo in fuori, una brusca sterzata per un sasso, una buca, ed ecco l'automezzo che imprevvisamente investe il disgraziato passante. E' necessario cambiare il senso di marcia con urgenza; tanto il pedone che il ciclista debbono procedere in senso contrario alle macchine. Questo provvedimento darebbe al pedone la possibilità di mettersi in tempo in salvo al sopraggiungere dell'automezzo».

Mario Barisone

Per Danilo Dolci

Abbiamo ricevuto dai lettori alcune offerte, di cui pubblichiamo l'elenco, per l'opera che Danilo Dolci compie in Sicilia a beneficio delle popolazioni più misere e infelici:

Gigliola Venturi L. 10,000; Nini Agosti 5000; Pinella Bianco 1000; Valeria Bobbio 5000; Olga Böhm 1000; Giovanna Carrara 2000; Clara Castelnuovo 5000; Luisa De Benedetti 2000; Dory 300; Eva Erber 3000; Facca 2000; Angela Fantoni 3500; Giannina Gallo 5000; Gamalamacchia 500; Ada Marchesini Gobetti 10.000; Quaglietti 5000; Tina Rieser 4000; Anita Rivalta 5000; Segre 1000; Nanni Vasari 5000; Vita 2000; Benvenuto Terracini 5000; N. N. 10.000; N. N. 4000; Per Danilo Dolci e i bambini poveri di Partinico, Italo Apotini 9600; Per l'oro della bontà, N. N. 1000. — **Totale L. 111.900.**

Due vecchi al freddo

*Abbiamo pubblicato ieri la commossa lettera di due vecchietti che vivono con 5000 lire al mese in una stanza fredda e buia. Alcuni lettori ci hanno inviato offerte in denaro, altri hanno annunciato di mettere a disposiz

Il dispettoso Imbriani

Fra i «bizzarri» del nostro Ottocento minore sarebbe difficile trovare di meglio del napoletano Vittorio Imbriani. Viveva, si legge in Croce, per far dispetto alla gente; e il dispetto non gli era soltanto fine, ma principio; indole e sangue. Cittadino, uscito da una famiglia di patrioti, patriota egli stesso, si condusse a diventare «forcaiolo» quando ancora non c'era la parola; scrittore, nel forte del manzonismo, adoperò una lingua mista di aulico e di popolare, buona ugualmente contro il purismo letterario e quello dell'uso vivo. A confusione dei moralisti, austero e scandaloso; dei classificatori per generi, politico polemista novellatore *cantante* critico storico romanziere psicologo erudito bibliografo giornalista; dei critici, tutte quelle disparate e spesso incompatibili cose nel giro di una stessa pagina. Una matassa di molti fili; un imbroglio geniale che ancor oggi ferma l'incerto lettore sull'*ame ez odi*.

Della congerie dei suoi scritti, dove sarebbe ancora tanto da scoprire o riscoprire, poche cose si salvano intere e molte per frammenti; e di quelle poche è il romanzo, ma allora si diceva novella, *Dio ne scampi degli Orsenigo*, (1876), che vide la luce presso Le Monnier, nella collezione «Un ventiquattresimo» di panerazziana memoria. Poiché con certi scrittori il tempo fa come l'edera coi muri, che insieme li rompe e sostiene, oltre ai pregi interni il romanzetto rende un gradevole odore di vecchio; e molto gli giova, come dice Aldo Camerino che lo ha ottimamente curato, la stagionatura. Nel contrasto del «bric-à brac» naturalistico del mondano boreghese con l'acerbo spirito, senza tempo, dell'Imbriani, l'interesse del postero lettore è assicurato.

Il racconto è d'amore, e procede, illustrandola, dalla massima «che una relazione è, quasi sempre, più pesante del matrimonio». Se ne sviluppa l'atroce vena misogina dello scrittore, che pur sentendo il loro fascino quasi con la forza del Tommaseo, le donne non le poteva soffrire. La napoletana Donn'Almerinda Ruglis-Scielzo, «oscenamente» più giovane del marito Don Liborio, non per intima mossa, ma in obbedienza alla moda, si elegge un amante; di che presto pentita, non trovando la forza di rompere, vive sugli spilli. Un'amica milanese, Radegonda Salmojraghi-Orsenigo, scesa per diporto a Napoli col marito banchiere, prima le cava di sotto il vergognoso segreto, poi le fa tale una parte, rappresentandole i vantaggi della vita onesta, che la confusa Almerinda la supplica di voler essere ministra della propria redenzione. E quella quacchera della Radegonda va dal capitano di cavalleria Maurizio Della Morte a significargli il congedo dell'amica e ad eseguire la cerimonia del «ripiglino», (per dirla al modo dell'Imbriani), mentre restituisce le lettere e doni. Questo non avviene senza vere lagrime del disgraziato giovane, che affetto di «almerindite» acuta, apre alla cruda ambasciatrice il cuore piagato. E lo spettacolo è tanto nuovo per la Salmojraghi-Orsenigo la quale ancora non conosceva le quinte della vita, che dapprima intrigata e poi commossa, si trova finalmente investita dall'incendio ch'era venuta a spegnere; innamorata dell'ufficialetto di cui frattanto Almerinda finisce rapidamente di guarire. Ma veramente l'Imbriani, burlandosi di queste miserie, con similitudine chimica dice così: «Dall'accostamento del Radegondato di serenità con l'Almerindoro di passione, la tranquillità della Radegonda era passata nell'Almerinda, il turbamento morale della Ruglis-Scielzo si era trasfuso nella Salmojraghi-Orsenigo».

La quale agli occhi del Della Morte, trasferitosi col reggimento a Milano, continua a essere una «jettatrice»; mentre il suo pensiero è sempre all'altra. Se non che l'aver incontrato la sorte la «tosa» Tabattoni che lo rimette in tono, fa sì, che allentatasi quell'avversione, egli accetta un primo invito di Radegonda e poi qualche altro; finché, toccato nella vanità maschile, ne diviene l'amante. Se la frivola napoletana aveva amato con le cautele e le riserve di un cervellino, la milanese si mette ad amare al modo delle oneste, radicalmente. E poiché il marito Gabrio, che ha capito, per spaventarla le va leggendo dal giornale fatti di cronaca adulterina, un giorno ella prende sdegno, «si incarrozza» (uno dei tanti verbi coniati dal Nostro) e va a stare dal suo Maurizio, esultandogli sul viso allibito. Passano a Firenze capitale; e comincia il dramma degli amori zoppi. Amata a forza il gentile Maurizio incarognisce, si dà al bere e al giocare, alza le mani sulla tenace compagna che pur sciogliendosi in «fontana di Trevi» (pianto femminile) prende tutto per buono, e rimanderà Armelinda, venuta a restituirle l'opera buona di levarla dall'adulterio, con la coda ciondoloni. Finalmente un duello che l'ufficiale deve sostenere col banchiere Barberinucci per l'onore della mignatta, nonostante dogli l'amputazione di una mano e l'eterna gratitudine di lei, gli ribadisce per sempre l'odiata catena.

C'è nel romanzo, come dice il Camerino, «il tedio, la stanchezza e il peggio degli amori e amorazzi illegittimi»; ma tutto in sopratono, in termini di feroce caricatura. Un narratore di quelli che entrano nel cuore delle cose, un Maupassant, avrebbe distribuito le luci e dato lagrime per tutti. Ma l'Imbriani se ne guarda bene, è tutto per il Della Morte; e quando sembra inclinare a qualche compassione per la Radegonda, come allora che l'atteggia a spiare dietro ai vetri il passaggio della sua bambina, la tradizionale figlinetta tabù delle adultere ottocentesche, lo fa soltanto per meglio raccogliersi in un nuovo spregio.

Purtroppo i maligni vanno lontano, e questi caratterini di donne imbrianesche sono vivi e veri; specialmente quello della protagonista, portato maliziosamente al sublime (i prolegomeni del duello) per farlo meglio precipitare subito dopo (la sua composta soddisfazione per quel duello preso in difesa di lei, «*una Orsenigo!*»). Ma non vanno lontanissimo; e lasciando di più specifici difetti che tolgono al *Dio ne scampi* di essere un vero romanzo: il tono personale e sfogato, le continue benché amene digressioni, il dialogo tutto d'un timbro (quello di lui, Vittorio); proprio la mancanza di carità verso lo scrittore al suo dovere contemplativo, e lo induce a saltare passaggi, a sbozzare quelle che rimangono semplici variazioni sulla commedia d'amor borghese e la dabbenaggine delle signore.

L'Imbriani fu sposo affettuoso di una Gigia Rosati cui aveva dedicato *La novellaja fiorentina*, raccolta di fiabe e facezie stenografate secondo colavano dalle labbra del popolino. Ma nella sconvolta immaginazione le donne gli riuscivano tutte nere, e con le donne, come accade, l'intera vita. Sennonché, a differenza dei pessimisti moderni, salvava grammatica e lingua, e credeva nella letteratura; e balocandosi genialmente con quelle, e questa servendo in letizia, provvedeva, come ancora provvede, al divertimento dei lettori.

Leo Pestelli

LE FIGLIE DELLO SCOMPARSO

Wanda Horowitz (a sinistra) e Wally Castelbarco, figlie di Toscanini, fotografate in una agenzia di pompe funebri a New York, mentre prendono accordi per i funerali (Radiof.)

VIGILIA DEL PROCESSO ALLE ASSISE DI VENEZIA

L'appassionato umore di Roma quando scoppiò lo scandalo Montesi

Sulla spiaggia di Tor Vaianica la fanciulla giaceva bella e tranquilla - «L'hanno uccisa», si disse La «verità» dell'ex-questore Polito e molte altre «verità» Si scoprono piaghe di vizio e corruzione, si mette sotto accusa tutta una società - Si parlò anche di una catastrofe del «regime clericale», di una Caporetto delle istituzioni repubblicane - Ma gli scandali possono travolgere le dittature, mai le democrazie - Si riuscirà ora a far luce sul mistero?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 gennaio.

All'inizio non ci furono dubbi. Tutte le persone che da Ostia e dai casolari di campagna arrivavano davanti a Wilma Montesi, nel vederla così bella e tranquilla, adagiata sulla spiaggia di Tor Vaianica, dicevano subito: «L'hanno uccisa». Il corpo, i lineamenti del viso, l'abbandono stesso delle membra che il moto alterno delle onde agitava mollemente quasi a dare un'ultima parvenza di vita alla giovinetta, facevano pensare a una morte improvvisa, forse a tradimento, probabilmente nel sonno. Il tempo era freddo e uggioso in quella mattina di sabato dell'11 aprile 1953. Il vento teso e umido dava un colore di cenere al mare. La piccola folla di pescatori, operai, donne coi capo avvolto in scuri scialli, guardava muta intimorita le belle e intatte forme, in silenzio lasciava gli indumenti qua e là lacerati, di tanto in tanto una mano sommessa esprimeva il pensiero di tutti: «L'hanno uccisa». La gente che vive sul mare sa che i corpi degli annegati sono gonfi e tumefatti, l'espressione del volto è piena di terrore, disperata. Quella morte invece era rimasta bella come in vita. «La sua pelle appariva rosea e morbida», dirà più tardi la moglie di un pescatore di Ostia.

Fu un ragazzo di sedici anni, un garzone muratore di nome Fortunato Bettini, che per primo mentre il cadavere nella scarsa luce di quel mattino piovigginoso. Lavoravano alla costruzione di una villa sulla strada litoranea di Tor Vaianica, ed era arrivato al cantiere mezz'ora prima dell'orario; per ammazzare il tempo e anche per riscaldarsi si era messo a correre sulla spiaggia in direzione di Anzio. Ogni tanto si fermava a raccogliere una manciata di ciottoli, scagliava un bersaglio e cercava di colpirlo. Si era allontanato un buon chilometro dal cantiere e aveva già deciso di tornare indietro, quando vide davanti a sé, a una ventina di metri, una massa confusa, grigia, laddove le onde si frangevano sulla spiaggia; pensò che fosse un fascio di alghe o un tronco d'albero, e decise di colpirlo. Ma i ciottoli andavano ora di qua ora di là dal bersaglio, e a ogni nuovo tiro il ragazzo accorciava la distanza facendo qualche passo avanti. All'improvviso indovinò, e i ciottoli gli caddero dalla mano.

Più tardi il garzone muratore disse ai carabinieri: «Quando mi sono chinato per scostare il lembo della giacca che le copriva la fronte e ho visto quella ragazza così bella, il viso bianco che sembrava sorridere, i capelli neri e sciolti, ho cominciato a tremare. Non so com'ora vestita. Sì, forse aveva una spalla scoperta. No, non ricordo la posizione del corpo. Tremavo di freddo e di paura, perché volevo scappare subito. Ero solo, sperduto in quella spiaggia deserta e non sapevo, atterrito dall'idea che non si svegliasse. Difatti, io non l'ho toccata. Sono rimasto molto tempo così, immobile, accovacciato vicino a lei, prima di chiamare gente».

Ora si va recate sul cimitero del Verano a Roma, qualcuno custode fa presto a indicarvi il posto dove sta la sventurata ragazza. La tomba è di marmo, di stile moderno; al centro c'è una grande fotografia di Wilma che sorride con sguardo benigno. Vi si legge questa iscrizione: «Wilma Montesi - N. 3-5-1932 - M. 3-4-1953 - Creatura di rara bellezza - Il mare di Ostia ti rapì per ripartarti - Sulla spiaggia di Tor Vaianica - Sembrava che dormissi nel sonno del Signore - Sei ora un angelo». Dunque la famiglia di Wilma non esita a schierarsi dalla parte dell'ex-questore di Roma, Saverio Polito, il quale sin dal primo momento sostenne la tesi che la ragazza fosse morta per un malore improvviso mentre stava bagnandosi i piedi nel mare di Ostia per curarsi un scorno di calcagni.

Si sa che a questa «verità» di carattere ufficiale, della polizia, sono state contrapposte molte altre e diversissime «verità». Ora, nel processo che sta per iniziarsi a Venezia, i magistrati dovranno cercare di stabilire l'unica verità, quella reale, la verità che escluda tutte le altre. Vi riusciranno? Da molti si ritiene che dopo tutte le indagini, inchieste, perizie controperizie e superperizie, le autopsie saperite finora, poca luce potrà farsi a Venezia, e il mistero resterà mistero. Ma sarà effettivamente così, se in altre parole mancheranno folgoranti colpi di scena, durante e dopo il processo di Venezia innocentisti e colpevolisti continueranno la lunga polemica, e ciascuno resterà accanitamente persuaso di essere dalla parte della ragione.

Eppure, se il fatto centrale è rimasto avvolto nelle tenebre istriali e dopo quasi quattro anni di minuziose indagini gli inquirenti non ancora possono dire con certezza se Wilma morì oppure no una doppia catastrofe, l'immenso scandalo che preso le mosse dal lido di Tor Vaianica e che fa tremare per travolgere le istituzioni democratiche nel nostro Paese, non è avvenuto invano: divenne infatti a tal punto incandescente che tre vie risultarono investite dalla luce molte cose oscure, ritenute fino allora inpenetrabili, della società italiana. Sembrava anzi che non dovessero esserci limiti all'espandersi dello scandalo; le accuse crollate e le denunce circostanziate salivano sempre più in alto e pareva che tutte dovessero agrotolare e sommergere.

«E' il 25 luglio del regime clericale», scrisse Palmiro Togliatti il giorno dopo la lettura nell'aula del Tribunale di Roma del rapporto compilato dal colonnello dei carabinieri Pompei sugli affari, le amicizie, i piaceri di Ugo Montagna e di Giampiero Piccioni; insieme con queste rivelazioni vennero fuori i nomi di Tommaso Pavone, capo della polizia, di Giuseppe Spataro, ex-ministro dei Lavori Pubblici, di Riccardo Galeazzo Lisi, architetto pontificio, del principe Marcantonio Pacelli, nipote del Papa. «E' la Caporetto della democrazia», gridavano dall'estrema destra i giornali facendo eco a Togliatti. La lettura del rapporto Pompei avvenne il 16 marzo 1954, e le passioni divamparono alte. Le strade di Roma restarono affollate fin nel cuore della notte, comunisti e cittadini qualsiasi applaudivano i carabinieri, si gridava dappertutto «Viva Pompei» e «A morte il governo».

Il quale, per la verità, era largamente innocente. Infatti proprio in quel 16 marzo Mario Scelba era diventato presidente del Consiglio in seguito al voto di fiducia della Camera. Ma la folla non stava a sottilizzare; faceva tutto un fascio della classe dirigente italiana. Un'ansia di verità e di giustizia, i vecchi rancori contro la democrazia e le speranze di un ritorno al passato o di una rivoluzione accomunavano confusamente in quella ora di dramma buoni e cattivi, destri e sinistri, onesti e no. In breve, a voler giudicare delle apparenze, avevano ragione gli uni e gli altri; il clima era in parte quello di Caporetto e in parte quello del 25 luglio 1943.

Verso la mezzanotte di quel giorno, chi ora vi scrive salì le scale del Viminale, andò a discorrere con Scelba, il nuovo Presidente del Consiglio: e vi assicuro che ricorderà a lungo la fisionomia di quell'uomo. Ogni tanto entrava nello studio del Presidente il capo della polizia, bianco in viso e con lo sguardo assente. Scelba gli aveva parlato a lungo, a quattr'occhi, ricorrendo a volte a modi di dire siciliani per rinforzare il discorso, aveva infine convinto Pavone a dimettersi. Ancora fragorosi dalle grida dei cittadini nelle strade e con negli occhi la fotografia dei titoli a caratteri cubitali distesi sulle intere prime pagine dei giornali, ascoltavo il Presidente del Consiglio, un ammirevole esempio di compostezza e di misurata energia, mentre dava gli ultimi ordini per la difesa dell'ordine pubblico. Ma quando uscii dal Viminale, verso le due del mattino, mi accorsi che il fiume stesso ormai per straripare e nessuna forza umana avrebbe forse potuto fermarlo.

I giorni critici furarono nella seconda metà di settembre; il 18 di quel mese Attilio Piccioni si dimise da ministro degli Esteri, il 21 entrarono nel carcere di Regina Coeli Giampiero Piccioni e Ugo Montagna. Sembrò l'epilogo di una situazione divenuta sempre più fosca nei mesi precedenti. Fra l'altro, quando ancora durava l'eco del rapporto Pompei, i giornali avevano reso pubblico il testamento della terribile, indomabile, inquietissima Anna Maria Caglio: «Sapendo di che natura sono Ugo Montagna e Piero Piccioni, non voglio scomparire senza lasciare traccia di me... Ho saputo che il capo della banda dei trafficanti di stupefacenti è Ugo Montagna, con l'aureola scomparsa di molte donne. Egli è il cervello di detta organizzazione, Piero Piccioni è l'assassino». L'arresto ordinato dal giudice Sepe parve la conferma delle tremende accuse. Un moto di rivolta, dove erano insieme sdegno e rabbia, percorse la penisola quant'è lunga. A Roma si diceva che la classe dirigente era tutta una immensa Capocotta, e fuori di Roma, si era convinti che tutta Roma fosse una mia Capocotta.

Ora sono trascorsi più di due anni da quella torbida, infocata estate, e le passioni si sono affievolite, gli animi placati. Si celebra il processo. I cittadini domandano ai magistrati che siano trovati i colpevoli della morte di Wilma Montesi, nel caso che ci siano; e alla classe dirigente chiedono di mostrarsi severa contro le persone che si misero contro la morale pubblica, pur mantenendosi nell'ambito dei codici. Questo, null'altro che questo vogliono i cittadini. Essi sono oggi più consapevoli di ieri di una verità antica eppure volentieri dimenticata: gli scandali alla lunga finiscono col travolgere sempre la dittatura, mai la democrazia.

Nicola Adelfi

Chi sono i testimoni di Montagna, Polito, Piccioni

Roma, 17 gennaio.

Ugo Montagna, attraverso i suoi legali avvocati Giuliano Vassalli, Filippo Lupis e Girolamo Bellavista, ha chiesto che siano int. rogati 12 testimoni. Taluni — come ad es. il sen. Ettore Cipolla, il gen. Ermanno Pazzi, il gen. Armando Calabrò, il comm. Cosimo Russo, il colonnello medico Sordello Attily — che furono ospiti del «marchese» durante il periodo dell'occupazione tedesca di Roma, dovranno spiegare ai giudici come in casa di Montagna non sia avvenuto mai nulla di amorale. Altri, invece, — come la cameriera Olga Zaccherin, il commissario di P. S. dott. Salvatore Mildolo, il questore di Bologna dott. Efisio Ortona e il giornalista Sandro Osmani — dovranno dire al Tribunale che Ugo Montagna non conosceva Saverio Polito. Inoltre Alessandro Finocchiaro e Domenico Fogliane dovranno confermare l'alibi di Ugo Montagna per le giornate del 9 e del 10 aprile 1953 quando cioè è scomparsa e sarebbe morta Wilma Montesi mentre il capo-brachiere di Capocotta Armando Giuliani e l'affittuario della tenuta, Mario Schiavetti, dovranno smentire Anna Maria Caglio su talune circostanze.

Saverio Polito ha citato venti testimoni. I due ex- capi della polizia comm. Carmine Senise e il gen. Giovanni D'Antoni dovranno illustrare ai giudici veneziani la figura dell'ex-questore di Roma come «funzionario integerrimo». E lo stesso argomento dovrebbero trattare altri stimati alti funzionari statali. L'avvocato Edoardo Sigillo, invece, dovrà riferire sul tenore di vita privata condotta dall'ex-questore e sullo stesso argomento dovranno intervenire l'ispettore generale di P. S. Gerardo della Peruta e l'attuale Questore di Bologna dott. Efisio Ortona. Il dott. Angelo De Fiore, altro ispettore generale di P. S., dovrà invece spiegare come non sia vera che negli ambienti della Questura «tutti avessero perso la testa» per salvare Piero Piccioni. Il vice questore Ferruccio Marchetti sarà interrogato per dire che Polito non si interessava delle operazioni di polizia giudiziaria ed in particolare di quella relativa alla morte di Wilma Montesi mentre l'ispettore generale di P. S. Gesualdo Barletta dirà che Polito conobbe Montagna soltanto un mese prima delle elezioni del 1953, cioè nel mese di giugno. Poi sono stati citati i giornalisti Sandro Osmani e Flora Antonioni; il vice questore di Milano Marco Beltrame, Silvano Muto e il sanitario della Questura di Roma dott. Francesco Saporito.

Piero Piccioni ha chiesto la citazione di circa 30 testimoni. Alcuni per confermare che la sera del 29 aprile 1953 quando, secondo la Caglio, sarebbe andato da Pavone, il musicista era invece a cena da Alida Valli; altri per confermare che il 9 aprile 1953 egli partì da Amalfi con la febbre; altri ancora per indagare sulla posizione dello zio di Wilma, Giuseppe Montesi, che fu oggetto di un particolare rapporto della Questura, nel corso della istruttoria del dott. Sepe, dato che, secondo le dichiarazioni dei suoi compagni di lavoro in una tipografia, egli sarebbe uscito nel pomeriggio del 9 aprile 1953 dopo aver ricevuto una telefonata fattale da una ragazza. Questo mentre i difensori — avvocati Carnelutti, Giacomo Primo Augenti, Giacomo Delitala e Giuseppe De Luca — si sono riservati di citare il radiotelegrafista Eugenio Mastropietro, in arte «Genius», il quale secondo talune indiscrezioni, avrebbe collaborato con il sistema del pendolino alle indagini condotte a suo tempo dal ten. col. Cosimo Zinza al quale il dott. Sepe aveva affidato il compito di svolgere la inchieste più delicate sulla morte di Wilma Montesi.

La polizia comunica la morte d'un'imputata che sarebbe viva

Venezia, 17 gennaio.

Maddalena Caramello, una delle figure minori fra gli imputati del processo Montesi, sarebbe morta di cancro il 22 novembre scorso; questa è la notizia che la questura di Roma ha trasmesso al tribunale di Venezia. I difensori delle donne sono rimasti di stucco. Essi infatti sono certi di aver parlato con la Caramello il 6 dicembre scorso: e proprio ieri hanno ricevute una lettera da lei che annunciava il suo arrivo a Venezia. Un errore della questura? Domani sarà possibile avere una spiegazione.

SI PREPARANO SOLENNI ONORANZE FUNEBRI AL MAESTRO

La salma di Toscanini partirà per l'Italia entro due settimane

Il pellegrinaggio del popolo milanese alla casa di via Durini - Bandiera abbrunata alla Scala, ove sarà disposta la camera ardente, e fiori dell'on. Brusasca sul podio - Commozione degli artisti che cantarono sotto la sua direzione - Il dott. Ghiringhelli traccerà col Governo il programma delle cerimonie

(Nostro servizio particolare)

Milano, 17 gennaio.

Da molti decenni Arturo Toscanini era nel cuore dei milanesi. Tutti gli italiani lo veneravano, è vero: ma per gli ambrosiani, in particolare, la figura del Maestro aveva ormai raggiunto la sfera del mito; e da stamane, da quando la bandiera abbrunata è stata esposta sulla facciata della *Scala*, non c'è stato forse un solo passante che non abbia sostato per qualche attimo, in commosso raccoglimento, davanti a questo piccolo segno di un grande lutto.

Nel voluminoso albo posto all'ingresso di via Durini 20, già nel pomeriggio di oggi ogni pagina appariva completamente coperta dalle firme: accanto a nomi noti nel campo dell'arte e particolarmente della musica, accanto a nomi di personalità della politica e dell'industria, figuravano anche migliaia di nomi, taluni dei quali, incerti e pressoché illeggibili, di cittadini appena in grado, evidentemente, di tracciare la loro firma. E così, l'ondata di intensa emozione propagatasi ieri sera rapidamente all'annuncio della morte del Maestro, si è dilatata e distesa, stamane, in un senso di commosso cordoglio che ha accomunato nel lutto l'intera città. Il mesto pellegrinaggio in via Durini, alla casa milanese delle scomparso, si è protratto intensissimo per tutta la giornata. L'austera domestica dei Toscanini, Luisa Rossi, aveva provveduto a mettere molti fiori davanti alla fotografia del Maestro, e stasera, accanto a bellissime rose, si vedevano umili fiori che vecchi operai e donne del popolo hanno voluto portare all'abitazione dell'estinto.

Gli artisti lirici attualmente a Milano si sono messi immediatamente in contatto con la sovrintendenza della *Scala* per informarsi sulle solenni onoranze che saranno tributate alla salma del Maestro e che, per altro, sono state abbozzate per ora, solo nelle grandi linee. Renata Tebaldi ha inviato a Wally Toscanini un commosso telegramma ed ha ordinato a New York una grande corona di fiori. Da Milano hanno telegrafato ai familiari Gallo scomparso anche Giulietta Simionato, Elena Nicolai, Clara Petrella, Mariano Stabile, Tancredi Pasero, Carlo Tagliabue, Gianna Pederzini, Augusta Oltrabella; Giovanni Malipiero, Giovanni Inghilleri, Bruno Landi, Maria De Cavalieri e Piero Mennecaldi: molti di questi artisti scrivono a loro volta il privilegio di aver cantato sotto la impareggiabile direzione di Arturo Toscanini.

Stasera il sovrintendente della *Scala* dott. Ghiringhelli è partito per Roma dove si svolgerà una riunione dei sovrintendenti di tutti i teatri lirici, e dove egli avrà modo di fraciare con esponenti del Governo le modalità delle onoranze. Prima di partire per Roma, il dott. Ghiringhelli ha avuto da New York assicurazione telefonica che la partenza del feretro dagli Stati Uniti avverrà nel più breve tempo possibile, vale a dire entro un paio di settimane, ma non prima a causa delle complesse formalità. La camera ardente verrà approntata alla *Scala*, donde partirà il grandioso corteo funebre per snodarsi lungo le vie di Milano, ed è probabile che esponenti del Governo, autorità, familiari, rappresentanze e cittadini seguano a piedi il feretro fino all'ingresso del Cimitero monumentale.

La tv di Milano curerà la trasmissione televisiva delle onoranze che saranno tributate alla salma del Maestro, mentre tutti i giornali di attualità cinematografica provvederanno alla ripresa filmata della cerimonia: saranno presenti operatori cinematografici di tutto il mondo. Una Messa solenne all'aperto verrà eseguita dall'orchestra della *Scala* per onorare la memoria di Arturo Toscanini.

Stamane, intanto, il sottosegretario allo spettacolo, on. Brusasca, ha deposto un grande fascio di rose sul podio direttoriale del massimo tempio della lirica; e all'orchestra riunita per le prove ha rivolto commosse parole di cordoglio per la morte del sommo Maestro. Stasera, com'è noto, lo spettacolo alla *Scala* è stato sospeso in segno di lutto. Anche il Conservatorio di musica di Milano e la Casa di riposo Giuseppe Verdi hanno preso il lutto e oggi, in commosse manifestazioni, hanno rievocato la vita e il genio di Toscanini. Gli insegnanti del Conservatorio e la direzione della Casa di riposo per i vecchi artisti lirici hanno provveduto a ordinare a New York le corone di fiori che esprimeranno la loro sentita partecipazione alle esequie che sabato mattina si svolgeranno nella metropoli americana.

Arturo Toscanini salì per l'ultima volta sul podio della *Scala* il 18 settembre del 1952, quando diresse un indimenticabile concerto di musica wagneriana. «Lo aspettavo per la prossima primavera», ci ha detto fra le lacrime la domestica dello scomparso, Luisa Rossi, che oggi attraverso il telefono ha potuto udire il pianto accorato della figlia di Toscanini: in quest'ora di angoscia, infatti, la contessa Wally Toscanini ha voluto sentirsi vicina la fedele cameriera che con tanta devozione aveva seguito, pur da lontano, il lento declino dell'illustre Maestro.

v. r.

Commemorato alla Camera

Roma, 17 gennaio.

Un alto tributo di cordoglio ha dedicato oggi la Camera alla memoria di Arturo Toscanini con la partecipazione di deputati di varii settori, del governo e del presidente dell'Assemblea.

Il Ministro della P. I. quale rappresentante del governo ha detto: «V'era in Arturo Toscanini qualcosa di trascendente. Egli era davvero, nel regno della musica, dotato di una sensibilità misteriosa, quasi sovrannaturale».

La commemorazione è stata chiusa dal presidente onorevole Leone: «E' scomparso un geniale artista la cui nobiltà si contrassegnò nell'assoluta rinuncia a qualsiasi richiamo verso le suggestive attrattive della composizione e nella costante fedeltà alla sua bacchetta direzionale.

«E' scomparsa anche una grande figura di italiano per avere egli, nel prodigioso dono della sua arte, consegnato a tante anime assetate di bellezza un silenzioso, ma potente e duraturo messaggio di italianità. Non vi sarà infatti creatura umana che dal fascino dell'arte di Toscanini non sarà tratta a ricollegare con riconoscenza e simpatia il suo nome al nome dell'Italia».

Il dramma commovente del suo ultimo concerto

Il critico musicale Samuele Scioxinov, amico del Maestro per trent'anni, ne ha rievocato l'ultimo concerto di Toscanini, nell'aprile 1954, con l'orchestra della N.B.C. di New York.

Per la sua trasmissione di addio, aveva preparato un programma interamente dedicato a Wagner, che comprendeva il «Preludio e morte di Isotta» dal *Tristano*. Ma alla prima prova mi chiamò nel suo camerino e mi disse che non riusciva a ricordare la musica del *Tristano*; avrebbe eseguito invece il Preludio ed il Baccanale del *Tannhäuser*, che aveva «sulla punta delle dita». Gli risposi che probabilmente si sarebbe svegliato, l'indomani, con la partitura del *Tristano* ben viva nella memoria; ma il Maestro scosse tristemente la testa, ripetè di essere ben certo che non l'avrebbe ricordata mai più.

L'indomani provò, dunque, il *Tannhäuser*. Ritrovando nella sua esecuzione la potenza e la sottigliezza abituali, mi venne fatto di pensare che il desiderio di provare al pubblico — ed a se stesso — che possedeva ancora la forza, la resistenza necessaria per preparare e dirigere il lungo brano del *Tannhäuser* con il suo ritmo possente e la prodigiosa sonorità, gli avessero temporaneamente allontanato dalla memoria la musica meno ardua del *Tristano*. I due pezzi del *Tannhäuser*, seguiti dal brillante Preludio dei *Maestri cantori*, gli avrebbero consentito di chiudere in bellezza una carriera durata quasi settant'anni, di dimostrare al mondo una vitalità in nulla intaccata, un talento meraviglioso che la vecchiezza non aveva scalfito.

Avrebbe posato la bacchetta mentre si trovava ancora in tutto lo splendore della sua grandezza.

Quel sospetto fu rafforzato in me dalle prime battute del suo concerto d'addio. Iniziò la Ouverture del *Tannhäuser* con la solita impronta di autorità quasi ossessiva, giunse gradatamente al punto culminante, si gettò con furore contenuto nella tempesta del Baccanale. Tutte le inquietudini della famiglia e mie erano completamente dissipate.

La frenesia del Baccanale diminuì gradatamente d'intensità, gli accenti appassionati si placarono. Il lungo brano era quasi alla fine. Nel momento in cui, di lontano, gli archi esprimono in sordina il placarsi della notte orgiastica, e dileguano come fantasmi alle spuntare della prima, torbida luce del giorno, la bacchetta di Toscanini vacillò, prese a descrivere movimenti inintelligibili. L'orchestra, atterrita, seguì per qualche battuta ancora, come voleva l'abitudine, i gesti incoerenti del Maestro. Poi, cercando d'istinto di salvare la esecuzione, gli uomini provarono disperatamente ad unirsi per giungere alla fine senza che fosse spezzato il filo del discorso musicale. Dominato dalla paura e dal disagio, il tentativo fallì. Ci fu una leggera cacofonia; il Maestro s'interruppe e mise una mano sugli occhi. L'orchestra si arrestò. Ci fu nella sala un silenzio atroce.

Passarono forse trenta secondi, ma sembrarono un secolo. Poi il Maestro, mentre Tannhäuser che allontana con un gesto i miasmi della Montagna di Venere, levò la bacchetta e lanciò i suoi orchestrali nel Preludio dei «Maestri cantori». L'esecuzione mancava forse di sicurezza, ma il ritmo e la sonorità recavano l'impronta inconfondibile di Toscanini. Mi parve che ormai non potesse più accadere nulla di male. E invece, proprio alla fine, giunse il dramma.

Si vide il braccio di Toscanini vacillare, abbassarsi e restare come pr. ivato, immobile lungo la gamba. La bacchetta gli scivolò dalla mano. Il Maestro scese dal podio vacillando ed a testa curva lasciò la sala, mentre alle sue spalle l'orchestra faceva scheggiare la trionfale allegrezza delle ultime battute del Preludio. Sembrò che il mondo accordasse gli onori del trionfo all'uomo, che per tanti anni gli aveva rivelato la magia della grande musica.

Samuele Scioxinov

NOTIZIE E POSTILLE

Musei in sciopero

Per la prima volta in Italia tutti i Musei di Stato sono entrati in sciopero, e vi rimarranno per tre giorni, oggi, domani e domenica: compresi le località archeologiche, compresi i monumenti affidati alle Soprintendenze d'Antichità e Belle Arti, per il cui accesso si paga un biglietto d'ingresso. E' uno sciopero sui generis, assolutamente nuovo da noi e assai curioso, che si attua in un modo semplicissimo: chiudendo le porte a diecimila al pubblico: «Niente visite», ripassate la settimana ventura». Lo sciopero è promosso dai funzionari delle Soprintendenze, e per solidarietà vi partecipa il personale d'ordine, dai custodi delle gallerie a quelli di Pompei e d'Ercolano; e va aggiunto ch'è sospeso per le tre giornate il delicato lavoro di controllo, affidato alle Soprintendenze medesime, sulla esportazione e importazione delle opere d'arte.

Pare una decisione innocua, ed è invece molto grave. Anzitutto perché denunzia clamorosamente (ed era ora) una situazione amministrativa-culturale divenuta ormai insostenibile nei riguardi del patrimonio storico, artistico e paesistico della Nazione, quello stesso che un preciso articolo della Costituzione dichiara affidato alla civiltà del Paese, e che viceversa sempre più evidentemente risulta esser l'ultima ruota del pesante carro del Ministero della Pubblica Istruzione (e proprio per questo recentemente qui invocammo lo sganciamento dello stesso Ministero). Poi, perché lo sciopero avrà una ripercussione deplorevole sull'opinione pubblica anche straniera, essendo pur in pieno gennaio parecchie città italiane, e Roma in particolare, affollate di turisti: circostanza, questa, che fece muovere inutili passi al ministro della P. I. per evitare, all'ultimo momento, la chiusura dei Musei.

Se i suoi dipendenti vi si sono a malincuore risolti, ciò è dovuto all'esperienza quasi ventennale — travagliata ed irritante esperienza — dell'impossibilità di fare il loro dovere a vantaggio del bene comune; e prima ancora che dei loro privati interessi pratici si sono preoccupati dell'efficienza del lavoro affidatogli, dichiarando esplicitamente (e, noi aggiungiamo, molto nobilmente) di subordinare ogni miglioramento economico alla sollecita definizione dei loro incarichi.

Infatti con la legge sull'ordinamento delle Antichità e Belle Arti del 1939 le circoscrizioni territoriali delle Soprintendenze furon più che raddoppiate nel riguardi della precedente legge del 1925 concernente la struttura degli uffici e i ruoli organici del personale; e nessun provvedimento fu preso per adeguare l'organico a tale enorme aumento di lavoro, se non quello di affidare il difficile e complesso ufficio di Soprintendenza (del grado VI e V) anche a «direttori», cioè a funzionari di grado minore (VIII e VII), di più giovane età e quindi di minore esperienza.

Così oggi noi abbiamo in Italia 22 Soprintendenze alle Antichità, 13 ai Monumenti, 14 alle Gallerie, 12 ai Monumenti uniti alle Gallerie. Sapete quale è la «forza» del personale direttivo e scientifico di queste 61 Soprintendenze, di cui appena 25 sono rette da effettivi soprintendenti? In totale 166 persone che si affannano, si moltiplicano, si stremano per fronteggiare mansioni e responsabilità (si pensi agli inestimabili tesori loro affidati), cui non basterebbe un numero quadruplo di dirigenti e di studiosi attivissimi. Tutto ciò, il penoso divario, non è adeguato al livello culturale di un Paese civile, dotato per di più di un patrimonio storico ed artistico che non ha l'uguale al mondo. «Prima di chiedere aumenti di stipendio — ha dichiarato l'architetto Carlo Ceschi, soprintendente ai monumenti di Roma — vorremmo che il governo aumentasse i fondi per la tutela e la conservazione di codesto meraviglioso patrimonio». E il prof. Renato Bartoccini, altro soprintendente romano e presidente dell'Associazione Nazionale tra i funzionari delle Soprintendenze, ha ricordato che l'anno scorso i musei italiani hanno avuto milioni di visitatori, gran parte dei quali da includere fra quei turisti che hanno portato al bilancio dello Stato oltre duecento miliardi.

Per questi motivi, non avendo il Consiglio dei Ministri «preso in alcuna considerazione il progetto di riforma degli organici» (parole del comunicato), i funzionari delle Belle Arti hanno deciso lo sciopero, affermando che la scarsità del personale e dei mezzi finanziari non consente loro di continuare ad assumersi la responsabilità del patrimonio artistico. E per gli stessi motivi ogni persona colta non può non essere con loro solidale.

mar. ber.

Il processo della domestica che annegò il bimbo dei padroni

La confessione: "Era lì che giocava, l'ho preso in braccio e l'ho buttato giù,,

L'imputata, squallida e tarda di mente, sembra incosciente del suo misfatto - Dice di essersi vendicata perché la schernivano - Dopo il delitto lasciò sul lavatoio un biglietto ingiurioso per i genitori della piccola vittima

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 17 gennaio.

La Corte d'Assise di Firenze presieduta dal dottor Niccia Serra — P. M. dottor Gian Paolo Meucci — ha iniziato oggi l'esame di un caso altrettanto raccapricciante che assurdo. Quello della domestica Dina Natali, imputata di avere ucciso il bambino Luciano Affortunati, di circa cinque anni, immergendolo con la testina all'ingiù in un lavatoio da lui già riempito d'acqua appositamente. Con questo gesto sciagurato intendeva vendicarsi di « presunti non benevoli apprezzamenti nei suoi confronti » da parte dei genitori del bambino dov'era al servizio.

Con tale presunzione, la domestica non è stata assolta condannato a morte proprio il Luciano, ma uno qualsiasi dei cinque figli degli Affortunati che andavano dai dieci anni, otto anni, cinque anni, quattro anni e sei mesi. Fu la malasorte che scelse il Luciano.

Poiché una mostruosità simile non può germogliare in un cervello che abbia tuttora qualche cosa di umano, si pensò a un accesso spaventoso di follia. Senonché periti diversi, dopo avere studiato il soggetto, sono giunti a conclusioni diametralmente opposte: una prima perizia, firmata dai professori Simonelli e Cardona, dell'Università di Firenze, riscontrava nella donna lesioni psichiche gravissime riassunte nel nome difficile di parafrenia, in seguito alla quale, nel momento in cui lei commise il fatto, doveva ritenersi nell'assoluta incapacità di intendere e di volere: cosa totale infermità di mente; invece per il dottor Rosapepe, dell'Ospedale psichiatrico di Pozzuoli, questa capacità esisterebbe in piena ed esse metterebbe la Natali in condizioni « di risentire tutto il valore affettivo e correttivo della pena ». Una simile disparità di giudizi costituisce la singolarità del processo. L'atto commesso è bestiale, nessun dubbio; resta soltanto la generosità di volerlo capire.

A prima vista la donna si presenta come un tipo qualsiasi: piccola di statura, bruna, pettinata con una certa civetteria. Non sembra nemmeno che sia al verde, conto dell'enormità del suo misfatto; dimostra soltanto una sensazione di freddo, quantunque l'aula sia ben riscaldata e lei stessa sia protetta da una spessa giubba di lana. La testa è piuttosto china sul petto, ma di tanto in tanto si solleva di scatto come per un atto di spavalderia. Le dita s'intrecciano e si sciolgono di continuo con un certo nervosismo; di frequente l'imputata comprime coi denti, quasi rabbiosamente, il labbro inferiore. Nata nel febbraio del 1924, la Natali sembra già prossima alla quarantina. Il suo sguardo è neutro. Esaminata con un test moderno di capacità mentali, lei ha dato un quoziente di 0,70, assai inferiore di un terzo rispetto alla media psichica della sua età.

L'avv. Alfredo De Marsico, che la difende insieme con l'avvocato Osvaldo Fassari, solleva subito un incidente procedurale. Le due perizie troppo in urto fra loro fanno iniziare il processo in condizioni di perplessità: forse sarebbe bene ordinare una terza o fermarsi alla prima, quella della totale incapacità di mente. A ciò si potrebbe giungere anche per talune non del tutto insostenibili irregolarità procedurali nell'averne compilato la stesura. L'avv. Ugo Castelnuovo, di parte civile si rimette al parere del P. M. il quale è contrario, e la Corte respinge l'eccezione.

Se ne va così tutta la mattinata, sia nel pomeriggio entriamo subito nel vivo del processo con l'interrogatorio della Natali. Nata ad Altopascio, frazione di Marginone, in una famiglia di mezzadri, lavorò nei campi fino all'età di diciannove anni con il padre, la madre, la sorella e un fratello; poi andò a servizio da parecchie parti.

Presidente — E' stata sempre contenta dei suoi padroni?

Imputata — Sempre.

Nel suo mondo sentimentale si affaccia un certo Piero, e scompare dopo averlo devastato abbastanza. Poi due fidanzamenti: uno durato due anni, l'altro un mese e mezzo; tutti e due a Firenze.

Presidente — Perché?

Imputata — Ci si bisticciava. Non è da escludere che fra le cause del bisticci ci fosse quel certo Piero, ma soprattutto la permalosità di lei.

Dagli Affortunati, industriali di tessuti a Prato, famiglia agiata ma non fino al lusso, lei va il 14 maggio del '56 con il compito di fare cucina, bucato, pulizia delle stanze, un po' di stiratura; c'è anche un'altra cameriera. Per cinque giorni si trova bene, poi si mette in testa che i padroni la scherniscano (i famosi «non benevoli apprezzamenti») perché vede, a crede di vedere, dei « sorrisetti » al suo passaggio, non solo, ma teme che abbiano pure intenzione di ucciderla. Dice di aver sentito una frase presa a poco di questo genere: che « l'avevano chiamata a casa loro per farcela morire ».

Presidente — Chi lo ha detto, il padrone e la padrona? E a chi?

Imputata — Lo dicevano tra di loro, ma io capivo.

Sotto questa impressione di minaccia di morte che, non occorre precisare esisteva soltanto nel suo cervello, la domestica si licenzia dicendo che vuol tornare dalla mamma. Restano da fare gli otto giorni: l'ultimo è la domenica 5 giugno. Seguiamo le ore decisive.

La domestica Dina Natali sul banco degli imputati (Telef.)

Presidente — A che ora ha finito a letto la sera del sabato?

Imputata — Alle 10, ma non riuscivo a dormire; dopo un po' mi sono alzata e sono andata in giro per le stanze.

Lei andrà anche in « garage », dove si trova nell'automobile dei padroni: un particolare non inutile da ricordare perché sarà citato come un sintomo della sua mania di grandezza, sia pure materiata di sogni. Sognava che l'automobile potesse essere sua: ne incontrava tante nelle sue letture preferite.

Presidente — Quali erano?

Imputata — « Grand-Hotel » e « Sogno ».

Presidente — Con o senza figure?

Imputata — Non importa, basta che i racconti fossero carini.

Presidente — Di che cosa trattavano?

Imputata — Di fidanzati, di sposi...

Tornata a letto, dorme alla meno peggio. Il mattino alle sette va a Messa al Duomo.

Presidente — Al ritorno che cosa fa?

Imputata — Le solite faccende domestiche; prepara il pranzo per tutti.

Presidente — Si ricorda di aver rotto anche un vetro con una scarpa?

Sì, era nervosissima; il suo nervosismo si sfoga anche nella dispensa rovesciando per terra due fiaschi di olio, o anche di più; una bottiglia di Vin Santo e una di China Martini che, essendo chiuse, dovette sturare; di romperle non le venne fatto di pensare. Durante tanto nervosismo, che fa strage di cose, la Natali passa per il lavatoio composto da due capienze affiancate, ognuna di centimetri 58 per 48, profondità 43 centimetri. Lì avrebbe avuto la « disgrazia » d'imbattersi con il piccolo Luciano.

Presidente — Che cosa ricorda del fatto?

Imputata — Mi ricordo di avere annegato il bambino. Era lì che giocava, mi pare con una bicicletta: l'ho preso in braccio e l'ho buttato giù.

Presidente — Lo ha chiamato per nome?

Imputata — No, no!

Non ce n'era bisogno, giocavano sempre insieme e il bambino non poteva temere nulla da lei.

Imputata — Se non l'incontravo non succedeva niente.

Presidente — Un momento, lei ha dichiarato in istruttoria che si sarebbe vendicata contro uno dei cinque figli dei padroni, non importa quale, pronta a strappare il più piccolo anche dalle mani della madre.

L'imputata nega di avere detto ciò in istruttoria, ma si trattava soltanto di una bugia.

Presidente — E allora perché ha scritto quel famoso biglietto lasciato da lei sul lavatoio a delitto commesso e che dice: «Per colpa vostra avrete da me un ricordo per tutta la vita. Non importava che *facessete* (sic) così. Dina Natali ». Più sotto come una specie di indirizzo: « famiglia Fortunati (invece di Affortunati). E' ridicolo pretendere che un vetro rotto, qualche fiasco d'olio e due bottiglie di liquore si ricordino per tutta la vita.

Imputata (stringendosi nelle spalle) — Non lo so.

Le era stato suggerito di rispondere che aveva la anima di suicidarsi, lei non ha voluto « mentire ». L'idea del suicidio le venne dopo e tentò infatti qualcosa del genere gettandosi in una gora.

Presidente — Dove c'era poca acqua.

Imputata — Sì, ma io non lo sapevo.

Presidente — E come mai, se lei ce l'aveva con i padroni, dato che quel giorno il padrone non era in casa, non s'è sfogata con la padrona prendendola a schiaffi, rompendole un vaso in testa, o che so io, gettandola dalla finestra?

Imputata — Io non presa da quei pensieri lì.

Presidente — A che cosa pensava?

Imputata — A niente.

Come ultima battuta del suo interrogatorio, la Natali ha smentito di aver mai detto che commetterebbe di nuovo la stessa infamia, rammaricata per il piccolo, ma non per il dispiacere dei genitori. Ha detto testualmente: « Non lo farò mai più ».

Antonio Antonucci

Il prof. Massimo Pallottino per i Venerdì letterari ACI

Il prof. Massimo Pallottino, dell'Università di Roma, parlerà oggi alle 18 al teatro Carignano per il ciclo dei Venerdì letterari dell'Associazione Culturale. Il tema della conferenza è: « Sciesna e poesia alla scoperta dell'Etruria ».

Riunioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alfi, Statuto, Principe, Alcione, Viti, Veneto, Monviso, Fréjus, Hollywood, Torino, Maier e Odeon; Palazzo del Ghiaccio (alla Cassa); Teatro Carignano: Teatro Alfieri per oggi, sabato e domenica e Piccolo Teatro per martedì (bigl. all'ENAL).

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Lux: **Eliana e gli uomini,** *di Jean Renoir*

Un film veramente singolare, se si bada con attenzione al nome del regista. Un Renoir che si mette a fare del Clair. Si direbbe che il robusto e intelligentissimo autore de *La grande illusione* (per non citare altro) in questi ultimi anni sia andato alla ricerca di pretesti per divagazioni e variazioni, da *Il fiume* a *La carrozza d'oro*. Ora, come se ci si volesse divertire, si è abbandonato ai ritmi di un quasi-vaudeville scanzonato, alternati a quelli di una ironica commediola. Una chiave, evidentemente, più che legittima, nella quale prodigare una folta, raffinata esperienza. Ma la "materia", così scelta e dipanata, appare piuttosto farraginosa, e fin troppo composita.

Al centro di tutto dovrebbe infatti stare un generale Rollan, che vorrebbe adombrare nientemeno che il generale Boulanger, dal quale si ebbe in Francia un tentativo di colpo di Stato, se non erro nel 1886. Fallo tentativo, nella chiave che si è detto, poteva prestarsi a non più o meno bonaria caricatura di un dittatore rientrato; spunto ricchissimo, da adunare attorno a sé figure, figurine e soprattutto ambienti molteplici, dal militare al politico, dal mondano al popolare. Tutto un film, e quale film.

Ma c'è anche Eliana, la bella principessa polacca, ormai con pochi spiccioli, e nel suo volontario esilio parigino. Questa Eliana sembra andare alla ricerca di uomini " d'eccezione " da ispirare, da sorreggere, da " lanciare ". Il tipo, se ben delineato, e ironicamente approfondito, avrebbe potuto suscitare una sua commedia nella commedia, con saporite aperture di satira e di costume. Tutto un altro film, e quale film.

Ma poiché, commedia per commedia, Renoir non ha voluto rinunciare agli sviluppi derivanti da figurette collaterali, ognuna con la sua vicenda, e trattata ognuna in toni che ora sfiorano derivazioni poesiadistiche e non cadono in soprassalti farseschi (i fidanzati, l'attendente), il " materiale " dei due film che si sono ricordati è così ancora avvolto da questi insistiti e puntuali elementi di contorno: il tutto in un'ora e quaranta minuti di proiezione. Questo vizio d'origine e di struttura fa allora apparire il film piuttosto pletorico, un po' raffazzonato, e qua e là abrigativo. Perché queste figure e figurine non hanno modo di respirare, di profilarsi, di colorirsi, se non di sfuggita, e superficialmente. Sono senza radici; e non hanno nemmeno la garbata felicità marionettistica del puro *divertissement*, del gioco per il gioco.

Il vero pregio del film è nella sua fattura. Tutto vi è accuratissimo, scaltissimo; e i singoli episodi rivelano sovente la sagacia di una maestria rara. Se ne ha uno spettacolo, come visione, " di classe "; e se anche ridondanti, e insistite, le sequenze della festa del 14 luglio sono colorite e movimentate da un regista, in quelle sequenze, ammirevole. Il polso dello stesso regista lo si sente nella condotta degli attori, per i quali, però, si deve a priori ammettere l'esistenza continua di un settimino ironico, che non sempre giunge a una sua finezza. Spicca, naturalmente, Ingrid Bergman, più leggiadra che mai, anche se la sua fervida Eliana non poco imborghesita da un troppo ridente volto tornato paffuto, e un po' casalingo. Attorno a lei sono Jean Marais, Mel Ferrer, Jean Richard, Magali Noël, Pierre Bertin e Juliette Greco. Musiche di Kosma.

m. g.

All'Ambrosio: *Fantasie di Charlot.*

Riescono graditissime al pubblico grande e al piccino queste frequenti riesumazioni del primo Chaplin. *Fantasie di Charlot* consta di cinque pezzi: un « Essanay » del 1915 — *L'ortolano* (« The Tramp ») — e quattro « Mutual » dei due anni successivi: — *L'usuraio* (« The pawnshop »), *Il nottambulo* (« One A. M. »), *Il pattinatore* (« The rink ») e *L'evaso* (« The adventurer »). — Onore al merito: le comiche sono presentate nel loro formato originario, non portano didascalie né commenti verbali, sono lasciate a sé stesse col solo ausilio di una garbata sonorizzazione (opera dello stesso Chaplin) che postilla con effetti di ragnatele, di molle che si arricano e scaricano, di timpani (per i calci nel sedere) e altre gustose onomatopee, incidenti e situazioni. Il secondo, il quarto e il quinto pezzo non abbastanza noti e i loro più famosi « gags » stampati nella mente di tutti; ma Charlot non si rivede mai invano, e nelle pieghe di quelle comiche esemplari si coglieranno ancora tesori d'invenzione e di ritmo (nell'*Usuraio*, le trovate ipocrite del commesso e le sequenze di cucina; nel *Pattinatore*, i virtuosismi acrobatici; nell'*Evaso*, i passaggi d'ambiente). Un po' più da lontano ci vengono *L'ortolano*, una Charlot georgico che dopo le più burlesche avventure di bosco e di fattoria ritrova una fra i suoi primi disinganni sentimentali, e *Il nottambulo*, un « a solo » dove la parodia di Max Linder nella parte dell'ubriaco che rincasa è perfettamente centrata e al tempo stesso trascesa in un'ossessiva fantasia che non soltanto per il pendolo sbarrante il pianerottolo fa pensare a un Poe farsesco.

Tutt'insieme un'ora di schietto cinema comico, godibile senza che occorra farsi un occhio speciale, ma semplicemente abbandonandosi. Tanto quelle immagini hanno conservato grazia, freschezza e sali.

l. p.

COLLEGIUM MUSICUM. — Domani, alle 18, al Conservatorio, concerto dell'Orchestra da camera diretta da Massimo Bruni. In programma: Torelli, « Concerto » op. 8 n. 3; Vivaldi (rev. Ephrikian), « Concerto » per due cori (solisti Romanini e Beliaccini); Caputi, « Tre Momenti » per violoncello e archi (1952), solista U. Attilio Scibia; Tartini, « Sinfonia » in re maggiore.

TEATRO CARIGNANO. — Questa sera alle 21,15 debutterà la Compagnia di Laura Adani e Carlo Ninchi, con Dina Sassoli e Giulio Oppi, e Armando Francioli, in « Guerra e pace ». Ingresso continuato spett. ore 13,30-17-21. Oggi: « Paris Canaille », Daniel Gélin, Dany Robin, T. Thamar. Doria: « Il grande seduttore » in technicolor, Fernandel, C. Saville. Lux: « Eliana e gli uomini » con Ingrid Bergman, Mel Ferrer, Jean Marais. Cinepanoramic in tecnica. Metro-Cristallo: «Il pianeta proibito», W. Pidgeon, A. Francis, Robby il Robot, CineSc. Mattin. 10,30. Repos: « Le colline bruciano » CineScope Warner colori, con Tab Hunter e Natalia Wood. Vittoria: La saga dei Comanches. Scope col., D. Andrews, L. Christal.

Augustus: Vento di terre lontane, Glenn Ford, Borgnine, Scope tech. Nuovo: « Sombrero » tecnic. Riv. Bataclan-Ferrero-Nava 16,15-21,15. **Nazionale:** « I diavoli del Pacifico » tech. Scope. R. Wagner, T. Moore. **Teatino:** « Michele Strogoff » Scope technic., Curd Jurgens. Apert. 10.

Alessandro: « Tempo di villeggiatura » con De Sica, Ralli e A. Lane. **Arlecchino:** « Mogli e buoi » con Gino Cervi, W. Chiari, N. Taranto. **Capitol:** « Tempo di villeggiatura » con De Sica, G. Ralli e A. Lane. **Fare:** « Tempo di villeggiatura », V. De Sica, G. Ralli, A. Lane. **Fiamma** e, Trapani 55-57 ap. 18,30: « Giovani senza domani » technic. Scope. R. Wagner e J. Hunter. **Gioiello:** « Il ferroviere » con Pietro Germi e Luisa Della Noce. **Hollywood:** « Il ferroviere » con Pietro Germi e Luisa Della Noce.

Ideal: «Massima sconosciuta», Gran Varietà con M. Gallo 16,15, 21,15. **Massimo:** « Il colosso d'argilla » H. Bogart, R. Steiger, Sterling. **Principe:** « Il ferroviere » con Pietro Germi e Luisa Della Noce. **Statuto:** « Conta fino a 3 e prega » tec. Scope, Van Heflin, Woodward.

Adriano: « Tanganica » con Van Heflin e Ruth Roman, technicolor. **Alcione:** « Simba » tech. Bogarde, R. Gagliardi-De Santis 16,15-21,15. **Alpi:** «Una sera di maggio», Calò, Florian, M. Longo, F. Ricci. 1ª via. **La Perla:** « Bulli e Pupe » Scope tech. Marlon Brando, J. Simmons. **Regina:** « L'ultima carovana » in CineScope con Richard Widmark.

Astì: « Uomo che sapeva troppo » James Stewart, D. Day, Ap. 10. **Milano:** Saadia-Non siamo angeli. **Olimpia** Acting banditi, Lollobrig. **Po:** Prigioniero di Zenda, techn. F. Nuova: « Pista degli elefanti ». **Romano:** « Voce, chitarra, un po' di luna » T. Reno e Rivista Simosi-Wolmer ore 16,15 e 21,15.

S. Felice: « Aquile nell'infinito » VistaV. tech., J. Stewart, Allyson.

Cabiria: Scarpetta di vetro Scope. **Colosseo:** « Bulli e Pupe » Scope techn. M. Brando, E. Simmons. **Italia:** « Duello di spie », techn. « Rivista Bixio-Argenteri ore 21,15. **Lagaste** «Piccola posta» A. Sordi. **Lux:** « Sole per oggi. **Moderno** doppio progr. «Circo delle meraviglie » e « Corea infernale » **Piemonte** «Il conquistatore» tech. Cinescope J. Wayne, S. Hayward **S. Carlo:** « La rosa tatuata ». **Speola** «La carica del Kyber, tech. Tyrone Power, Terry Moore.

Alba « E' nata una stella » techn. Judy Garland, James Mason. **Apollo** «L'uomo che sapeva troppo» technic. Vistav. James Stewart. **Diana:** « Serenata » (technicolor Mario Lanza, Joan Fontaine. **Ideal:** « Operazione Normandia » Scope col. Robert Taylor, R. Todd **Ideal:** « Addio sogni di gloria » Cinescope colori I. Galter. **Lucento:** «Un dottore in alto mare» techn. Vistav. D. Bogarde, Bardot **Lutrario:** «Picnic» technic. Scope William Holden, Kim Novak. **Mariaide** «Guardia, guardia scelta, brigad. mareac. » A. Sordi Fabrizi **Nosa** «L'uomo vestito di grigio» Scope techn. G. Peck, Jones. **Splendor:** « Corea prima, meglio di prima », tech. R. Hudson, Parker.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Previsioni del tempo per i pescatori - Lezione di lingua inglese - 7: Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - L'oroscopo del giorno - Ieri al Parlamento - 8-8: Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - Prev. tempo - 11: La radio per le scuole - 11,30: Le canzoni di Anteprima - 12: Arte e paesaggio in Inghilterra - 13,10: Franco Russo e il suo complesso - 12,50: Ascoltate questa sera... - 13: Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Prev. tempo - Carillon - 13,30: Musica operistica - 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Il libro della settimana - 16,30: Chiamata marittimi) - 16,35: Previsioni del tempo per i pescatori - 16,40: Le opinioni degli altri - 16,45: Luciano Zucchero e la sua chitarra - 17: Orchestra diretta da Armando Fragna - 17,30: Conversazione - 17,45: Tutto il teatro di Mozart, a cura di Andrea Della Corte - 18,15: Bellettino della neve - La fisarmonica di Yvette Horner - 18,30: Universalità internazionale G. Marconi - 18,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - 19,15: Il ridotto - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Piero Soffici e la sua orchestra - 20,30: Segnale orario - Giornale radio - Radiosport - 21: Piano ridottissimo - 21,05: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Paul Kiecki.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Mattinata in musica - Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Canzoni in vetrina - 10-11: Appuntamento alle dieci - 13: Mezzogiorno - Musica nell'etere - Flash, istantanee sonore - 13,30: Segnale orario - Giornale radio - Boll. della transitabilità stradale - Ascoltate questa sera... - 13,45: Il contagocce: Calabria - 13,50: Il discobolo - 14,30: Stella polare - 14,45: Canzoni senza passaporto - 15: Segnale orario - Giornale radio - Prev. tempo - Boll. met. - Giovanni Fenati e la sua orchestra - Pino Calvi e la sua orchestra - 16: Pomeriggio in casa - Terza pagina - 16,30: « Memorie di un cacciatore » romanzo di Ivan Turghenev - 17: Senza titolo, un programma di Oretta Rosalba e M. Ventriglia - 17,45: Il nostro Paese - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi: « Radiocircoli in circolo » - 18,35: Jazz in vetrina - 19: Classe unica - 19,30: Intermezzo - Orchestra diretta da Gino Filippini - 20: Segnale orario - Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo - 20,35: Spettacolo della sera - Club, attualità cinematografiche - 21,15: « Rosso e Nero », panorama di varietà - 22,15: Su e giù per Firenze - 22,30: Mestieri curiosi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Achille Longo, notturno per orchestra - 19,30: La rassegna - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21,20: « L'anima buona di Sezuan », 32 quadri di Bertolt Brecht, regia di C. Pavolini.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18: Vetrine - 20,45: Telegiornale - 21: « Cavaliere senza armatura », commedia in 3 atti di Vittorio Calvino.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone **La Stampa** *Via Roma ang Bertola, tel. 53-113.*

Alfieri: ore 21,15: « Cavalleria rusticana » e « I pagliacci » con Casula, Campagnano, Cesarini, Oppicelli, Marchiandi.

Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 6. Direttore: Paul Klecki. Musiche di: Haydn, Petrassi, Mahler.

Carignano: Compagnia L. Adani-C. Ninchi con A. Francioli, 21,15: « Buonanotte Patrizia! » di A. De Benedetti, Novità.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti) - Via Rossini 8): ore 21,15: « Liolà » di Pirandello. Prenotazione vendita biglietti botteghino Teatro.

Galleria Martina (Galleria S. Federico 41): Espone G. M. Taiocchi, **Saletta d'Arte Bottesi,** via C. Alberto 13: Espone il pittore Geri.

Al Fiorile Club (p. Solferino, tel. 43-832): 17-19; 21-1 Mº M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.

Augustus: ore 21 Orch. Lanfranco **Castellino:** 17-21 Orch. Rosaclot. Scuola ballo, dir. Mº G. Sampaoli. **Eden Danse:** ore 21 Orch. Labardi. **Gaudio Danse:** 16,30-21 Mº Leone. **Gay:** ore 17 e 21 Original Tamba. **Hollywood:** ore 21 Turi Golino. **La Perla Danse:** ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.

Principe Danse: ore 21 Mario Maschio, canta G. Sandra, dir. Gallo. **Smeraldo:** 21 Balocco-Vigna-Rosso **Trecadero:** ore 17 e 21 Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. Pattinaggio a Pellina (tel. 772-123. **Torino Esposizioni:** (ingr. Bar Monaldo): 14-24 Giochi bocce. Bowling **Torino Esposizioni:** Tennis 9-16.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Charlie Chaplin in: « Fantasie di Charlot ».

Ariston: « Veneri rosse » technic. SuperScope, J. Payne, R. Fleming **Astor:** « Guerra e pace ». Ingresso continuato spett. ore 13,30-17-21. **Corso:** « Paris Canaille », Daniel Gélin, Dany Robin, T. Thamar. **Doria:** « Il grande seduttore » in technicolor, Fernandel, C. Saville. **Lux:** « Eliana e gli uomini » con Ingrid Bergman, Mel Ferrer, Jean Marais. Cinepanoramic in technic. **Metro-Cristallo:** «Il pianeta proibito», W. Pidgeon, A. Francis, Robby il Robot, CineSc. Mattin. 10,30. **Repos:** « Le colline bruciano » CineScope Warner colori, con Tab Hunter e Natalia Wood. **Vittoria:** La saga dei Comanches. Scope col., D. Andrews, L. Christal

Augustus: Vento di terre lontane, Glenn Ford, Borgnine, Scope tech. **Nuovo:** « Sombrero » technic. Riv. Bataclan-Ferrero-Nava 16,15-21,15. **Nazionale:** « I diavoli del Pacifico » tech. Scope. R. Wagner, T. Moore. **Teatino:** « Michele Strogoff » Scope technic., Curd Jurgens. Apert. 10.

Alessandro: « Tempo di villeggiatura » con De Sica, Ralli e A. Lane. **Arlecchino:** « Mogli e buoi » con Gino Cervi, W. Chiari, N. Taranto. **Capitol:** « Tempo di villeggiatura » con De Sica, G. Ralli e A. Lane. **Fare:** « Tempo di villeggiatura », V. De Sica, G. Ralli, A. Lane. **Fiamma** e, Trapani 55-57 ap. 18,30: « Giovani senza domani » technic. Scope. R. Wagner e J. Hunter. **Gioiello:** « Il ferroviere » con Pietro Germi e Luisa Della Noce. **Hollywood:** « Il ferroviere » con Pietro Germi e Luisa Della Noce.

Ideal: «Massima sconosciuta», Gran Varietà con M. Gallo 16,15, 21,15. **Massimo:** « Il colosso d'argilla » H. Bogart, R. Steiger, Sterling. **Principe:** « Il ferroviere » con Pietro Germi e Luisa Della Noce. **Statuto:** « Conta fino a 3 e prega » tec. Scope, Van Heflin, Woodward.

Adriano: « Tanganica » con Van Heflin e Ruth Roman, technicolor. **Alcione:** « Simba » tech. Bogarde, R. Gagliardi-De Santis 16,15-21,15. **Alpi:** «Una sera di maggio», Calò, Florian, M. Longo, F. Ricci. 1ª via. **La Perla:** « Bulli e Pupe » Scope tech. Marlon Brando, J. Simmons. **Regina:** « L'ultima carovana » in CineScope con Richard Widmark.

Astì: « Uomo che sapeva troppo » James Stewart, D. Day, Ap. 10. **Milano:** Saadia-Non siamo angeli. **Olimpia** Acting banditi, Lollobrig. **Po:** Prigioniero di Zenda, techn. F. Nuova: « Pista degli elefanti ». **Romano:** « Voce, chitarra, un po' di luna » T. Reno e Rivista Simosi-Wolmer ore 16,15 e 21,15.

S. Felice: « Aquile nell'infinito » VistaV. tech., J. Stewart, Allyson.

Cabiria: Scarpetta di vetro Scope. **Colosseo:** « Bulli e Pupe » Scope techn. M. Brando, E. Simmons. **Italia:** « Duello di spie », techn. « Rivista Bixio-Argenteri ore 21,15. **Lagaste** «Piccola posta» A. Sordi. **Lux:** « Sole per oggi. **Moderno** doppio progr. «Circo delle meraviglie » e « Corea infernale » **Piemonte** «Il conquistatore» tech. Cinescope J. Wayne, S. Hayward **S. Carlo:** « La rosa tatuata ». **Speola** «La carica del Kyber, tech. Tyrone Power, Terry Moore.

Alba « E' nata una stella » techn. Judy Garland, James Mason. **Apollo** «L'uomo che sapeva troppo» technic. Vistav. James Stewart. **Diana:** « Serenata » (technicolor Mario Lanza, Joan Fontaine. **Ideal:** « Operazione Normandia » Scope col. Robert Taylor, R. Todd **Ideal:** « Addio sogni di gloria » Cinescope colori I. Galter. **Lucento:** «Un dottore in alto mare» techn. Vistav. D. Bogarde, Bardot **Lutrario:** «Picnic» technic. Scope William Holden, Kim Novak. **Mariaide** «Guardia, guardia scelta, brigad. mareac. » A. Sordi Fabrizi **Nosa** «L'uomo vestito di grigio» Scope techn. G. Peck, Jones. **Splendor:** « Corea prima, meglio di prima », tech. R. Hudson, Parker.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Previsioni del tempo per i pescatori - Lezione di lingua inglese - 7: Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - L'oroscopo del giorno - Ieri al Parlamento - 8-8: Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - Prev. tempo - 11: La radio per le scuole - 11,30: Le canzoni di Anteprima - 12: Arte e paesaggio in Inghilterra - 13,10: Franco Russo e il suo complesso - 12,50: Ascoltate questa sera... - 13: Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Prev. tempo - Carillon - 13,30: Musica operistica - 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Il libro della settimana - 16,30: Chiamata marittimi) - 16,35: Previsioni del tempo per i pescatori - 16,40: Le opinioni degli altri - 16,45: Luciano Zucchero e la sua chitarra - 17: Orchestra diretta da Armando Fragna - 17,30: Conversazione - 17,45: Tutto il teatro di Mozart, a cura di Andrea Della Corte - 18,15: Bellettino della neve - La fisarmonica di Yvette Horner - 18,30: Universalità internazionale G. Marconi - 18,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - 19,15: Il ridotto - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Piero Soffici e la sua orchestra - 20,30: Segnale orario - Giornale radio - Radiosport - 21: Piano ridottissimo - 21,05: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Paul Kiecki.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Mattinata in musica - Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Canzoni in vetrina - 10-11: Appuntamento alle dieci - 13: Mezzogiorno - Musica nell'etere - Flash, istantanee sonore - 13,30: Segnale orario - Giornale radio - Boll. della transitabilità stradale - Ascoltate questa sera... - 13,45: Il contagocce: Calabria - 13,50: Il discobolo - 14,30: Stella polare - 14,45: Canzoni senza passaporto - 15: Segnale orario - Giornale radio

Un comunicato del PSDI in favore del parlamentare repubblicano

La Malfa indicato dai socialdemocratici come ministro delle Partecipazioni statali

I democristiani insistono invece per Bo, Gava o Salomone - Imbarazzo di Segni - Una decisione entro un paio di giorni - Piccioni rieletto presidente del gruppo parlamentare d.c.

Roma, 17 gennaio.

L'on. La Malfa è stato proposto anche dai socialdemocratici per l'assegnazione del nuovo dicastero delle Partecipazioni statali. La decisione è stata presa stamane dai parlamentari del P.S.D.I. che si erano adunati in seduta comune per l'esame dei problemi politici del momento, trattando, oltre che del Ministero delle partecipazioni, anche dei patti agrari. Al termine della riunione è stato diffuso un comunicato che dice: «Il gruppo socialdemocratico considera con simpatia la candidatura di un elemento qualificato del partito repubblicano italiano per il dicastero delle Partecipazioni statali».

Il presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico, on. Simonini, ha riferito all'inizio della seduta su nuovi sviluppi che avevano avuto in proposito effettuato per mandato del suo partito, venendo poi a dichiarare che l'ingresso di La Malfa nel Gabinetto Segni non è in contraddizione con la presente formula governativa dato che il P.R.I. fa parte della maggioranza; sicché ha concluso affermando che la soluzione rafforzerebbe lo stesso governo.

La proposta è stata accolta all'unanimità, ma nel comunicato si è preferito tacere il nome di La Malfa per un duplice motivo di riguardo: verso il partito repubblicano, che ancora non ha preso in esame l'originaria proposta di Pacciardi (la direzione del P.R.I. è difatti convocata per sabato), e in secondo luogo nei confronti del presidente del Consiglio on. Segni cui appartiene, in definitiva, la più ampia libertà di scelta dei suoi collaboratori.

Non per questo l'indicazione risulta meno precisa, e l'iniziativa socialdemocratica ha avuto una immediata profonda ripercussione. Era proprio di oggi la notizia che il gruppo senatoriale democristiano aveva rinnovato presso Segni le insistenze perché il ministro nuovo venga designato in una terna composta dal vice presidente del Senato, Bo, e dagli ex-ministri Gava e Salomone, tutti democristiani: ora sono due i partiti della maggioranza che propongono invece che il titolare sia un repubblicano.

L'imbarazzo di Segni è abbastanza facilmente comprensibile. Appunto per ciò l'on. Pacciardi, che fu il primo a parlare di La Malfa, si è creduto in dovere questa sera di venirgli in soccorso facendo diramare dalla propria agenzia, la *Ade*, una breve nota in cui è espresso vivo compiacimento per la adesione socialdemocratica, ma è fatta anche, per amor di pace, una proposta di rinvio. Si legge infatti nella nota: «Poichè il governo riconosce, con il rinvio del voto sui patti agrari, che esiste una situazione di movimento che deve essere chiarita entro febbraio, i repubblicani potranno consentire che resti impregiudicata fino a quell'epoca anche l'assegnazione del Ministero delle Partecipazioni. In questo senso — conclude l'agenzia — si orienterebbe la maggioranza».

Viceversa l'agenzia *Italia*, probabilmente su ispirazione della D. C., esclude in via di principio che si possa avere un rinvio, poichè questo «significherebbe che la sorte del governo dipende dall'esito del congresso del P.S.I., ed è questa una tesi che nè il presidente del Consiglio, nè il partito di maggioranza possono in nessun caso accettare». L'agenzia afferma quindi, in base a proprie informazioni, che nuovi colloqui si avranno nelle prossime quarantotto ore, dopo di che l'on. Segni «sarà certamente in grado di prendere la sua decisione».

È difficile dire quale delle due contrastanti affermazioni abbia miglior fondamento, dato che nulla si è potuto sapere sulle intenzioni vere del presidente del Consiglio. Egli ha partecipato oggi ad una riunione della direzione del partito democristiano, ma secondo un comunicato ufficiale gli argomenti in discussione sarebbero stati problemi dell'aviazione civile (relatore il senatore Caron), e problemi degli enti locali (relatore l'on. Salizzoni).

L'on. Piccioni è stato rieletto presidente del gruppo parlamentare avendo ottenuto 217 voti su 227. Sette le schede bianche, tre i voti dispersi.

Vittorio Gorresio

Vive polemiche tra i partiti

Incontro Segni - Saragat per la legge sui patti agrari

Roma, 17 gennaio.

Il problema dei contratti agrari è più fervido nei corridoi e nei gruppi politici che nell'aula di Montecitorio dove la difficile legge si discute. Oggi in assemblea solo quattro oratori sono intervenuti nel dibattito: uno d.c., uno socialista, uno comunista, uno monarchico. Si ha l'impressione che questa legge debba portare da un giorno all'altro delle sorprese.

Intanto se ne sono occupati oggi ampiamente i socialdemocratici, deputati e senatori, in una riunione congiunta del gruppo. E' stata una discussione vivace, con del pessimismo e alcuni inquietanti interrogativi. Il segretario del PSDI, on. Giancarlo Matteotti, ha riferito ai colleghi la storia del progetto dei patti agrari, frutto di un «do ut des» tra socialdemocratici e DC, ed ha ricordato gli sforzi fatti in commissione per migliorare taluni punti della legge.

Di questi miglioramenti non si è dichiarato convinto l'on. Martoni, sindaco di Molinella, il quale ha denunciato anzi alcune modifiche in peggio avvenute nell'esame preliminare da parte della commissione stessa. Il parere di Martoni è stato condiviso dagli on.li Cecchérini, Castellarin e Vigorelli.

In particolare, l'on. Cecchérini ha osservato che persino tra gli stessi d.c. vi sono diffuse perplessità sulla bontà di talune norme del progetto. Ha ricordato la recente riunione di parlamentari veneti a Venezia, nella quale anche da parte di alti prelati sono state avanzate riserve o critiche alla legge; ha ricordato l'atteggiamento assunto da sedici deputati della CISL intenzionati a presentare emendamenti e si è chiesto se anche per il PSDI non vi sia stata una via di uscita. Giancarlo Matteotti ha riconosciuto che le perplessità sono molte ed ha riferito sul recente colloquio da lui avuto con il Presidente del Consiglio circa l'opportunità di un rinvio della discussione del provvedimento in vista del congresso socialista.

L'ultima parola è toccata all'on. Saragat; egli ha invitato i colleghi ad approfondire il progetto onde valutare quali emendamenti possano essere apportati, ed ha convenuto che nel frattempo nessun deputato socialdemocratico prenda la parola in aula. L'imbarazzo del PSDI potrebbe essere dissipato per il momento da un eventuale rinvio della discussione attualmente in corso in aula. Ciò potrebbe essere possibile nella prossima settimana, allorché il ministro dell'Agricoltura, on. Colombo, ora impegnato per la legge agraria, sarà presente per alcuni giorni al Senato per seguire la discussione della legge che destina 200 miliardi di lire per la riforma fondiaria. In tal caso, dei patti agrari se ne riparlerebbe dopo il congresso socialista con tutte quelle chiarificazioni che potrebbero scaturire anche per il PSDI dall'assise veneziana.

Saragat si è incontrato con Segni e questi ha poi avuto una riunione con il presidente della Camera Leone, presente il ministro Medici: pare si sia parlato di finanziamenti a Comuni meridionali o di cose marginali, ma non è escluso che i contratti agrari abbiano fatto capolino. Ne parlano [illegible] i maggiori uomini politici [illegible] liberali Malagodi e Bozzi hanno avuto uno scambio di idee con il vice-presidente del gruppo d.c.; la Direzione del PSI ha esaminato lo stesso problema, convenendo che l'atteggiamento dei socialdemocratici influirà certamente sul processo di unificazione; e ne hanno parlato, in fine, anche i comunisti in seno al proprio gruppo per ribadire che sulla questione dei patti agrari ogni parlamentare del PCI è mobilitato non soltanto in aula, ma anche presso le organizzazioni sindacali e le masse contadine per il «trionfo delle giuste aspirazioni».

In quanto al dibattito vero e proprio, oggi è da dire: il d.c. Chiarini è favorevole alla legge che ha lo scopo di non «rompere l'armonia tra capitale e lavoro nelle campagne»; il socialista Magnani è del parere che il progetto altro non sia se non il frutto dei fallimenti della politica agraria del governo in ogni [illegible]; il monarchico Caroleo, che ha preannunciato il voto contrario della sua parte, ha definito il progetto una «vera e propria spoliazione dei medi e piccoli proprietari» (concetto del tutto opposto a quello della sinistra), e il comunista Angelucci si è fatto eco del «cupo brontolio di tuono» che si avverte tra le masse agricole.

Domattina, l'esame della legge sarà sospeso per dare modo al ministro Martino di rispondere ai quesiti postigli dai repubblicano La Malfa sull'Euratom e sul mercato comune.

d. m.

Aumentato il «deficit» della bilancia commerciale

Roma, 17 gennaio.

Nei primi 11 mesi del 1956 le importazioni sono ammontate a 1778 miliardi di lire, con un aumento del 14,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1955; le esportazioni a 1222,3 miliardi con un aumento del 15,4 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1955. In conseguenza, il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 562,7 miliardi di lire, con un aumento del 12,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1955.

Invitati alle nozze

Il principe Vittorio Emanuele di Savoia (a destra), con la Duchessa di Aosta e l'Infante di Spagna (Telefoto)

Gloria Davy non canterà nell'opera "Aida„ alla Scala

La recita sospesa per motivi tecnici - Si tratta della crisi aperta con la morte del maestro Cantelli - La delusione dell'artista negra

(Nostro servizio particolare)

Milano, 17 gennaio.

Gloria Davy è andata a cena al Biffi Scala. Le faceva compagnia un giornalista americano arrivato poche ore prima alla Malpensa. Gloria Davy indossava un nuovo abito color fragola, aveva l'aria disinvolta, sorrideva «Bisogna avere un po' di coraggio — aveva detto a un'amica che cercava di consolarla — Come si dice in Italia? Già, un brutto colpo».

L'avevano avvertita con una telefonata: «L'Aida, per questa stagione, non si farà. Certo, motivi tecnici. Ce ne dispiace».

Da un anno studiava la parte, ogni giorno qualche ora, tenace, sicura. Aveva preso anche casa a Milano, un piccolo appartamento al sesto piano di un tranquillo edificio. «Cantare alla Scala — spiegava — è il mio grande sogno. E chi, meglio di me, può rappresentare il dramma della schiava etiope? Non ci sarà neppure bisogno del truccatore».

Per venti giorni aveva seguito con diligenza le prove. Doveva dirigere il maestro Vetro. Zuffi, il giovane scenografo, aveva creato per Gloria nuovi costumi. I compagni la seguivano con simpatia, il direttore non le faceva rilievi. Programmi e locandine erano già stampati. E le cronache teatrali annunciavano con grossi titoli: «Uno spettacolo 'eccezione'». Alla prova generale, quando il sipario calò sulla fine del terzo atto, gli orchestrali si alzarono per applaudire quella cantante negra che li aveva commossi. Non capita spesso. Giuseppe Di Stefano, il tenore, andò a stringerle la mano: «Vedrai — le disse — che avrai successo».

Poi, la telefonata. «Mi dispiace soprattutto per mia madre — mormorò Gloria Davy — aveva sempre aspettato questa recita e non sarà facile spiegare tutto con un telegramma».

La cantante Gloria Davy

Gloria Davy è, in un certo senso, una scoperta di De Sabata. Fu De Sabata che, dopo averla ascoltata in «Porgy and Bess», le consigliò di restare, di affrontare il melodramma. Il maestro Pais la preparò ad interpretare lo spartito verdiano.

Gloria Davy è nata a Brooklyn. Il padre fa il mediatore di terreni, la madre è una tranquilla donna di casa. Ha due sorelle e un fratello, ma nessuno dei tre ha manifestato disposizioni artistiche. Una famiglia borghese, che ha incoraggiato le aspirazioni della ragazza. Così Gloria ha studiato pianoforte e arpa, poi canto, ha vinto, a vent'anni, il premio che porta il nome di una famosa artista, Marion Handerson. Si è esibita alla «Town Hall» di New York e nei più celebri teatri d'Europa e d'America. Del resto, due suoi concerti alla Piccola Scala riscossero i consensi del pubblico e l'approvazione dei critici.

Che cosa sono, dunque, i «motivi tecnici» che hanno fatto sospendere, a poche ore dall'alzarsi del velario, uno spettacolo atteso e largamente provato? La morte di Cantelli, si dice, ha reso ancora più grave la crisi che da tempo si avverte nella direzione artistica della Scala. De Sabata è ormai lontano dal teatro, e ancora non si sa chi avrà in futuro il difficile compito di scegliere le opere e gli interpreti per l'agitato «tempio». Una infelice replica del «Pagliacci» ha messo in allarme i responsabili dell'attuale stagione, timorosi e incerti nell'aurorare nuovi esperimenti, piccole rivalità, e la modesta forza di una cantante che era stata messa nel cast al posto della impegnatissima Simionato, avrebbero spinto la direzione della Scala a rinunciare alla tamoureggiata «Aida».

Così i fotografi di Life, e gli inviati delle agenzie americane, hanno già prenotato i posti per il ritorno. E la famiglia Davy, a Brooklyn, non potrà mostrare ai vicini i ritagli dei giornali con tanti aggettivi per l'interpretazione di Gloria. Non è ancora venuto il momento perché nel teatro che celebra la grandezza di Verdi, una ragazza negra faccia rivivere con ogni attendibilità l'infelice storia della «schiava etiope».

e. b.

La "Gulf Oil„ non accetterebbe la legge petrolifera italiana

Roma, 17 gennaio.

Secondo alcune notizie pubblicate dal settimanale statunitense *News Week*, entro la prossima settimana la «Gulf Oil» scioglierà le riserve formulate il 3 settembre scorso nel corso della conferenza-stampa del principe Pignatelli, direttore generale della sezione italiana, circa la nuova legge sui petroli.

Sarebbe intenzione, infatti, della società petrolifera americana di non rinnovare le domande presentate a suo tempo per i permessi di sfruttamento del sottosuolo nell'Italia continentale. Tale decisione, adottata al termine di due assemblee della direzione generale sulla situazione petrolifera mondiale, viene attribuita al fatto che la «Gulf Oil» non intende costituire un precedente che potrebbe portarla a modificare i contratti stipulati su scala mondiale sulla base del *fifty-fifty*.

La decisione della compagnia petrolifera, sostanzialmente confermata negli ambienti romani, verrebbe comunicata ufficialmente al ministero dell'industria nei prossimi giorni e, subito dopo, resa di pubblica ragione nel corso di una conferenza-stampa.

Dignitari e paggi in costumi dell'epoca di Luigi Filippo d'Orléans

Sfarzo regale nella cappella di Dreux al matrimonio di Elena di Francia

Lo strascico della sposa era lungo cinque metri - Raffinata eleganza della regina di Grecia - Una pomata di ostriche per dare riflessi di madreperla alle guance - Viaggio di nozze in Rhodesia

Il conte Evrard di Limbourg-Stirum infila l'anello nel dito della sposa. In primo piano di spalle, il Vescovo di Chartres, mons. Michon, che ha officiato la cerimonia (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 gennaio.

Nel tardo pomeriggio una solenne automobile nera è uscita dai cancelli della villa «Le Cœur volant» di Louveciennes: nella macchina c'erano i conti di Limbourg-Stirum, che il sindaco di Louveciennes (25 Km. da Parigi) uni civilmente ieri e che mons. Michon, vescovo di Chartres, ha unito religiosamente stamane a Dreux, nella cappella reale San Luigi, dove sono le tombe di famiglia degli Orléans. La coppia si reca in viaggio di nozze nella Rhodesia.

E' stata per le Altezze e per i Principi intervenuti alla cerimonia una giornata assai faticosa. All'alba tutti erano già in piedi al «Cœur volant». Hélène di Francia e il conte Evrard di Limbourg-Stirum, insieme con i familiari, si recavano alle 7 nella chiesetta di Louveciennes per fare la Comunione. Alle nove in punto la principessa arrivava a Dreux, distante cinquanta chilometri circa, allo scopo di prepararsi alla cerimonia nuziale.

Da un paio d'ore la palazzina chiamata «Vescovado», non lontano dalla cappella, era stata trasformata in istituto di bellezza. La novella sposa e le sue sorelle si sono fatte pettinare, imbellettare, vestire. Una crema a base di ostriche tritate, inventata da uno specialista parigino, ab l'monte applicata sulla faccia, deve all'epidermide delle principesse un delicato riflesso di madreperla; alcune figlie del Conte di Parigi, le più giovani, si mettevano per la prima volta il rossetto sulle labbra e per la prima volta si sono fatte sfoltire le sopracciglia. L'abito nuziale arrivava dalla sartoria soltanto alle 11 ossia un paio d'ore avanti la cerimonia.

Un numeroso contingente di guardie repubblicane sorvegliava gli ingressi del parco e del Vescovado, affinché nessun indiscreto potesse sorprendere la principessa durante questi preparativi, come avvenne l'altro ieri alla villa del «Cœur volant»: un fotografo, infatti, riuscì a penetrare nella sala ove i giovani ballavano dopo il banchetto, e fece scattare varie volte l'obiettivo prima di dileguarsi nell'oscurità: invano gli venne data la caccia.

Una cinquantina di curiosi erano dinanzi al cancello del parco fin dalle 10,30 quando sono arrivati i primi invitati. Maria Cristina di Savoia, vestita di un ampio abito di velluto giallo «Certosa», è giunta tra i primi insieme col principe Vittorio Emanuele di Savoia, figlio dell'ex-re d'Italia Umberto. I viali del Vescovado alla scalinata dinanzi alla cappella erano ricoperti di stuoie; un lussuoso tappeto rosso era stesa davanti al portone d'ingresso.

Per evitare di risolvere certi delicati problemi di protocollo, era stato deciso che gli invitati dovevano recarsi direttamente alla cappella e sedersi al proprio posto, in attesa del corteo nuziale; soltanto la regina Federica di Grecia, essendo regnante, e di religione ortodossa, doveva arrivare dopo gli altri, sola, ed essere accolta dai Conti di Parigi e non dal Vescovo.

Alle 11,50 il corteo usciva dal «Vescovado», preceduto da due uscieri vestiti di nero; con una catena d'oro intorno al collo e il bicorno sotto il braccio: dietro di loro veniva il principino Thibaud, vestito come i fratelli alla moda del 1846, epoca di Luigi Filippo, entrato del Conte di Parigi, col colletto di trina e calzoni lunghi. Il principino aveva in mano il mazzetto della giovane sposa, che veniva dietro ai cinque fratellini, al braccio del padre.

La principessa Elena, civilmente già contessa di Limbourg-Stirum, era molto graziosa nell'abito di broccato bianco-avorio. Un diadema guarnito di brillanti teneva stretto sui capelli neri un lungo velo di tulle; lo strascico, lungo quasi cinque metri, era sorretto da due uscierini.

Seguiva il conte Evrard di Limbourg-Stirum al braccio della madre; dietro di loro si snodava il corteo d'una ventina di coppie, tra cui facevano spicco la contessa di Parigi al braccio del conte Thierry di Limbourg; Henri di Francia con la fidanzata Maria Teresa di W rttemberg, la figlia di Francia col principe delle Asturie, don Juan Carlos.

Lentamente il corteo ha percorso i 100 metri circa fra il Vescovado e la cappella, dove sarà celebrato fra sei mesi un altro matrimonio, quello di Henri di Francia con Maria Teresa di W rttemberg; ognuno si è seduto al posto che gli era stato assegnato dal cerimoniale. I conti di Parigi sono tornati indietro per accogliere la regina di Grecia, che indossava un abito di velluto blu. Subito dopo sono stati chiusi i portoni, i quali si sono riaperti soltanto alle 13,15. Elena di Francia e il conte Evrard di Limbourg-Stirum erano uniti per la vita anche davanti a Dio.

Si è potuto sapere che il Santo Padre ha inviato un telegramma di felicitazioni e che prima di pronunciare il definitivo «oui» la principessa si è alzata dall'inginocchiatoio, è andata ad inchinarsi al padre per chiedere il suo consenso, che è stato dato con un breve cenno del capo. Vuole così il cerimoniale.

Circa trecento persone attendevano dinanzi al cancello del parco per applaudire la sposa e il Conte di Parigi; ma il freddo era intenso e tutti si sono affrettati verso la propria automobile per ritornare al «Cœur Volant» dove era stato preparato un rinfresco.

l. m.

Un rapporto dell'ONU sui prigionieri italiani

New York, 17 gennaio.

La Commissione speciale dell'ONU per i prigionieri di guerra ha reso noto che dalla metà del 1955 ad oggi i Paesi comunisti hanno rimesso in libertà 18.000 prigionieri di guerra di nazionalità tedesca, italiana e nipponica. La massima parte di essi ha già raggiunto le proprie case. La Germania Occidentale ed il Giappone sostengono che nelle mani dei comunisti si trovano ancora 1638 prigionieri; inoltre 170.072 persone risulterebbero «disperse» nei Paesi d'«oltre cortina», e precisamente nell'Unione Sovietica, in Cecoslovacchia, in Polonia, nella Cina comunista e nella Corea del Nord.

Per quanto riguarda gli italiani, la Commissione ha dichiarato che risulta che «sono cinque italiani sono stati rimpatriati dall'Unione Sovietica dalla metà del 1955».

Il Comitato, istituito dall'Assemblea Generale del 1950 al preciso scopo di ottenere il rimpatrio dei prigionieri di guerra, ha presentato il suo rapporto al Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld. Essa è composta dal giudice della Corte internazionale Gustavo [illegible] del Salvador), della contessa Bernadotte (Svezia) e dal giudice Aung [illegible] dell'Alta Corte birmana.

Alcuni "ribelli„ comunisti chiedono perdono al partito

Giolitti, Maglietta e Corbi hanno dichiarato la loro piena adesione alla linea del P.C.I.

Roma, 17 gennaio.

Togliatti è riuscito a prendersi stamane la sua prima parziale rivincita sul «giolittismo», vale a dire su quella corrente che pur combattendo la linea politica del partito ha ritenuto opportuno non seguire l'esempio di Reale per continuare la battaglia dall'interno.

I deputati erano riuniti per eleggere il nuovo comitato direttivo del gruppo. Quando è stata presentata la lista dei candidati alcuni fedelissimi della segreteria hanno protestato per la presenza di Corbi e Maglietta che, a loro avviso, con le dichiarazioni rese alla stampa subito dopo il congresso «hanno dato pretesto agli avversari per attacchi contro il partito e hanno ingenerato equivoci dannosi».

La cosa doveva essere stata combinata; subito dopo, difatti, i due accusati si sono alzati ed hanno riconosciuto «di aver dato adito col loro contegno alla speculazione della stampa borghese ed hanno riaffermato non solo la loro piena adesione alla linea politica del partito approvata dal congresso ma anche il loro impegno di lavorare con slancio alla sua realizzazione».

Non bastavano le ritrattazioni del deputato abruzzese e di quello napoletano. Dopo di loro si è alzato Giolitti e anche lui — dice un comunicato ufficiale — ha voluto riaffermare la sua condanna dei tentativi fatti dagli avversari di attribuirgli la intenzione di operare in contrasto con la linea politica del partito ed ha rinnovato l'impegno a lavorare per la sua attuazione».

Maglietta faceva già parte del vecchio direttivo. Corbi vi entrava invece per la prima volta. Le loro dichiarazioni di fedeltà sono state quindi il prezzo pagato per la elezione. Quella di Giolitti, che fa parte della segreteria della Camera e non era compreso tra i candidati, è stata un sovrappiù richiesto, o comunque concesso, per sostenere le posizioni degli altri due. L'unico che ha potuto esimersi da ogni dichiarazione, poichè dopo il congresso si è mantenuto in un atteggiamento di estrema cautela, è stato Fausto Gullo, riconfermato alla vice-presidenza ma ora affiancato da un altro vice-presidente, Giancarlo Pajetta.

Togliatti è stato naturalmente confermato alla presidenza. Gli altri membri del Direttivo sono: Pietro Amendola, Cavalieri, Corbi, Laura Diaz, Alicata, Bardini, Berti, D'Onofrio, Fogliazza, Gianquinto, Ingrao, Lacconi, Li Causi, Lozza, Maglietta, Natoli, Giuliano Pajetta, Pessi, Maria Maddalena Rossi, Tognoni. Nel complesso il Comitato è stato portato da 18 a 23 membri.

Le «ritrattazioni» o, come i loro amici preferiscono definirle, le «precisazioni» dei tre hanno provocato ovviamente commenti e discussioni in tutti gli ambienti della sinistra. In sostanza esse ripropongono il problema che subito dopo il congresso si è posto a tutti coloro che dissentivano dalla «linea generale» del partito: se conveniva rompere senz'altro i ponti e cominciare ad orientarsi verso i socialisti o se vi erano possibilità di svolgere una seria opposizione interna.

Giolitti, Corbi, Maglietta, Gullo dopo qualche incertezza hanno optato per questa seconda soluzione, ma cominciano forse solo ora a constatare il pericolo che essa contiene. Togliatti è stato sempre abilissimo nel graduare la «maniera forte» con quella «persuasiva» ed ha accettato il gioco dei suoi avversari interni puntando, avviamente, sul loro risserbimento.

Il problema si porrebbe in termini diversi se il P.S.I. al mostrasse più disposto a favorire la dissidenza comunista o si attestasse chiaramente sulle posizioni recentemente accennate da Nenni: «La politica di unificazione non interessa solo i socialisti dei due partiti ma anche quei comunisti che dai dibattiti e dagli avvenimenti degli ultimi tempi hanno tratto conclusioni analoghe alle nostre».

Lo stesso Nenni, tuttavia, va dicendo agli amici di non poter spingersi oltre perchè la direzione non lo seguirebbe e Pertini, che continua a mantenersi in stretto contatto con Togliatti, ne trarrebbe nuovo alimento per la sua campagna filocomunista. Tutto è rimasto, anche da questa parte, al congresso di Venezia.

Enzo Forcella

Altro grave atto di sabotaggio sulla linea ferroviaria del Brennero

Spezzata una rotaia con una carica di esplosivo - Per un caso eccezionale quattro treni sono transitati senza conseguenze

Bolzano, 17 gennaio.

Un nuovo grave attentato dinamitardo si è verificato la scorsa notte in Alto Adige: ignoti sabotatori hanno minato con esplosivo una rotaia della linea del Brennero, a pochi chilometri di distanza da Bolzano. Per un caso fortuito la rotaia non si è piegata, come speravano gli attentatori, ma si è solo spezzata, permettendo quindi il passaggio a diversi treni senza che si verificasse alcun incidente.

L'esplosione è avvenuta dopo la mezzanotte, pochi minuti prima che sul luogo dell'attentato transitasse un treno merci. Benché il rumore della deflagrazione sia stato udito da più persone, nessuno ha pensato a un sabotaggio fino a questa mattina, quando un guardia [illegible] delle Ferrovie dello Stato ha notato, in un normale giro d'ispezione, la rotaia spezzata.

La polizia ferroviaria, competente per territorio, ha immediatamente iniziato le indagini accertando che gli attentatori avevano inserito un tubo metallico pieno di esplosivo in un foro circolare della rotaia, a pochi centimetri da una saldatura, con l'evidente intenzione di farla saltare. Invece la saldatura ha resistito e la rotaia si è spezzata senza piegarsi. I due tronconi non si sono staccati e in tal modo, per un caso quasi miracoloso, la rotaia ha resistito alla pressione di quattro convogli, fra cui un direttissimo internazionale, che sono transitati in quel punto prima che si scoprisse l'accaduto.

Come in casi analoghi (il più recente dei quali avvenuto due giorni fa nei pressi di Bressanone, ma di attentatori hanno fatto saltare con cariche di tritolo un traliccio della linea ad alta tensione che alimenta la ferrovia del Brennero) non sono state rilevate tracce utili per giungere all'identificazione dei colpevoli.

Quest'ultimo attentato riveste una gravità che finora non si era mai raggiunta: è la prima volta che i sabotatori mettono a repentaglio vite umane. Infatti se la rotaia non avesse eccezionalmente resistito alla esplosione, si sarebbe avuto il deragliamento d'un treno con le tragiche conseguenze che è facile immaginare.

Memorandum sull'Alto Adige all'esame di Palazzo Chigi

Roma, 17 gennaio.

Con la partecipazione di esperti della presidenza del Consiglio e di alcuni ministeri ha avuto luogo stamane una riunione a Palazzo Chigi, presieduta dal sottosegretario on. Badini Confalonieri, per l'esame del memorandum austriaco per l'Alto Adige. Seguiranno altre riunioni alle quali sarà anche presente l'ambasciatore a Vienna Corrias, che si trova a Roma da alcuni giorni.

Una legge sul riscatto degli alloggi statali

Roma, 17 gennaio.

Il governo ha deciso di presentare alla Camera un suo progetto che sostituirà tutte le iniziative e proposte finora elaborate dai parlamentari nonché gli emendamenti proposti dal Ministero dei LL. PP. riguardo alla concessione in proprietà a favore degli attuali assegnatari delle case dello Stato, dei comuni, delle province, degli istituti autonomi per le case popolari, dell'Istituto nazionale case impiegati statali (I.N.C.I.S.) e delle altre amministrazioni ed enti pubblici.

Potranno chiedere la cessione in proprietà dell'alloggio l'assegnatario, il coniuge superstite non separato legalmente o, in mancanza, i figli maschi fino all'età di venticinque anni e le figlie nubili, sempreché gli uni e le altre siano rimasti in godimento dell'alloggio dopo la morte dell'assegnatario. Per gli alloggi I.N.C.I.S., delle Ferrovie e delle Poste la domanda di cessione in proprietà potrà essere presentata anche dall'assegnatario collocato in pensione che sia rimasto in godimento dell'alloggio, oltrechè dalle persone sopra indicate, e dai dipendenti degli istituti suddetti dell'I.N.C.I.S. che siano assegnatari degli alloggi.

Gli alloggi saranno ceduti al prezzo corrente di mercato diminuito del trenta per cento; nel caso di pagamento in unica soluzione è apportata sulla somma dovuta la riduzione del dieci per cento. Per quanto concerne le forme di pagamento degli alloggi, è previsto che esse possa avvenire, oltre che in unica soluzione, in venticinque rate annuali costanti oltre l'interesse legale, o, infine, con sistema misto.

Pur pagando il prezzo in unica soluzione, l'alloggio acquistato non potrà essere venduto o alienato a qualsiasi titolo, anche parzialmente, per dieci anni dalla data di acquisto.

Più fresca per più tempo

La "sua" camicia è anche il "vostro" incubo continuo! Ma se adoperate "la Suora" tutto andrà per il meglio, perché con "la Suora" le camicie resistono all'azione del sudore e all'assorbimento della polvere, restano impeccabilmente pulite e in ordine per maggior tempo e i colletti non si restringono. Una sola applicazione de "la Suora" (apparecchio moderno brevettato) è sufficiente per molte volte. Con "la Suora" la stirata diventa una gioia, perché "la Suora" triplica il rendimento del ferro da stiro e mantiene sempre agli indumenti l'eleganza sostenutezza dei tessuti nuovi.

Doppia durata dei tessuti con

la suora

miracolo in famiglia

"La Suora" Via Barbaroux 40 - Torino - e nelle drogherie

AZIENDA AGRICOLA NAZIONALE

cerca produttori vendita vini. Presentarsi deposito Corso Brescia, n. 4 bis - Giorni 22 - 23 corrente mese Ore 10-12 - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

La prima prova del campionato internazionale per vetture sport

In lotta Maserati e Ferrari nella «Mille chilometri» di Buenos Aires

Scontata domenica scorsa nella "formula 1„ la Casa di Maranello tenta la rivincita - La Maserati lancerà in gara una vettura inedita con la formidabile coppia Fangio-Moss - Anche l'inglese Jaguar appare particolarmente temibile

La gara dei 1000 chilometri che si disputerà domenica a Buenos Aires, segue a una settimana di distanza il Gran Premio d'Argentina, che tanti commenti ha suscitato negli ambienti automobilistici. Nella prima prova di campionato mondiale conduttori ed auto tanto aveva stupito la vittoria di Fangio e della Maserati, quanto le proporzioni della trionfale affermazione conseguita dalla Casa modenese, che ha piazzato quattro vetture ai primi posti della classifica, migliorato il *record* della corsa e quello del giro, e terminato la gara con tutte le otto macchine — di cui soltanto quattro «ufficiali» — schierate alla partenza.

Una magnifica dimostrazione di efficienza meccanica, dunque, quella fornita dalla Maserati. Ma risalendo alle cause che hanno determinato la resa delle Ferrari, sarebbe avventato trarre conclusioni definitive sul rapporto di forze tra l'una e l'altra Casa per questa stagione. Non si sono mai visti miracoli, nella tecnica automobilistica; non si è mai visto una macchina, anche originariamente ottima, diventare irresistibile da un anno all'altro.

E' invece non infrequente il verificarsi di circostanze che possono determinare l'elemento positivo o negativo nel rendimento dei mezzi meccanici. Basta la non riuscita di una modifica (ad esempio il disincrostazione, come nel caso delle Ferrari a Buenos Aires) per provocare una *débacle*.

La prima corsa della stagione può, in quanto tale, giustificare ogni sorpresa. E' quindi lecito parlare di miglior preparazione della Maserati, ma non andar oltre nelle ipotesi.

Intanto, l'occasione per la rivincita — sia pure con altre armi e su altro terreno di gara — si presenta subito, appunto con la «1000 km.» di Buenos Aires, che avrà come protagoniste non più le monoposto «formula 1», ma le vetture sport, che di quelle sono più potenti e veloci, non esistendo in questa categoria una limitazione nella cilindrata dei motori.

Questa prova, severissima per la distanza e per il percorso, velocissimo e assai difficile, tracciato su viali adiacenti l'aeroporto minore della capitale, oltre al motivo agonistico proposto in chiave di rivincita tra Ferrari e Maserati, offre anche altri e interessanti motivi tecnici.

Anzitutto la Maserati all'ncerà alla partenza una macchina inedita con motore ad 8 cilindri a V di 4500 cmc, modello lungamente collaudato in Italia e che nelle prime prove a Buenos Aires si è rivelato il più veloce di tutti. Il suo esordio è molto atteso, ma la tenuta del mezzo, cioè la sua resistenza al logoramento di mille chilometri percorsi a velocità molto sostenuta, rappresenta un'incognita.

La nuova Maserati sarà pilotata da Fangio e Moss (la corsa è infatti per coppie di piloti che si alterneranno al volante) e tutto sommato si deve considerare come favorita. Quanto agli altri «maseratisti», Behra - Menditeguy e Scheil-Bonnier partiranno con le note 6 cilindri tre litri.

Alla gara parteciperanno anche due Jaguar, macchine inglesi assai temibili, che per inciso detengono ogni record della 24 ore di Le Mans (e massimo pilotate proprio dal vincitori dell'ultima corsa francese: Flockhart e Sanderson)

La Ferrari dal canto suo farà scendere in gara le sue collaudatissime 3500 con gli equipaggi Castellotti - Musso, Collins-Hawthorn e De Portago-Von Trips. Tuttavia la scuderia modenese si è riservata di rinunciare a prendere la partenza ove il percorso non venisse modificato con l'introduzione di una o più varianti artificiali sul lungo rettilineo ad andata-ritorno, che consente le velocità eccessive in relazione alle condizioni del fondo stradale, alla larghezza della carreggiata e agli impianti protettivi. Del resto anche i piloti delle altre squadre sono stati unanimi nel riconoscere l'inammissibile pericolosità.

Con tutti i tristissimi precedenti degli ultimi anni, è incredibile ci siano ancora organizzatori che persistono nella colpevole leggerezza di far correre macchine da 300 Km. orari su circuiti inadeguati.

Comunque, un pronostico per la «1000 Km.» (che è la prima prova di campionato del mondo «marche») è anche questa volta azzardo, essendo legato alle possibilità di impiego delle macchine su un percorso non conosciuto.

b. e.

La «Ferrari» recede dalle minacce di ritiro

Buenos Aires, 17 gennaio.

Il campione del mondo Fangio e l'inglese Moss hanno conservato intatto il dominio della Maserati anche nelle prove odierne per il Gran Premio.

Fangio ha registrato sul giro il tempo migliore della giornata in 3'37"2, alla media oraria di chilometri 169,531. Moss lo ha seguito di stretta misura in 3'37"6.

Comunque il tempo di Fangio è superiore di ben 16" a quello da lui registrato ieri, prova certa che le misure di precauzione disposte per diminuire la velocità in pista, hanno avuto il loro effetto.

Il direttore sportivo della scuderia Ferrari, Eraldo Sculatti, ha riportato in pista le sue vetture e i suoi piloti, lasciando comprendere che, dopo tutto, nonostante le precedenti minacce, la sua scuderia parteciperà alla gara.

Joe Louis in miseria con un miliardo di debito

Due uomini d'affari del Nebraska hanno iniziato una sottoscrizione a favore dell'ex-campione mondiale di pugilato - Gli interessi di questo Joe dove al fisco ammontano a 167 mila lire giornaliere

(Nostro servizio particolare)

Chicago, 17 gennaio.

Il «bombardiere negro» è in miseria, Joe Louis, l'eccezionale campione, che, per un periodo incredibilmente lungo tenne il massimo titolo mondiale di pugilato, cammina stanco e senza fiducia sul più malinconico dei «viali del tramonto». Ha quarantatré anni, ma il suo fisco n'è sfatto, ha quarantatré anni, ma il suo morale è rotto dalle disavventure, ed il suo bilancio, il bilancio di un uomo che confessò, in un'intervista, di aver guadagnato nel corso d'una folgorante carriera, quasi quattro milioni di dollari, vale a dire circa due miliardi e mezzo di lire italiane, è in fallimento. Il negro è alle prese con le cifre. Sconvolte in un lato, o, che il fisco inesorabile gli ha sferrato a tradimento, il negro s'è lasciato travolgere dal vortice e non riesce a salvarsi più, una danza selvaggia di numeri in sfrenatezza, sono i debiti che spaventosamente aumentano con ritmo crescente, avversari implacabili, come fossero crudeli fantasmi di avversari senza pietà.

Gli fecero i conti, un giorno, gli agenti delle tasse. Gli dissero: «Tu devi allo Stato un milione di dollari, tondo, tondo». Nel meccanismo freddo degli arretrati e degli interessi, fatti dollari ogni ventiquattro ore, circa 167 mila lire..., la cifra è aumentata; il debito è salito ancora, sfiora terribile la quota di un miliardo di lire.

E Louis, testardo, non si dà per vinto, cerca di lamponare la falla, ma non raggiunge lo scopo. Nemmeno gli lasciano il tempo di ricordare il suo passato di gloria, nemmeno gli permettono di rimandar con il pensiero per un attimo solo al periodo d'oro, quando una pioggia di denaro entrava nelle sue tasche, e lui, povero negro, diventato ricco si sfogava finalmente alla bella vita, spendendo e spandendo a piene mani, senza mai preoccuparsi del «dopo». C'era un «oggi» splendente, inebriante. Joe non era capace d'andar a vedere che fine facessero le somme che ogni incontro gli procurava, e poi, forse, nemmeno ne aveva voglia. Anzi, inconsciamente, aiutava chi, sotto sotto, s'arricchiva alle sue spalle. E si divertiva a giocare al milionario, comprava case e macchine per la mamma, per i fratelli, per la sorella, per gli amici, era prodigo con tutti, nessuno si rivolgeva invano a lui. Joe tirava avanti, sicuro di sè, avveniva. Perché avrebbe dovuto cambiare, quest'avvenire che si annunciava senza preoccupazioni? La piccola capanna dove il boxeur era nato nell'Alabama, di tanto in tanto gli veniva in mente; il pensiero delle difficoltà passate gli dava un nuovo slancio, a godere della prosperità che gli era piombata addosso, con la dolce carezza della popolarità. Bella, era la vita. E Louis comprava una scuderia di cavalli da corsa, ed entrava nei circoli di golf riservati alle personalità, e si provava ad essere addirittura padrone di una squadra di «softball», e sovvenzionava istituti di pietà, non importava se ospitassero pugili a riposo oppure vecchie signore che nemmeno sapevano chi fosse il «bombardiere negro» che le aiutava a vivere.

I debiti, ora, nella loro morsa, gliela lasciano ricordare, questa tempo felice. Gli permettono solo d'andar indietro d'un soffio, per riformar con la mente all'indrio del tracollo, quando lui stesso ancor lo credeva ricco, e lui invece, con improvviso terrore, «scopriva» il fisco e le sue leggi inderogabili. La corsa verso il declino sportivo, i guantoni attaccati al chiodo, la ripresa della carriera per raccattar soldi, e la raccolta amara di pugni, di pugni secchi, sferrati da rivali giovani che gli facevan male per umiliarlo. Stop, stop, con le buone. E per Joe Louis, continuava la lotta quotidiana, una lotta ancor più dura che se si battesse per il pane. Guadagnava, un uomo qualunque ne avrebbe avuto abbastanza per un'esistenza serena. Ma, per il vecchio pugile, i dollari che la Milk Company di Chicago (distribuzione di latte, di formaggio, di bevande analcooliche) gli procurava, i dollari di contraccambio con il Boxing Club avevano già stampato un indirizzo ben chiaro, confluivano a rotta di collo verso il fisco.

Salì di nuovo sul ring. Non più boxe, catch. Non più le luci dei grandi ring, nei teatri e negli stadi enormi di folla, la scena grigia e polverosa dei ritrovi di periferia o di provincia. E lo scorso anno, ad aprile o a maggio, un dolore al petto, acuto, violento. Mal di cuore, sentenziò un medico e gli consigliò di piantaria lì, di smettere subito con lo sport. Joe scrollò il capo. «Doveva» lavorare. Non più per gli incassi favolosi di centinaia di milioni. Ogni incontro, adesso, voleva, ad andar bene, 500 dollari ed il pubblico era deluso di veder il suo idolo battagliar a colpi di gomito con avversari di poco conto, che nella lotta erano più abili, più in gamba, più forti.

La patetica storia volge verso la fine. Joe ha tentato la sorte alla televisione in uno spettacolo simile a «Lascia o raddoppia». Joe cerca di concludere qualche affare, Joe continua il catch. Il suo fisco s'ingrossa, il suo morale s'affloscia. Fa pena. I suoi tifosi cercan di dargli una mano. E, proprio oggi, due industriali del Nebraska, hanno aperto una pubblica sottoscrizione, per aiutare il gigante a pagar il fisco. Il gigante che è formato a rappresentare la melanconica figura un po' stanita, un po' svanita, del «povero negro».

n. e.

Per il torneo juniores di Barcellona

Provati ieri a Torino ventiselle giovani calciatori

Ventisette giovani calciatori piemontesi, nati dopo il 1° settembre 1939, sono stati visionati ieri al campo del Torino dal tecnico federale Galluzzi. Gli juniores, convocati per un provino nel quadro della preparazione per la campagne che parteciperà nella settimana di Pasqua al Torneo internazionale della FIFA a Barcellona, sono stati suddivisi in due squadre ed hanno disputato una partita di circa 80'.

Il nucleo più numeroso era fornito dai ragazzi del Torino e della Juventus ed anche sotto il punto di vista tecnico la prova dei granata e dei bianconeri ha maggiormente soddisfatto. Non c'è stato gran gioco a dire il vero; gli attaccanti hanno tentato a volte manovre lunghe e veloci ma oltrechè naturalmente — logicamente presente in una prova a carattere selettivo — hanno dovuto sottostare alle non troppo buone condizioni del terreno di gioco. Il problema dei giocatori da allevare è indubbiamente profondo per la F.I.G.C. ma non va assolutamente disgiunto da quello dell'allestimento di campi di calcio sui quali passaggi e tiri particolarmente dosati ed effettuati a regola d'arte non vadano sciupati dalle asperità ed irregolarità del terreno.

Le due squadre indossavano maglie rosse e bianche; si potrebbe dire che il risultato finale ha visto vittoriosi per 3 a 1 i bianchi ma alcuni giocatori che nel primo tempo erano stati schierati da una parte non fossero stati spostati nell'altra formazione all'inizio della ripresa.

Le quattro reti sono state segnate: dalla mezz'ala del Torino, Ferrini, nel primo tempo, e nel secondo da Costantin, Villa (entrambi della Juventus) e dal vercellese Dapiano. Il è anche particolarmente distinto il portiere Vieri, un ragazzo del Torino, autore di sicure parate. Dall'allenamento di ieri — concentrante con un altro che si teneva a Milano ed al quale era presente in veste di osservatore Gipsy Ferrari — gli esponenti del Centro Tecnico Federale trarranno indicazione per la formazione delle rappresentative regionali. Questi schieramenti verranno più tardi opposti in una serie di partite e dalle ulteriori segnalazioni saranno definitivamente formati i quadri per la nostra rappresentativa juniores per la disputa del torneo di Barcellona.

Ieri erano presenti i seguenti calciatori: Vieri, Dalla Zentil, Crippa, Ferrini, Carvalo, Governato e Parodi del Torino; Villa, Regis, Rossano II, Soragna, Ventuello, Costantin e Scarano della Juventus. La Pro Vercelli ha inviato Dapiano e Ciochetti; l'Alessandria, Stella e Ostanello; il Cenisia, Forte, Mina e Conta; il Derthona Ughetti ed il Novara l'ala destra Macchi, l'interno Breda, Bordino e Cei.

Avrebbe anche dovuto essere presente un quinto giocatore novarese, Moschino, ma tenuto presente la ristrettezza della partita giocata ieri sul campionato riserve, Galluzzi ha accettato la giustificata assenza.

Contro i «granata» la Lazio che ha pareggiato a Genova

Roma, 17 gennaio.

Sabato mattina alle 8,05 la comitiva della Lazio partirà alla volta di Torino. Questa mattina i giocatori laziali si sono allenati allo stadio Torino: erano tutti presenti, salvo quelli che ieri hanno giocato contro la Fiorentina B, e Tozzi, rimasto a riposo per misura precauzionale.

La seduta di allenamento è durata 40 minuti ed è consistita in atletica e palleggi. Gli allenamenti termineranno domani mattina, dopo di che Carver diramerà la lista dei convocati. All'allenamento di domani mattina prenderanno parte titolari e riserve, meno Fuin e Sentimenti V, dimessi ieri dalla clinica, che riprenderanno la preparazione soltanto nella prossima settimana.

Per quanto riguarda la formazione, l'allenatore dovrebbe mantenere lo stesso schieramento con il quale la Lazio ha pareggiato con il Genoa domenica scorsa.

Non si conta in Ungheria sul ritorno della «Honved»

Budapest, 17 gennaio

I nuovi dirigenti del calcio ungherese hanno lasciato capire, oggi, di non contare sul ritorno in patria della squadra campione Honved, attualmente nel Sud-America, ed hanno annunciato che si accingono a mettere in cantiere una nuova Nazionale, una «squadra giovane», per i Campionati del Mondo del 1958.

Il commissario tecnico Marton Bukovi e l'allenatore Karoly Sos, parlando oggi ad una conferenza stampa, hanno detto, infatti: «Siamo convinti che presto riusciremo a riparare alle nostre perdite. In un vicino avvenire la nostra squadra non sarà forse un complesso come quello che avevamo prima, ma i piani accurati, la disciplina e il lavoro di ciascun componente daranno indubbiamente i loro frutti».

Essi, quindi, hanno soggiunto: «Già da tempo era in progetto, a condizione naturalmente che vincessimo le prove di qualificazione, di far partecipare ai Campionati mondiali una squadra giovane. Pertanto, la perdita della vecchia guardia non è un avvenimento del quale ci si debba dispiacere completamente».

La Coppa "Tre comuni ladini„

L'Italia al primo posto nella classifica per Nazioni

Ortisei, 17 gennaio.

Vittoria italiana nella seconda giornata della Coppa «Tre comuni ladini», per merito di Picchiottino classificatosi primo nello slalom speciale. Alla gara svoltasi su un percorso di 900 metri con 180 m. di dislivello e 78 porte, hanno preso parte 54 concorrenti. Dopo la prima prova era in testa Picchiottino (bevuto con 81"7, seguito da Pedroncelli, Aigner e Happ. Nella seconda prova il miglior tempo veniva realizzato dall'italiano David Davide con 83"9 seguito da Pompanin Stiegler, Picchiottino, Pedroncelli e Aigner.

La classifica della combinata vede due vincitori a pari merito. L'italiano Pedroncelli e l'austriaco Stiegler. Nella classifica per nazioni è prima l'Italia alla quale viene assegnata la Coppa «Tre comuni ladini» per merito di Pedroncelli, Pompanin e David.

Ecco i risultati: *Slalom speciale*. 1. Picchiottino (Italia) 1ª prova 81"7, 2ª prova 85"1 totale 166"8; 2. Pedroncelli (Italia) 83"9+85"9= 169"8; 3. Aigner (Austria) 85"2+ 86"=171"2; 4. Pompanin (Italia) 87"2+84"2=172"1; 5. Stiegler (Austria) 88"6+85"=173"6; 6. Trischer (Austria) 87"6+86"8=174"4; 7. David (Italia) 90"8+83"9=174"8; 8. Zulian (It.) 86"4+88"4=174"8; 9. Siorpaes (Italia) 89"7+86"4=176"1; 10) Scheenne, (Austria) 87"5+88"2 =176"2.

Classifica della combinata: 1. Ex aequo Pedroncelli (Italia) e Stiegler (Austria) punti 1,38 ciascuno; 3. Pompanin (Italia) p. 2,78; 4 David (Italia) 2,87; 5 Trischer (Austria) 3,30; 6 Scheenne (Austria) 4,42; 7 Schenone (Italia) 4,53; 8 Aigner (Austria) 5,51; 9. Zulian (It.) 6,73; 10. Siorpaes (It.) 7,39.

Classifica generale per nazioni: 1. ITALIA (Pedroncelli-Pompanin, David) p. 6,91; 2. Austria 9,15; 3. Svizzera 50,76; 4. Francia 56,36; 5 Germania 57.

Fausto Coppi iscritto alla corsa di Cannes

Cannes, 17 gennaio.

L'ottavo Grand Prix Azurées des Gentlemen, organizzato dall'Etoile Sportive di Cannes, si svolgerà domenica 27 gennaio. Questa importante manifestazione che ogni anno apre la stagione ciclistica sulla Costa Azzurra è destinata al più sicuro successo: infatti già 23 coppie si sono iscritte alla gara e fra di esse figura anche il nome di Coppi. Le iscrizioni verranno chiuse quando le coppie avranno raggiunto il numero di 40.

Giovani fiorettisti italiani alla Coppa Duval a Parigi

Parigi, 17 gennaio

L'inaugurazione della stagione schermistica internazionale si avrà sabato e domenica a Parigi, con la terza edizione della scherma Duval di fioretto elettrico.

Favoritissimo naturalmente l'campionico di Gorla, il quale troverà però dei temibili avversari nei connazionali Netter, Lataste, Cicerand, Randoux, Closset e negli inglesi Jay e Paul, quarto e ottavo a Melbourne.

L'Italia sarà rappresentata da un settetto di giovani rincalzi, con i romani Aureggi, Stefanini, Pichini, il livornese Curletto, ed i milanesi Galli e Milanesi i quali cercheranno di destreggiarsi negli ardui passaggi dell'eliminazione diretta a 10 stoccate per difendere onorevolmente i nostri colori.

Scoppio anticipato di mine nell'alta Val di Lanzo

Un operaio morto e tre feriti per una esplosione nella miniera

I superstiti, laceri e sanguinanti, hanno trascinato il morente verso l'uscita della galleria che crollava - La sciagura dovuta forse ad una miccia difettosa

(Nostro servizio particolare)

Chialamberto, 17 gennaio.

Un morto e tre feriti, di cui uno giace in gravi condizioni all'ospedale Mauriziano di Lanzo, è il tragico bilancio della sciagura accaduta stamane, poco prima delle ore 11, in una galleria della miniera di pirite situata in regione Fragné, a poche centinaia di metri dall'abitato di Chialamberto. Le vittime sono tutti operai; stavano procedendo all'accensione di micce collegate ad una trentina di mine, sistemate in diversi punti della parete di fondo della galleria, quando alcune cariche di esplosivo scoppiavano, con parecchi minuti di anticipo sul tempo previsto, lanciando tutt'intorno blocchi e schegge di pietra che investivano il gruppo di minatori.

Alcuni operai e dirigenti della miniera, che si trovavano all'aperto e in baracche, allarmati dal susseguirsi dei boati accorrevano verso l'imbocco della galleria e vi giungevano in tempo per vedere quattro uomini i quali, barcollando come inebetiti, ne stavano uscendo in mezzo a nuvole di fumo e di polvere rossastra. Uno di essi, fatti pochi passi, cadeva a terra; gli altri erano sorretti in tempo dai loro compagni. Uno anzi mandando diceva: «Salvate Rinaldo, è ancora là dentro. L'abbiamo trascinato per un po', poi abbiamo dovuto lasciarlo».

Il geom. Eligio Rama, direttore della miniera, il geom. Marcello Mauti e un minatore si precipitavano nell'interno della galleria. Ne uscivano poco dopo reggendo a braccia un uomo — Rinaldo Grillo — tutto insanguinato il quale gemeva debolmente. Lo adagiavano con cautela sullo spiazzo antistante l'imbocco del grande cunicolo e cercavano di rianimarlo. Ma si accorgevano subito che le sue condizioni erano assai gravi e che preoccupanti erano pure quelle di un altro degli infortunati, Stefano Garbolino, di 35 anni: si torceva a terra preda di atroci dolori che gli strappavano urla e gemiti strazianti. Richiedevano allora l'intervento del medico di Chialamberto e contemporaneamente telefonavano all'ospedale di Lanzo perché fosse inviata una autoambulanza.

Il medico giungeva dieci minuti dopo; ma nulla poteva fare, ormai, per il Grillo: grosse schegge di pietra gli avevano trafitto e dilaniato in più punti il corpo e lo sventurato moriva mentre il sanitario si prodigava per soccorrerlo. Aveva 41 anno e da parecchio tempo lavorava per la Società Fragné. Abitava tutto solo in una stanza presa in affitto in una casa distante neppure cento metri dall'azienda; ma aveva una famiglia, numerosa (moglie e otto figli), risiedente a Traversella Canavese.

La salma dello sventurato veniva più tardi composta nella sua misera e gelida stanza in attesa dell'arrivo da Traversella di qualcuno dei familiari che la Società ha provveduto ad informare della sciagura.

Mentre si attendeva l'arrivo dell'ambulanza il medico esaminava gli altri feriti. Il più grave appariva Stefano Garbolino (di 35 anni sposato, con tre figli rispettivamente di 9, 7 e 3 anni; fra un mese sarà padre per la quarta volta); non poteva reggersi in piedi e volgeva attorno sguardi inebetiti; il dottore giudicava che il suo ricovero in ospedale fosse assolutamente necessario. Per gli altri protagonisti della terribile avventura (Isnardo Mangolini, di 32 anni, sposato e padre di tre figli) e Ugo Ventui (capo operaio) riteneva invece che fosse sufficiente la degenza a letto nelle loro abitazioni: le ferite e contusioni da essi riportate non gli sembravano preoccupanti. Più fortunato di tutti era Battista Allaria, di Cantoira, il quale non aveva avuto neppure un graffio.

Ultimate le operazioni di soccorso veniva aperta un'inchiesta per stabilire come e perché la sciagura fosse avvenuta e se vi fossero responsabilità da parte di qualcuno: ad esempio dilatazione dei minatori oppure incuria di capi operai o di dirigenti della società. L'inchiesta veniva condotta dai carabinieri di Ceres. Essi interrogavano il geom. Rama, il geom. Mauti, il fratello del Mangolini, i protagonisti della tremenda avventura. Dalle loro deposizioni sembra che nessuna colpa sia da imputare agli operai ed ai dirigenti; lo scoppio anticipato delle mine sarebbe avvenuto per il difettoso funzionamento di una miccia che bruciò in un tempo assai più breve del previsto.

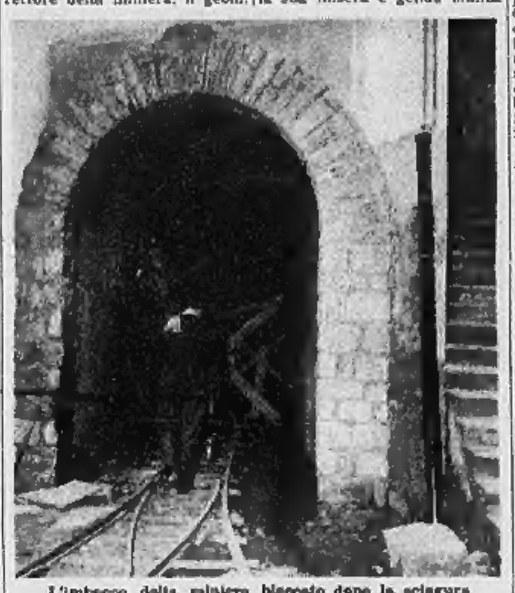
Il turno (o «sciolta» come viene chiamato nel gergo dai lavoratori) di stamane doveva concludere i lavori con il brillamento di una trentina di mine al fondo della galleria (profonda 65 metri) e con lo sgombro della massa di detriti prodotti dalle esplosioni. In quasi due mesi di scavi per raggiungere nell'interno della montagna un ricco giacimento di pirite, non era mai accaduto il minimo incidente; gli operai accendevano una dopo l'altra tutte le micce, ed avevano tempo di uscire tranquillamente dal cunicolo e di allontanarsi prima che le mine cominciassero a scoppiare.

Perché stamane non è avvenuto come negli altri giorni? I protagonisti della tremenda avventura dicono che avevano appena cominciato ad incendiare alcune micce quando si verificò una esplosione che li scaraventò a terra. Non fecero in tempo a rialzarsi che vennero sbalottati qua e là da un tamburreggiamento di esplosioni, avvolti in una nube densa di terriccio e di fumo acre, investiti da una gragnuola di massi e di pietrisco. Chiamandosi l'un l'altro, cercandosi nel buio, si trascinarono verso l'uscita e per un lungo tratto portarono con loro il Garbolino ed il Grillo; ma poi dovettero abbandonare quest'ultimo che ormai non aveva più la forza di aiutarsi. Il Garbolino, invece, sebbene gravemente ferito (all'ospedale gli sono state riscontrate fratture multiple al bacino e sospette fratture renali) con uno sforzo supremo raggiunse l'uscita e poi cadde a terra.

Gli abbiamo rivolto alcune domande ma egli, che versa in un preoccupante stato di «choc», non è stato in grado di fare un racconto coerente; balbettava frasi sconnesse e a volte diceva che la diagnosi era avvenuta perché la miccia, difettosa, era bruciata troppo in fretta. Di questo parere sono gli operai ed i dirigenti della società e, sembra, anche i carabinieri

n. p.

L'operaio Rinaldo Grillo (a destra), ucciso nel crollo, in una recente fotografia insieme al direttore della miniera



L'imbocco della miniera bloccato dopo la sciagura

Un pensionato si toglie la vita ingerendo del solfato di rame

Otto giorni fa era stato salvato mentre stava impiccandosi - Il cadavere scoperto dalla cognata

Biella, 17 gennaio.

Il pensionato Cesare Scanzio, di 64 anni, residente a Candelo, che otto giorni fa era stato salvato in extremis mentre tentava di suicidarsi, è riuscito a compiere il gesto disperato bevendo quasi un intero litro di una soluzione di solfato di rame. Il malcapitato vecchio, coricato sul pavimento della sua camera da letto, è stato trovato nella tarda mattinata dalla cognata Giacinta Piacco. La donna si era recata da lui per fargli visita, ma aveva bussato invano. Constatato che la porta era aperta, entrava nella camera del congiunto e faceva la macabra scoperta.

Secondo il medico, la morte del pensionato risale ad almeno due giorni addietro. Le condizioni economiche del suicida erano assai buone, ed egli godeva anche di buona salute: i motivi che l'hanno indotto a togliersi la vita vanno forse ricercati in una forma di squilibrio mentale che da tempo lo turbava.

La scorsa settimana, come si è detto, lo Scanzio aveva già tentato di togliersi la vita impiccandosi. Poco prima egli aveva bevuto un intero fiasco di marsala e quindi aveva comprato una cassa da morto, portandosela a casa. Mentre stava cercando la corda, erano però intervenuti i vicini di casa e i familiari per impedirgli di mettere in atto il proposito, ed egli aveva reagito con tale foga che, intervenuti i carabinieri, aveva finito per smaltire la sbornia in guardina.

Processo al pittore Annigoni per offese al comune di Firenze

Firenze, 17 gennaio

Il clamoroso episodio di cui fu protagonista il pittore Pietro Annigoni durante la seduta del 13 ottobre dell'anno scorso del Consiglio comunale, dedicata fra l'altro alla discussione sull'invio delle opere d'arte in America, ha avuto come conseguenza il rinvio a giudizio dell'Annigoni sotto la imputazione di oltraggio a un corpo amministrativo.

L'Annigoni, infatti, che assisteva alla discussione, ebbe a un certo momento l'impressione che l'azione compiuta fosse stata troppo blanda ed ebbe a pronunciare parole che suonarono offensive per i membri del Consiglio comunale.

Il fatto fu riferito all'autorità giudiziaria da un funzionario di polizia in servizio e venne così iniziata l'istruttoria, che si è conclusa ora con il rinvio a giudizio di Pietro Annigoni, rientrato in questi giorni a Firenze da Londra, ove ha terminato i ritratti del Duca di Edimburgo e della principessa Margaret.

Dorme da cinquanta ore un garzone parrucchiere

Treviglio, 17 gennaio.

Un caso singolare misterioso si è verificato a Treviglio. Un garzone parrucchiere — Luigi Grieco, di 24 anni, da Cerignola — da oltre 50 ore è profondamente addormentato ed i medici che lo hanno in cura presso l'ospedale non hanno potuto sinora stabilire se si tratta d'un avvelenamento da barbiturici o di un malore determinato da altre cause.

Il giovane è stato trovato immerso nel sonno su un seggiolone del negozio di parrucchiere di Antonio Trizio in via Roma, dov'era occupato e dove trascorreva le notti su una brandina posta nel retrobottega. Il principale, dopo avere invano tentato di svegliarlo, chiedeva l'intervento d'un'autolettiga con la quale il Grieco è stato trasportato all'ospedale

Colpo di scena nella vertenza per i 300 milioni

Gravemente ferito in uno scontro l'amministratore imputato di raggiri

Pavia, 17 gennaio.

Domani, al avrà la terza udienza del processo relativo alla misteriosa scomparsa dell'ingente patrimonio già appartenente ai fratelli Gallotti. Ma il principale imputato non sarà presente in aula, poiché oggi è rimasto vittima di un grave incidente stradale. Si tratta del geometra Giuseppe Marinetti fu Carlo di 55 anni da Corteolona: alle 13,45 il Marinetti si trovava sull'automobile guidata dal collega Lucio Corbellini di Giovanni di 32 anni da Inverno. Nei pressi di Linarolo, la macchina del Corbellini si è scontrata violentemente con un'altra vettura guidata dal fruttivendolo Giovanni Caldani di 34 anni che recava a bordo Rosa Sbarbaro di 32 anni. Tutti e quattro gli automobilisti restavano feriti, ma più gravi di tutti erano il Corbellini e il Marinetti. Trasportati d'urgenza, avenuti e sanguinanti, al policlinico di Pavia, venivano ricoverati con prognosi riservata per ferite alla testa ed al viso: in serata ancora non avevano ripreso conoscenza. Gli altri due guariranno invece in venti giorni ciascuno.

E' tuttavia improbabile che il processo domani venga rinviato in quanto l'interrogatorio del Marinetti è stato ormai esaurito. Come è noto, egli deve rispondere di circonvenzione di incapace insieme a cinque donne, tra le quali sua moglie. Il Marinetti inoltre è incolpato di appropriazione indebita per la somma di oltre quattro milioni e mezzo. Egli era amministratore di Alda, Rosa e Maddalena Gallotti, proprietari di terre e fabbricati per un valore di 300 milioni. Alla morte dei tre fratelli il patrimonio risultò ridotto a circa 8 milioni, e tra altro fu accertato che l'amministratore per conto suo aveva acquistato il fondo «Nerone», valutato a 77 milioni di lire, pattuendo un prezzo di soli 13 milioni: ma nemmeno questa somma — come lui stesso ha ammesso al primo interrogatorio in udienza — fu versata dal Marinetti. L'appropriazione indebita riguarda invece in parte il prezzo di una casa di proprietà dei Gallotti a Pavia, da essi venduta. Il geometra avrebbe intascato la somma anziché versarla ai legittimi proprietari.

Madre gravemente ustionata salva la figlia dall'incendio

Milano, 17 gennaio.

Un drammatico episodio è accaduto stamane in un appartamentino di via Chiaravalle 12: una giovane mamma, nonostante le gravissime ustioni riportate, ha salvato la sua bambina, rimasta in una culla in preda alle fiamme. Il coraggioso gesto è stato compiuto dalla signora Adelaide Monti in Darini, che ha 21 anni ed è madre di tre figlioli.

La donna stava accingendosi ad accendere una stufa a nafta posta nel corridoio fra la camera e il cucinino quando una scintilla incendiava la bottiglia di benzina che teneva in mano. Per il bruciore della scottatura e per un gesto istintivo di difesa, la giovane madre scagliava lontano la bottiglia, che finiva per frantumarsi al suolo. Il liquido infiammato schizzava dappertutto e finiva con l'appiccare il fuoco al letto matrimoniale e alla culla ove riposavano la piccola Maria, di un anno, ed Elio, di due anni e mezzo.

La donna, nonostante una grave bruciatura alle gambe e nonostante che le fiamme le stessero attaccando i vestiti, si lanciava sulla culla e, presa in braccio la piccina, riusciva ad uscire sul pianerottolo invocando aiuto. Senza un attimo di esitazione, la signora Monti attraversava nuovamente le fiamme e portava all'esterno anche il figlioletto Elio.

Subito dopo la donna svenne. Soccorsa dai vicini, la overetta veniva ricoverata all'ospedale Maggiore, dove i medici le hanno medicato gravissime ustioni riportate in più parti del corpo. Nel rogo l'intera mobilia da letto è andata distrutta.

La vecchia uccisa a pugnalate fu colpita mentre pregava

Caserta, 17 gennaio.

Sul tragico assassinio dell'ottantenne Maria Grazia Cerreto, uccisa l'altro ieri sera nella sua abitazione con dodici coltellate, perdura ancora il più fitto mistero.

Dato che l'anziana signora commerciava in valuta estera e conservava in casa grosse somme di denaro, si era fatta l'ipotesi che il delitto fosse stato commesso a scopo di rapina; ma pare che tale ipotesi sia da scartare: infatti dalla casa della Cerreto non è stata asportata nemmeno una lira.

Unico elemento finora appurato dall'inchiesta condotta dalla Polizia, è che l'ottantenne è stata colpita mentre era intenta in preghiere. E' stata vista, infatti, attraverso la finestra, pochi momenti prima del delitto, da una donna che abita nella casa di fronte, inginocchiata vicino ad una immagine sacra. La Polizia ha operato alcuni fermi.

Condannato a 4 mesi perché schiaffeggiò il sindaco

Asti, 17 gennaio.

Per aver insultato e preso a schiaffi, domenica in piazza, il sindaco di Villanova d'Asti, il Tribunale ha processato oggi per direttissima e condannato a 4 mesi di reclusione, l'operaio Emilio Soprani, di 54 anni.

Il Soprani ha cercato di giustificarsi spiegando che il Comune di Villanova, per lavori da lui eseguiti lungo strade comunali, gli aveva pagato solo 90 mila lire, mentre il suo conto era di 106 mila. Il P. M. aveva chiesto la condanna a 7 mesi.

Liquida la collezione e presenta ridottissimi e presenta nuovi modelli per sera

Rita Couture

TORINO

PIAZZA BODONI, 3

CONFEZIONI PER SIGNORA

prendeteli per la gola!

presentando loro la pietanza appetitosa e tradizionale che accontenta le loro ghiottonerie. La "Trippa alla Parmigiana" MANZOTIN è già pronta e può sostenere il paragone con quella cucinata in casa da una cuoca perfetta.

...in quanto al gusto giudicherete voi.

MOSTRA MACELLAZIONE GIORNALIERA BRODO RISTRETTO CON PASSATO DI VERDURE FRESCHE E SALSA DI POMODORO

Trippa MANZOTIN

DA SCALDARE E CONSUMARE

chiedetela AL VOSTRO SALUMIERE

Turismo Sport Villeggiature

ALPI Torinesi: Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Ceresna, Chiomonte, Frais, Prascorsano, Ala di Stura, Balme, 4 funivie, 22 skilifts, tramp. Informazioni: E.P.T. Torino e tutte le Agenzie Viaggi

BARDONECCHIA Sole, neve. Centro ideale e comodo per riposo. Atmosfera accogliente. Domandate la combinazione. Albergo sogg. a volontà.

CUNEO Anche d'inverno la Provincia di Cuneo offre graditi soggiorni: Sport invernali a Limone Piemonte e a Frabosa Soprana. Informazioni: Ente Provinciale Turismo, Cuneo - Tel. 32-58

FRABOSA Soprana - Pista dei Giganti (dislir. 540) 7 giorni pensione, abbonamento seggiovia, skilifts, da L. 15-20.000. Scuola Sci. - Informazioni: Ag. Viaggi - Azienda Autonoma

FRAIS Chiomonte - Plan Rendi, m. 2200, neve cm. 80. Frais cm. 35. Apertura nuove piste battute e rastrellate perfettamente innevate. Neve farinosa. Pullman ore 9 PERLO, piazza San Carlo

SPORTINIA SAUZE D'OULX, impianti funzionanti. Pullman festivi presso principali agenzie. Condizioni speciali comitive. Inf. Pro-Sportinia

Cadono gli esordienti e vincono i veterani nella 60ª edizione di "Lascia o raddoppia,,

L'operaio filosofo e l'impiegato di Zurigo superano il traguardo dei cinque milioni

Il massiniano si è fatto assistere da un esperto - Sfortunata apparizione della concorrente in letteratura russa e dell'astronomo dilettante - Avanzano l'appassionato di Salgari e la calabrese delle canzonette - Un autentico torero festeggia la vittoria del panettiere di Alzano - La bella vercellese supera il penultimo ostacolo

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 17 gennaio.

Le previsioni di vittoria che, per la loro eccezionale preparazione, era stato facile fare sul conto del filosofo Ernesto Bovio e del mazziniano Giannino Bettone, questa sera si sono pienamente avverate. Entrambi hanno vinto.

Se «Lascia o raddoppia» è uno spettacolo per tutti, è giusto che la frivolezza non resti l'unico emblema, ma ai paladini del calcio o del ciclismo o delle canzonette si accompagnino, con un opportuno dosaggio, personaggi esperti in più solidi argomenti. Tutt'altro che aridi, come potrebbero apparire la storia della filosofia o quella mazziniana. Si è visto che esse sono state magistralmente trattate da persone che non hanno improvvisato la loro preparazione per la speranza dei cinque milioni, ma hanno dedicato lunghi anni della loro vita ai libri.

I due vincitori della serata: l'operaio filosofo Ernesto Bovio (in alto) e lo svizzero Giannino Bettone (Telefoto)

Ernesto Bovio, il modesto e interessante operaio filosofo di Novara, aveva esitato a lungo se lasciare o raddoppiare.

Quando si è presentato alla ribalta, egli aveva già fatto il suo bilancio, e sapeva che non un rischio avrebbe affrontato, ma un colloquio alla sua preparazione. Ha detto quindi che raddoppiava, e per voler rimanere nell'atmosfera del gioco, alla domanda di Bongiorno se si sentiva in forma, sorridendo ha detto enigmaticamente che questo dipende dalle risposte, perché se si vince vuol dire che si è in forma, e se si perde significa che non lo si è. Ha vinto e quindi era in forma.

La prima domanda era: «Nella "Critica della ragion pura" Kant osserva che esistono quattro classi di principi come esistevano quattro classi di categorie. Si chiede quale sia la prima di queste classi e come se ne enunci il principio».

Bovio s'è concentrato, ha meditato ed infine è venuta la risposta: «Assiomi dell'intuizione». Il loro principio è: «Tutte le intuizioni sono quantità estensive».

Altrettanto sicuro è stato per la seconda domanda: «Un filosofo inglese, che visse fra il Seicento e il Settecento, critica la distinzione cartesiana e lockiana fra qualità secondarie e qualità primarie, e nega che esistano delle cause esterne delle idee. Si vuol sapere chi è questo filosofo e come viene definito il suo sistema in seguito alla teoria indicata». Alla quale ha risposto: «Berkeley. Il suo sistema è l'immaterialismo».

E così è stato per la terza domanda: «Si chiede quale sia quel filosofo che ha affermato che ogni essere rispecchia tutto l'universo da un suo particolare punto di vista come quando, egli dice, una stessa città guardata da lati differenti appare sempre diversa ed è come moltiplicata in prospettiva».

La sua risposta, immediata, è venuta con un grido di trionfo: Leibnitz.

Lo zurighese Giannino Bettone si è fatto accompagnare in cabina da un esperto, il prof. Norza.

«Mi sa dire presso chi riparò Giuseppe Mazzini dopo la scoperta e il fallimento del moto genovese, che doveva accompagnarsi al tentativo di Pisacane e all'insurrezione di Livorno?», è stata la prima domanda. Tolte le cuffie, il concorrente e l'esperto si sono consultati sottovoce, ma si capiva che Bettone conosceva già la risposta e di essa chiedeva soltanto una conferma. L'esperto ha approvato, ed è venuta la risposta: «Il marchese Pareto».

Analogo gioco di consultazione si è svolto alla seconda domanda: «Le leggiamo la seguente frase tratta da uno scritto di Giuseppe Mazzini: "Voi siete chiamati ad un'opera emulatrice delle opere di Dio, la creazione di un popolo". Ci sa dire il titolo dello scritto?». «L'appello ai giovani d'Italia, 1850», è stata la risposta.

La terza domanda era: «Contro l'atto di accusa che doveva portare il 13 marzo 1858 Felice Orsini ed altri patrioti, Giuseppe Mazzini insorse il 25 febbraio con una lettera di protesta al direttore di un giornale inglese». Ci sa dire la testata di questo giornale?

Lunga consultazione fra i due ed infine Bettone ha risposto che si trattava del giornale *Daily Express*.

Questa sessantesima trasmissione di «Lascia o raddoppia», conclusa così felicemente, era invece cominciata molto male. Il bilancio è questo: hanno vinto i veterani, hanno perso gli esordienti. Ce n'erano due, sono stati loro ad aprire lo spettacolo ed hanno perso tutti e due, eliminati alle primissime domande.

La signora Francesca Angarano, 26 anni, di Trani ma da dieci anni residente a Milano, dove ha sposato un tipografo, si è presentata in letteratura russa. E' una autodidatta, non ha fatto che la quarta elementare e si è interessata di letteratura russa seguendo gli studi dei fratelli. Puritroppo, la sua emozione la turba e lei dà anzitutto una risposta sbagliata, facendola seguire immediatamente da quella esatta. Alla seconda domanda che le è stata rivolta, la signora Angarano avrebbe dovuto nominare i tre fratelli Karamazov: ha detto esatti il primo ed il terzo nome, e cioè Dimitri ed Alioscia, ma ha sbagliato il secondo, dicendo Fedor.

Il farmacista Gianfranco Caliuppi, di Lanzo d'Intelvi, che si presentava in astronomia — materia fatale, nessun concorrente è riuscito finora a spuntarla — ha dato l'impressione che l'hanno piuttosto a indovinare.

Sebbene abbia saputo dire che durante le eclissi di sole abbiamo la luna nuova, che la durata del periodo di frequenza delle macchie solari è di undici anni e due mesi, che la coda di una cometa è sempre orientata in direzione opposta al sole, non ha saputo indovinare qual è l'anello più luminoso di Saturno. Ha detto quello esterno mentre invece è quello centrale. Un altro concorrente che si immola sugli anelli di Saturno.

Siamo ora alle domande per 640.000 lire. Bruno Ciarpaglini, il saldatore, ha avuto la visita di un personaggio affascinante: un guardiano di fari, che è stato per otto anni al faro di Capo Guardafui e lo chiamavano «il principe di Capo Guardafui». Rinfrancato da tale apporto, Bruno Ciarpaglini è entrato in cabina e si è sentito chiedere qual era il nome di un importante personaggio salgariano, nato a Napoli da madre italiana e padre inglese. Guardando Edy Campagnoli, alla quale giovedì scorso aveva già attribuito questo titolo, egli ha risposto che si trattava della «Perla di Labuan».

Sorridente e rotondetta, la calabrese Maria Vignola se l'è cavata con molto onore. Le è stata letta una strofetta d'una canzone di Cini e Nisa ed ella ha saputo indovinare il titolo che è «Pane, amore e fantasia».

Con Mario Scognamiglio si è entrati nelle domande da 1 milione 280.000 lire. L'esperto di lirica non poteva ignorare il lutto per la morte di Toscanini e l'ha commemorato con le parole stesse che Carducci ebbe per Verdi: «Davanti ai numi, adoro e taccio», dedicandole appunto a Toscanini. La domanda che gli è stata posta riguardava il primo titolo col quale Verdi ha fatto rappresentare l'«Ernani». Egli ha risposto che si trattava del «Proscritto».

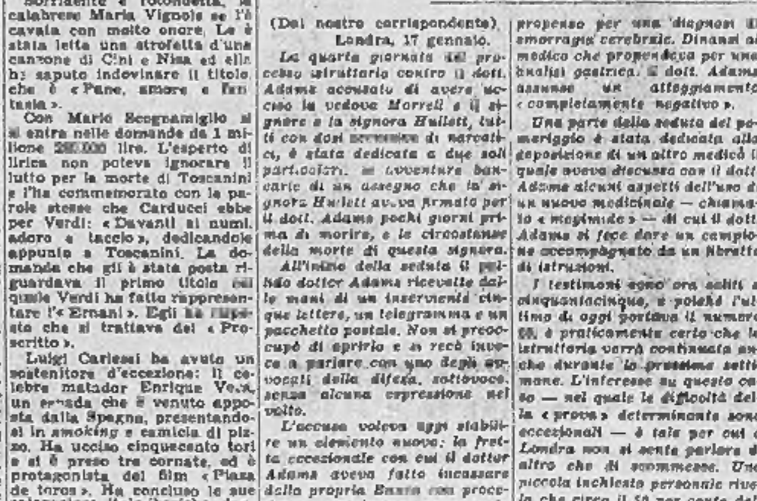
Luigi Carlesi ha avuto un sostenitore d'eccezione: il celebre matador Enrique Vera, un spagnolo che è venuto apposta dalla Spagna, presentandosi in *smoking* e camicia di pizzo. Ha ucciso cinquecento tori e si è preso tre cornate, ed è protagonista del film «Plaza de toros». Ha concluso le sue spiegazioni italo-iberiche dando «un saludo muy grande para la grande Italia». Per Carlesi si trattava di riconoscere da una dispositiva uno dei maggiori matadores spagnoli di questi ultimi anni, e in essa egli ha identificato Juan Belmonte.

Per due milioni e mezzo si è infine presentata Rossana Rossanigo. Questa sera non aveva la cravatta, ma un maligno ammiratore quindicenne le ha scritto di essersi innamorato di lei, e poiché la Rossanigo non ha una squillante pronuncia della «esse», l'ha pregata di pronunciare le parole «assassino» e «sussurro». Alla insistenza di Bongiorno, lei infine ha ceduto promettendo che le avrebbe dette all'uscita dalla cabina.

«Nel 1787, a 9 anni dalla scomparsa di Voltaire — le è stato chiesto — è stata scritta una sua biografia. Chi ne era l'autore?»

Risposta prontissima: «Il marchese de Condorcet». Dopo di che Rossana Rossanigo ha detto *sussurro* e *assassino*.

Giuseppe Faraci



Il torero Enrique Vera (accanto alla Campagnoli) sceglie la busta per Carlesi (Telef.)

Rossana Rossanigo sorride dopo la prova in cabina: ha saputo rispondere alla domanda da due milioni e mezzo (Tel.)

Armi nucleari ai reparti della Nato a Verona?

Washington, 17 gennaio.

Le autorità militari americane hanno reso noto che esse stanno lavorando alla costituzione di sei comandi atomici, cioè di unità dotate di armi nucleari, aventi lo scopo di appoggiare reparti americani e degli eserciti alleati, nell'ambito della NATO.

La prima di tali unità e quella che da oltre un anno si trova a Verona e si chiama «Southern European Task Force». Secondo il progetto statunitense ne verrebbero costituite altre cinque; tutte e sei verrebbero poi ribattezzate «Atomic Support Commands» (comandi atomici d'appoggio).

Funzionari del Pentagono hanno dichiarato che i comandi atomici non saranno tutti uguali; in media saranno però costituiti da circa 6 mila uomini.

L'unità di stanza in Italia comprende battaglioni dotati di missili dei tipi «Corporal» ed «Honest John». Secondo i piani attualmente allo studio, i sei Comandi dovrebbero disporre anche dei nuovi missili balistici «Redstone» che hanno un raggio di 320 chilometri.

Oltre ai missili nucleari, i Comandi atomici saranno forniti di armi tradizionali: carri armati, mortai e cannoni senza rinculo; saranno dislocati, oltre che nell'Europa Occidentale, in Estremo Oriente, probabilmente sull'isola di Okinawa, e in Alaska.

Per distribuire le unità atomiche in zone nevralgiche, come ad esempio il Mediterraneo Orientale, occorrerebbero tuttavia nuovi accordi con i Paesi interessati dell'Alleanza Atlantica, come ad esempio la Turchia.

Le indagini per la rapina di Villanova Monferrato

Il colpo brigantesco alla banca compiuto da quattro anarchici?

Si cerca a Genova il giovane che fuggì sparando sui carabinieri - I coniugi ricettatori si rifiutano di parlare - Avevano nascoste le 400 mila lire in una stivale

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 17 gennaio.

La rapina di Villanova alla agenzia della «Banca di Casale e del Monferrato» è stata organizzata da anarchici? Così portano a credere i risultati delle indagini condotte dai carabinieri. Parte della refurtiva, poco più di 400 mila lire, è stata ricuperata dentro uno scivale in casa dei coniugi Buffa, al secondo piano dell'edificio di via Gonzaga all'angolo con via Solferino. Con le 400 mila lire sono stati trovati alcuni chili di esplosivo. Uno dei quattro rapinatori è di sicuro il giovane sconosciuto che, mentre veniva accompagnato dalla abitazione dei Buffa alla caserma dei carabinieri, riuscì a fuggire sparando colpi di rivoltella.

In carcere ora si trovano Agostino Buffa, di 32 anni, la moglie Lidia Boccalatte, di 28 anni, ed i due uomini che erano presso di loro al momento della irruzione dei carabinieri: Giuseppe Russa, di 34 anni, sarto, residente a Gattinara, e Antonino Catalano, della stessa età, operaio allo stabilimento Eternit.

Per tutta la giornata di oggi Agostino Buffa è stato interrogato dal giudice istruttore dr. Delle Grazie e dal capitano dei carabinieri Faccia. Non può negare di conoscere i rapinatori di Villanova perché in casa aveva la refurtiva, però è facile presumere che abbia detto ben poco perché è di carattere duro e poi convinto che il suo dovere di anarchico gli vieti di riferire alla giustizia i nomi dei colpevoli.

Il Buffa è un giovanotto di bell'aspetto, figlio di un funzionario delle ferrovie, morto da poco tempo. La madre — Maria Musso di 67 anni — vive con lui in via Gonzaga ed ora ha cura dei due bimbi, Alessio ed Ivano, che frequentano la scuola materna. Lavora alla Eternit e da alcuni anni fa parte della sezione anarchica di Casale. Anche la moglie, Lidia Boccalatte, è una attivista dello stesso movimento: piacente giovane di 25 anni, bionda, molto alcura di sé. Sua madre ha un banco di caldarroste. Il Buffa e la Boccalatte si sposarono quattro anni fa, quando lei già aveva Alessio, il maggiore dei due figli.

La sede della sezione anarchica di Casale è nel vecchio Municipio, in via Cavour 1, dove sono altre Associazioni. E' un lungo stanzone spoglio, con rocha sedie ed un tavolo. Alla sera ed alla domenica mattina qui si radunavano gli iscritti, che sono una quarantina. Ma in questa giornata fredde, poiché nella sede non c'è riscaldamento, pare che le riunioni si tenessero anche in casa dei Buffa.

Agostino Buffa non faceva mistero di essere un anarchico. Diffendeva manifesti ciclostilati nei quali si riportavano le frasi classiche dell'anarchismo. Il Buffa ripeteva con Proudhon: «L'uomo solo ha il diritto di giudicarsi» ed affermava che «l'anarchia, assenza di padrone, è la forma di governo a cui ci avviamo». Di Bakunin ricordava l'invito: «Distruggete tutte le istituzioni della diseguaglianza: fondate la eguaglianza economica e sociale di tutti e sopra queste case si eleverà la libertà, la moralità, l'umanità solidale».

Questo ambiente non è stato estraneo alla rapina. I rapinatori, così ritengono i carabinieri, non sono di Casale: sarebbero pregiudicati venuti nella nostra città a compiere il colpo in accordo con alcuni loro vecchi compagni. Come compenso hanno lasciato le 430.000 lire ai Buffa.

Il presunto rapinatore, che sfuggì ai carabinieri sparando contro di loro alcuni colpi di pistola, non aveva inflessione di pronuncia che denunciasse la sua origine. Vestiva soltanto una giacca ed aveva una camicia a quadrettoni verde. Il cappotto l'aveva lasciato in casa dei Buffa. E' piccolo di statura, i capelli tra il castano ed il biondo, il volto rosso. E' probabile che abbia abbandonato Casale servendosi dell'«auto-stop». Tuttavia, temerario come ha dato prova di essere, può anche aver preso un treno. Pare si sia rifugiato a Genova e qui la polizia lo sta cercando seguendo una pista molto promettente.

g. tr.

Accordo sindacale a Genova

Stipendio mensile agli operai e ridotto orario di lavoro

Genova, 17 gennaio.

Un contratto di lavoro che per le categorie intermedie ed operai, col quale questi ultimi acquisiscono la retribuzione fissa mensile, è stato stipulato a Genova nelle aziende della Mobiloil. Tale contratto, prevede per la prima volta in Italia nel settore petrolifero la retribuzione fissa mensile senza riferimento alle ore di lavoro prestate per gli operai. Viene fatto rilevare come questo sia da considerare come un notevole passo nella evoluzione sociale del lavoro umano.

Il contratto apporta rilevanti vantaggi economici grazie al nuovo sistema di retribuzione e ad altri provvedimenti. Inoltre ai lavoratori interessati l'orario di lavoro è stato ridotto da 48 a 40 ore settimanali per l'anno 1957 ed a 44 ore settimanali per l'anno 1958 senza decurtazione di retribuzione, con 42 ore settimanali già in atto per gli operai addetti ai turni. A ciò si aggiunge l'intero trattamento retributivo in caso di malattia la corresponsione di un'indennità di mensa eguale agli intermedi ed impiegati e l'aumento degli scatti di anzianità che vengono portati complessivamente per gli operai al 30 per cento.

Si chiedono alla Olivetti nuove riduzioni di orario

Ivrea, 17 gennaio

Nei primi giorni di febbraio si svolgeranno le elezioni per il rinnovo della Commissione interna dello stabilimento Olivetti di Ivrea: la Commissione interna in carica da dodici mesi si ha infatti rassegnato le dimissioni per scadenza di mandato. Questa volta andranno alle urne oltre seimila fra operai e impiegati, alcune centinaia in più dell'anno scorso in seguito alle assunzioni avvenute in questi mesi. Attualmente lo schieramento delle organizzazioni sindacali nella Commissione interna è il seguente: 6 membri della CGIL, 5 di Autonomia Aziendale (Comunità) e 2 della CISL.

Durante il mandato della Commissione interna dimissionaria è stata ottenuta nello stabilimento di Ivrea una riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione. Su questa realizzazione s'impernia il programma elettorale dei candidati di Autonomia Aziendale per chiedere che la riduzione di orario sia ulteriormente estesa, onde ottenere che tutti i sabati dell'anno siano considerati festivi.

Speciale assegnazione di carburante all'Italia

Parigi, 17 gennaio.

L'Italia, la Francia, la Svezia e la Danimarca sono le nazioni che maggiormente beneficeranno di una particolare assegnazione di prodotti del petrolio, decisa dal Comitato speciale delle 17 nazioni dell'OECE (organizzazione europea cooperazione economica). Ogni dieci giorni verranno suddivise tra i Paesi più colpiti dalla crisi di carburante in seguito alla chiusura del Canale di Suez 200 mila tonnellate di prodotti petroliferi e precisamente 110 mila di olio combustibile, 50 mila di nafta e 40 mila di benzina. Tali scorte sono state messe a disposizione dell'OECE dal Comitato internazionale delle compagnie petrolifere.

All'Italia toccheranno, per ora, 45 mila tonnellate di olio pesante: non beneficerà, per il momento, di nafta; il quantitativo di benzina verrà accantonato e distribuito in un secondo tempo.

Difficile provare la colpevolezza del diabolico medico inglese

Una cliente firmò un assegno e passati pochi giorni morì

La misteriosa fine dei coniugi Hullett - I dubbi di un sanitario sulle cause dei decessi - A Londra corrono le scommesse: riuscirà Scotland Yard a sostenere l'accusa contro il dott. Adams?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 gennaio.

La quarta giornata del processo istruttorio contro il dott. Adams accusato di avere ucciso la vedova Morrell e il signore e la signora Hullett, tutti con dosi mortali di narcotici, è stata dedicata a due soli particolari: la avventura bancaria di un assegno che la signora Hullett aveva firmato per il dott. Adams pochi giorni prima di morire, e le circostanze della morte di questa signora.

All'inizio della seduta il pallido dottor Adams ricevette dalle mani di un inserviente cinque lettere, un telegramma e un pacchetto postale. Non si preoccupò di aprirlo e si recò invece a parlare con uno degli avvocati della difesa, sottovoce, senza alcuna espressione nel volto.

L'accusa voleva oggi stabilire un elemento nuovo: la fretta eccezionale con cui il dottor Adams aveva fatto incassare dalla propria Banca con procedura speciale, un assegno da 1000 sterline, che la signora Hullett gli consegnò pochi giorni prima di morire. Vari testimoni hanno seguito i movimenti burocratici di questo assegno, che però non è stato prodotto in tribunale. L'assenza materiale dell'assegno ha permesso alla difesa di sollevare un piccolo incidente.

Un cassiere e due impiegati di banca hanno dichiarato di aver visto l'assegno e di averlo registrato secondo la procedura offerta che il dottor Adams aveva richiesto. Non si sa se per pura coincidenza o per ragioni che potrebbero venire spiegate in un eventuale processo in Assise, la signora Hullett pochi giorni dopo — con una certa sorpresa della cuoca che la trovava in condizioni di salute del tutto normali — entrava in coma. Un dottore che Adams aveva chiamato per consulto — e che ha deposto nel pomeriggio — esprese il parere che si trattasse di avvelenamento da narcotici.

Il dott. Adams era invece propenso per una diagnosi di emorragia cerebrale. Dinanzi al medico che propendeva per una analisi gastrica, il dott. Adams assunse un atteggiamento «completamente negativo».

Una parte della seduta del pomeriggio è stata dedicata alla deposizione di un altro medico il quale aveva discusso con il dott. Adams alcuni aspetti dell'uso di un nuovo medicinale — chiamato «megimide» — di cui il dott. Adams si fece dare un campione accompagnato da un libretto di istruzioni.

I testimoni sono ora saliti a cinquantacinque, e poiché l'ultimo di oggi portava il numero 55, è praticamente certo che la istruttoria verrà continuata anche durante la prossima settimana. L'interesse su questo caso — nel quale le difficoltà della «prova» determinante sono eccezionali — è tale per cui a Londra non si sente parlare di altro che di scommesse. Una piccola inchiesta personale rivela che circa il 50 per cento delle persone che s'incontrano è del parere che Scotland Yard non riuscirà nell'intento di provare la colpevolezza del dottor Adams. L'altro 50 per cento è invece convinto che Scotland Yard non avrebbe neppure dato inizio al processo istruttorio se non avesse «almeno un asso nella sua manica».

Riccardo Aragno

Nasceranno seimila minorati a causa delle prove atomiche

Washington, 17 gennaio.

Lo scienziato americano Warren Weaver, presidente della Commissione sulle conseguenze genetiche delle radiazioni atomiche, all'Accademia nazionale delle scienze degli Stati Uniti, ha dichiarato che, in seguito agli avvenuti esperimenti di esplosioni termonucleari, nella nostra generazione ci sarà un aumento di 6000 nascite di bambini minorati; nelle prossime generazioni, tale aumento del numero di nati minorati andrà crescendo proporzionalmente.

Il prof. Weaver — il quale ha fatto tale dichiarazione dinanzi alla Commissione senatoriale americana del disarmo — ha precisato che dalla nostra generazione è prevista normalmente la nascita di circa 30 milioni di bambini minorati; egli ha aggiunto che, pur essendo basso un numero di 6000 minorati tenendo conto che la popolazione mondiale è di due miliardi e mezzo di persone, si tratta tuttavia di un fatto preoccupante.

Arrestato l'impiegato postale che rubò cinque milioni di lire

Viareggio, 17 gennaio

Dopo alcuni giorni di indagini è stato arrestato l'autore del furto di cinque milioni ai danni della Cassa di Risparmio di Firenze.

Giovedì 10 gennaio la filiale viareggina della Banca aveva spedito come al solito un pilco assicurato, attraverso la normale via postale, contenente cinque milioni di lire in banconote da 10 mila. La mattina seguente a Firenze il funzionario della Banca che apriva il pilco si avvedeva, sbalordito, che le banconote erano state sostituite con ritagli di vecchi giornali. Iniziate le indagini, i sospetti si accentravano subito sul giovane Gianearlo Biagini, di 27 anni, abitante in via IV Novembre, procaccia postale.

Il Biagini veniva tratto in arresto la scorsa notte e dopo lungo interrogatorio finiva con l'ammettere la sua colpa. Egli ha anche condotto gli agenti sulla spiaggia, in un punto ove aveva sotterrato il pilco contenente la somma quasi intera: mancavano 630 mila lire che il Biagini avrebbe bruciate per evitare che gli venissero trovate addosso.

Forte ripresa del maltempo nell'Italia centro-meridionale

Molte zone allagate dai fiumi in piena - Interrotte le comunicazioni con numerosi centri cittadini e il contagio

Il maltempo imperversa su tutta l'Italia centro-meridionale: tempeste di neve, pioggia e vento stanno arrecando danni ingenti non solo alle campagne, che in varie zone sono state allagate dai fiumi in piena e dalle abbondanti precipitazioni, ma anche alle città ed alle vie di comunicazione.

L'Abruzzo e il Molise sono interamente ricoperti da uno spesso strato di neve: notevoli ritardi sono da registrare nelle comunicazioni di tutta la zona. L'episodio più notevole, lo si è avuto sulla linea ferroviaria Roma-Pescara. Il treno 776 partito da Roma alle 22,36 di ieri sera, con più di ottocento passeggeri, giunto nei pressi di Collarmele, è stato bloccato da una vera montagna di neve che si era ammucchiata sui binari. Il convoglio, visto l'impossibilità di proseguire e di sbarazzare la strada, è retrocesso fino a Roma. La linea è tuttora bloccata. A *Pescara* si sono avuti più di cento allagamenti mentre in quasi tutta la provincia le strade sono rimaste ostruite dalla neve: molti paesi sono isolati e tutte le comunicazioni telefoniche sono interrotte. In provincia di *Chieti* la situazione si va facendo allarmante: i 300 comuni sono isolati ed ogni collegamento con essi è impossibile. Una frana ha interrotto la statale Pescara-Foggia, e tutta la regione è ricoperta da uno strato di neve spesso 60 cm.

Anche in Puglia la situazione è drammatica. Un violento nubifragio ha completamente allagato le zone di Foggia, Lecce, Taranto e Brindisi. Nei pressi di Bari l'Ofanto ha rotto gli argini ricoprendo le campagne con uno strato di due metri d'acqua. Nella masseria Giardino, 37 persone hanno dovuto essere salvate con mezzi anfibi dall'incendiazione. A *Foggia* piove da 72 ore. Interi quartieri della città sono allagati. Nei dintorni della città 32 famiglie sono state tratte in salvo dagli anfibi.

A *Benevento* piove da tre giorni. Il fiume Calore, che ha già allagato le campagne in contrada Ponticelli e Pantano, è aumentato di tre metri in città, minacciando di straripare. Molti paesi sono isolati: la neve ha raggiunto l'altezza di 40 centimetri. *Catanzaro* è flagellata da un vento ciclonico che viaggia a più di 100 km. orari. Molte case sono state scoperchiate, alcune sono addirittura crollate.

Anche in provincia di Siena nevica abbondantemente. Le vie di comunicazione sono interrotte. A *Siena* è rimasto bloccato il treno «Ciprianos» che da oltre due mesi non può dare spettacoli a causa del cattivo tempo. La situazione dei 60 componenti la comitiva è quindi drammatica. Le autorità hanno lanciato un appello perché la popolazione venga in aiuto allo sfortunato circo.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−3,5	5,5	Pescara	0,2	4,4
Trento	−4,2	2,2	L'Aquila	−4	2,4
Trieste	−0,8	1	Roma	3	7,8
Venezia	0	5,5	Bari	7	10,6
Milano	−3,4	3	Napoli	6,1	9,6
Torino	−3,8	1	Potenza	0,6	5
Cuneo	0,2	5	Reggio C.	6,4	13
Bologna	−3	1	Messina	8,6	13
Firenze	0,1	3,4	Palermo	6,2	13,4
Pisa	3	8,2	Catania	8,9	15,4
Ancona	3,1	6	Alghero	7,7	13,5
Perugia	−0,6	1,2	Cagliari	6,8	10,9

I rivenditori accettano i prezzi imposti dal Comune di Roma

Per far cessare lo sciopero ortofrutticolo, il sindaco Tupini aveva minacciato di ritirare le licenze di vendita - Stabilite le percentuali di maggiorazione sul prodotto all'ingrosso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 gennaio.

L'amministrazione comunale è uscita praticamente vittoriosa dalla battaglia che i rivenditori di prodotti ortofrutticoli avevano ingaggiato in seguito ai provvedimenti da essa presi per mettere un po' d'ordine nella continua ascesa dei prezzi sui mercati.

Oggi pomeriggio è stato infatti raggiunto un accordo in base al quale si è stabilito di applicare la «maggiorazione fissa», deliberata dall'assessore all'Annona e ai mercati, per un certo periodo di esperimento, per poi esaminare i risultati e decidere sul suo mantenimento o meno.

Già fin da stamane si erano notati i primi segni di stanchezza tra i rivenditori dei centocinque mercati rionali della città. Alcuni avevano fatto ritorno dietro ai loro banchi e persino in qualche *stand* dei Mercati generali era stato ripreso il lavoro bruscamente interrotto lunedì. La situazione era tuttavia lontana dall'essere normale e, sia pure in proporzioni maggiori che nei giorni scorsi, l'approvvigionamento era ancora insufficiente alla necessità della popolazione. Gli sforzi compiuti dai funzionari comunali per cercare di ridurre il disagio che la vertenza aveva provocato erano stati notevoli, ma occorrevano drastiche misure perché potesse avere termine questo assurdo stato di cose che minacciava di protrarsi oltre ogni limite e che aveva visto scendere in lotta, per solidarietà con i grossisti e gli arbivendoli, le altre categorie di commercianti. Stamane, ad esempio, erano chiuse le macellerie; per domani, invece, era prevista la chiusura pomeridiana dei negozi di generi alimentari, e altre chiusure si preannunciavano nei prossimi giorni.

E proprio ieri sera il sindaco aveva fatto diffondere un comunicato nel quale si faceva presente che i commissionari ed i grossisti dei Mercati generali, quali titolari di una speciale autorizzazione per l'esercizio della loro attività all'interno di uno stabilimento comunale, erano passibili, qualora avessero insistito nella serrata in atto, di ben determinate sanzioni che vanno dal mancato rinnovo della licenza annuale fino alla immediata espulsione dai mercati. Per i dettaglianti, anch'essi titolari di una autorizzazione comunale rilasciata all'unico fine di consentire l'approvvigionamento alimentare della popolazione, si minacciava ugualmente il ritiro della licenza e l'eventuale denuncia alla autorità giudiziaria.

E' evidente che il comunicato del sindaco Tupini deve aver indotto a più miti consigli grossisti e dettaglianti e simile supposizione è appunto avvalorata dall'accordo raggiunto oggi.

Domattina pertanto la situazione nei mercati della città tornerà ad essere normale e si potranno cominciare a vedere i frutti dei provvedimenti presi dall'Amministrazione comunale tendente a ripristinare la «maggiorazione fissa» dei prezzi che, in vigore a Roma dal 1927 al 1946, era rimasta inapplicata in questi ultimi anni. Tale maggiorazione è stata stabilita nella misura del 70 per cento per i prodotti che all'ingrosso costano sino a lire 30 al chilo, del 50 per cento per quelli che costano da lire 31 a lire 50, del 40 per cento per quelli che vanno da 51 a 100 lire, del 35 per cento per quei prodotti che sono pagati all'ingrosso da 101 a 150 lire al chilogrammo. Sono esclusi dal provvedimento tutti i tipi di insalata, in quanto merce troppo deperibile.

I produttori che hanno diritto di vendere direttamente le loro derrate sui mercatini debbono praticare invece prezzi inferiori del 15 per cento a quelli dei rivenditori.

g. fr.

Punito con 6 mesi di carcere perché guidava senza patente

Vercelli, 17 gennaio

Angelo Pittori, di 49 anni, da Novara, tempo fa venne sorpreso a guidare un autocarro senza essere provvisto della prescritta patente. Oggi è comparso dinanzi al Pretore che lo ha condannato a 6 mesi e 6 giorni di arresto ed al pagamento di una multa di 45 mila lire.

SORDITÀ

L'ISTITUTO MAICO presenta i modernissimi OCCHIALI ACUSTICI originali americani MAICO insieme a 30 diversi modelli di apparecchi a valvole ed a transistor - Interpellateci, visitateci giornalmente senza impegno presso:

AGENZIA di TORINO - Via Magenta 20 - Tel. 41-767

Concessionaria esclusiva per il Piemonte

A RICHIESTA, VISITE A DOMICILIO

Consultazioni mensili in tutti i principali centri del Piemonte

ARREDAMENTI ALLOGGI NEGOZI
DIRETTI DA ARCHITETTO
progetti gratuiti anche per architetti
DITTA RICCARDO NEGRO
Strada San Mauro 66 - TORINO (regione Barca) - Tel. 23-211

I REGISTRI
della legge Tremelloni sono in vendita da VAGNINO, via Lagrange 2, Torino.

CUMANI & BEONE
LA DITTA VERAMENTE SPECIALIZZATA
I famosi televisori
STROMBERG-CARLSON
VISIONE PANORAMICA
Laboratorio autorizzato
IX SETTEMBRE ANG. CARIBALDI

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
UNICA SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informaz. preventivi a richiesta
SPI Soc. per la Pubb. in Italia
TORINO Via Santa Teresa, 7
Tel. 50.110 - 50.990 - 42.939 - 53.560

OFFICINE ATTREZZATE
LAVORAZIONI MECCANICA TESSILE
media piccola serie cercansi per assegnazione ordini continuativi da importante industria.
Scrivere Cassetta n. 1207 - SPI - TORINO

ULTIME NOTIZIE

Durante un ricevimento a Mosca in onore di Ciu En-lai

Polemico discorso di Kruscev in difesa dell'opera di Stalin

"Io non separo lo stalinismo dal comunismo„ - Sprezzante ironia sulla morte "naturale„ del mondo capitalista; "noi, ha soggiunto, nella misura in cui potremo, daremo il nostro contributo a questa fine„ - I brindisi anti-americani di Bulganin e del Premier cinese

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 17 gennaio.

Ancora una volta Kruscev ha parlato in difesa di Stalin. Ciò è avvenuto stasera in una sala dell'albergo Sovietskaia, durante un ricevimento offerto dall'ambasciatore cinese a Mosca, Liu Siao, e al quale erano presenti anche Bulganin, Malenkov, Kaganovic, Saburov, Mikoyan, Scepilov, molti rappresentanti del Corpo diplomatico e della stampa occidentale. Da parte cinese tra gli altri delegati spiccava la figura di Ciu En-lai.

E' stato Bulganin, stasera, a mettere in movimento l'oratoria del primo segretario. Il Premier sovietico, guardando Kruscev negli occhi con aria scherzosa, gli disse: «Alcuni dicono che negli ultimi tempi saresti diventato uno stalinista». Kruscev dovette giudicare che quello era un buon inizio perché si accese in volto come sempre fa quando ha voglia di parlare, e disse:

«Io non separo lo stalinismo dal comunismo, e sono convinto che, in quanto combattente per gli interessi della classe operaia, Stalin fu un comunista esemplare».

Molti, tra cui Ciu En-lai, applaudirono caldamente questo esordio.

«Se il mio amico Bulganin non mi avesse provocato — continuò Kruscev — non avrei parlato di queste cose. Noi abbiamo criticato Stalin, noi lo critichiamo e se sarà necessario lo critcheremo ancora nella misura in cui ciò possa essere utile. Ma noi non gli rivolgiamo delle critiche perché lui non fosse un buon comunista, o perché non sentisse gli interessi di classe. Noi gli rivolgiamo delle critiche in quanto egli aveva dei difetti che Lenin vide prima ancora di noi.

«Noi pure consentiamo nel condannare i suoi difetti che furono senz'altro cospicui. Ma l'essenziale sono gli interessi di classe. E io mi auguro che tutti i comunisti sappiano difenderli, come li difese Stalin.

«Se poi — ha soggiunto Kruscev — vi è gente che usa la parola stalinismo come un epiteto oltraggioso dando ad essa il significato di ostinazione, rifiuto al compromesso, volontà di lottare fino alla fine per la vittoria della classe operaia, ebbene questo è proprio ciò che Stalin significa per noi ed ogni membro del nostro partito si stima fiero di essere fedele al marxismo-leninismo come lo fu Stalin».

A questo punto Bulganin invitò Kruscev a porre termine al suo sermone, ma il primo segretario che appariva contentissimo di parlare, ribattè: «No. Non ancora».

«I nemici del comunismo — continuò Kruscev — hanno preso dalle nostre critiche a Stalin ciò che loro ha fatto più comodo. Essi pensavano che criticando Stalin noi avremmo messo in questione le basi stesse sulle quali è costruito il comunismo: cioè a dire il marxismo-leninismo. No. Un simile atteggiamento essi non lo vedranno mai da parte nostra, nella stessa maniera in cui essi non potrebbero vedere i loro orecchi senza l'aiuto di uno specchio. Ecco perché noi abbiamo oggi la primavera della nostra amicizia con il popolo cinese».

Kruscev, che nessuno ormai avrebbe potuto frenare, continuò: «Noi abbiamo l'unità e la volontà di combattere fino alla fine per la vittoria del marxismo-leninismo. Ciò è la cosa principale. Al momento esiste una competizione tra due società, quella capitalista e quella comunista. Benché sia improprio chiamare "società" quella capitalista, divisa com'è in classi diverse e perciò mancante di unità.

«Ho sentito dire che molti si sono dispiaciuti che io, al ricevimento offerto da Gomulka, abbia alluso alla morte inevitabile della società capitalista (si tratta del ricevimento all'Ambasciata polacca, avvenuto il 15 novembre scorso, durante il quale il segretario del partito uscì a dire: "Spetta a noi seppellire i capitalisti").

«Era logico che io parlassi di una morte naturale, — ha continuato Kruscev — senza alcuna violenza da parte nostra. Che vi piaccia o no si tratta di un destino inevitabile».

E qui il primo segretario del partito, senza forse accorgersi di usare una similitudine ispirata alla vita, per esprimere un processo mortale in cui, secondo il suo avviso, sarebbe avviata la società occidentale, disse: «Si tratta di un fenomeno che richiama il pensiero alla donna incinta, la quale, venuto che sia il tempo giusto, deve generare e non può certo sottrarsi a una legge di natura.

«Lo stesso accadrà con la vostra morte. Naturalmente noi, nella misura in cui potremo, daremo il nostro contributo.

«E' per questo che propongo di bere alla salute dei compagni cinesi. E' meglio che coloro che non sono comunisti si uniscano a questo brindisi, perché la loro astensione sarà considerata come un peccato all'ultima resa dei conti...».

Con queste parole, dette in tono scherzoso e di sapore profanamente biblico, Kruscev finì il suo sermone, sollevando applausi da parte degli ospiti cinesi e degli altri capi del Cremlino.

Prima di Kruscev, avevano preso la parola Bulganin e Ciu En-lai, tornato stamane dalla sua visita a Varsavia ed a Budapest. Il Primo ministro sovietico aveva definito la «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente «un progetto inteso a consentire l'espansione economica e politica degli Stati Uniti in quell'area».

«Gli Stati imperialisti — aveva detto a sua volta Ciu En-lai — tentano costantemente di distruggere i paesi socialisti o quanto meno di creare divisioni tra essi. I fatti d'Ungheria ne costituiscono un esempio. La cospirazione controrivoluzionaria in quel paese coincise con la sanguinosa aggressione contro i paesi arabi. Gli imperialisti temono il risveglio dell'Asia e tentano di restaurare la dominazione colonialista».

Alfredo Todisco

Nasser chiede spiegazioni sulla «dottrina Eisenhower»

Il Cairo, 17 gennaio.

In un'intervista concessa a Costantin Kuriazis, direttore del giornale ateniese «Etnos», Nasser ha rivelato di avere chiesto al governo di Washington delucidazioni su alcuni punti della «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente, che il Presidente egiziano ha definito «generici».

Richiesto di definire la posizione dell'Egitto nei confronti dell'URSS, Nasser ha dichiarato testualmente: «I russi ci hanno, effettivamente aiutato quando gli Occidentali ci rifiutavano di farlo. Allorché l'Occidente voleva internazionalizzare il Canale, la Russia vi si oppose. Quando chiedemmo armi l'URSS ce le diede mentre gli Occidentali ce le rifiutarono. Questi sono i motivi della profonda gratitudine del popolo egiziano verso l'URSS.

«Ciò non significa — ha aggiunto Nasser — che io sia filo-sovietico e anti-occidentale. Io sono unicamente filo-egiziano».

Sulla questione del Canale, Nasser si è espresso in questi termini: «Siamo contro l'internazionalizzazione. Il Canale è nel nostro territorio. Noi abbiamo nazionalizzato la Compagnia del Canale, non il Canale».

Entro domani sono attesi al Cairo re Hussein di Giordania e re' Saud d'Arabia.

I nostalgici usano i vecchi sistemi

Bottai percosso per strada da un esponente del m.s.i.

L'aggressore ha detto di aver agito "a nome dei fascisti„ - L'ex-ministro fascista ha risposto: "Mascalzone„

Roma, 17 gennaio.

Un clamoroso incidente è avvenuto questa sera, in una strada nei pressi di Palazzo Madama, in un'ora in cui il traffico era ancora intenso e molti i passanti.

Sergio Baronci membro del comitato centrale del MSI, e Gino Ragno della direzione del FUAN, camminavano lungo la strada quando videro venire loro incontro Giuseppe Bottai. I due hanno aspettato che egli li incrociasse quindi Ragno lo ha affrontato chiedendogli se veramente egli fosse un esponente dell'Unione Combattenti italiani (la nuova organizzazione creata da Messe). Bottai ha risposto di sì.

Allora Ragno senza aggiungere parola e fra la sorpresa della gente ha schiaffeggiato Bottai chiamandolo a voce alta «traditore». Bottai ha messo deliberamente le mani in tasca e si è limitato a rispondere a voce altrettanto alta «tu sei un mascalzone!» Ragno allora ha cominciato a gridargli «traditore, traditore; i fascisti ti schiaffeggiano a mio mezzo».

Baronci non è intervenuto. Bottai inseguito dalle grida dell'esponente dell'organizzazione studentesca del MSI si è allontanato senza rispondere alle ingiurie.

Il senatore Smith lascia la direzione del *Paese*

Roma, 17 gennaio.

Il giornale *Il Paese* in data di domani 18 gennaio pubblicherà la notizia che il sen. Tommaso Smith ne lascia la direzione.

La Società editrice dà comunicazione ai lettori di questo fatto con brevi righe cui fa seguito una dichiarazione del sen. Smith che afferma di essere stato indotto a tale passo da motivi complessi e vari sui quali ritiene inutile soffermarsi.

Egli aggiunge che due mesi fa credette di poter ritirare le dimissioni allora presentate e di poter continuare la sua opera. Purtroppo, conclude, non si trattò che di una soluzione effimera.

Il senatore G. B. Boeri è deceduto a Roma

Roma, 17 gennaio.

Mentre era intento al lavoro è improvvisamente deceduto questa sera per paralisi cardiaca il sen. avv. Giovanbattista Boeri che giorni or sono era stato eletto presidente del Consiglio nazionale forense. Lascia la moglie, signora Marcella e cinque figli.

Il sen. Boeri era nato a Taggia (Imperia) il 20 febbraio 1881. Eletto deputato nella 24ª legislatura nel 1924 si era dimesso. Fu tra i fondatori del partito d'Azione. Dopo l'8 settembre 1943 si rifugiò in Svizzera dove fu a capo dell'Ufficio Stampa del CLN. Rientrato in Italia nel dicembre del 1944, l'allora presidente fu designato membro della Consulta nazionale, la quale rappresentante dei deputati dell'opposizione. Fu eletto senatore nelle liste del PRI nel 1948 per il secondo collegio di Milano e fece parte della Commissione Giustizia e Autorizzazioni a procedere.

IL LIETO EVENTO ATTESO TRA IL 20 E IL 25 GENNAIO

Grace riceve da tutto il mondo magliette gialle per il suo bambino

E' il colore preferito della principessa - Scelti i nomi dell'erede nascituro - Ranieri in una conferenza stampa ha chiesto ai giornalisti "quella simpatia di cui un padre ha sempre bisogno„

Il principe Ranieri durante la conferenza-stampa (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Monaco, 17 gennaio.

(m. r.) La conferenza-stampa che Ranieri ha tenuto stamane ad un centinaio di invitati ha segnato la fine della «guerra fredda» tra il principe e i giornalisti. Le ostilità duravano dall'epoca del matrimonio e sembra che a farle cessare abbiano non poco contribuito le pressioni della principessa Grace e di sua madre, giunta l'altro giorno a Monaco per assistere la figlia in occasione dell'evento. Sorridente e cordiale, Ranieri ha chiesto ai giornalisti «quella simpatia di cui un padre ha sempre bisogno»; poi ha aggiunto scherzando: «Mi rallegro perché siete un po' meno numerosi che ai tempi delle nozze».

L'erede, ha spiegato il principe, nascerà a Palazzo, come tutti i Grimaldi, e non in clinica; l'evento è previsto tra il 20 e il 25 gennaio. Il nome del principino è stato scelto dopo lunghe discussioni con la consorte al di fuori della tradizione propria dei Grimaldi: se sarà maschio si chiamerà Gregoire, George, Pierre, Richard; se femmina, Caroline, Luisa, Margherita.

Il battesimo avrà luogo nel settimane dopo la nascita, madrina la dodicenne Margaret Davies, figlia primogenita della sorella maggiore di Grace, padrino sarà il diciassettenne cugino di Ranieri, principe Georges Poutetin, che ha già trascorso le vacanze di Natale a Montecarlo. Siccome la piccola Margaret non potrà venire personalmente dall'America per il battesimo, sarà rappresentata dalla nonna, signora Kelly.

Com'è noto, se il neonato sarà maschio, avrà diritto al titolo di principe ereditario. Qui non vale la legge salica, ma esiste una legge di primogenitura, secondo la quale la sovranità di Monaco si trasmette direttamente per linea maschile e per ordine di nascita, per cui il maschio passa davanti alle femmine, le quali non sono ammesse a regnare se non quando manca il maschio. Perciò, se l'erede sarà una bambina, non sarà chiamata a succedere a Ranieri III, salvo nel caso in cui non vi fossero successivamente discendenti maschi.

La principessa Grace lavora molto a maglia. Poiché si era sparsa la voce che il suo colore prediletto fosse il giallo, le sono giunti da ogni parte le dono magliette e golfini di questo colore.

Ogni tram a Barcellona scortato da agenti in moto

Barcellona, 17 gennaio.

(a. g.) Il boicottaggio dei tram in seguito all'aumento delle tariffe è continuato anche oggi, ma su scala ridotta. Nelle prime ore di stamane è caduta infatti una leggera nevicata ed il termometro è sceso sotto zero, sì che sulle poche vetture in circolazione, ciascuna scortata da due agenti motociclisti, è salito un maggior numero di persone.

Non ci sono stati incidenti, e la giornata è trascorsa tranquilla; anche gli studenti hanno rinunciato a scendere in piazza per protestare contro l'arresto di alcuni loro compagni. Ieri sera era corsa voce che le autorità avessero deciso di tornare alle vecchie tariffe sui tram per calmare gli animi: la compagnia che gestisce il servizio avrebbe ottenuto dal Municipio della città una sovvenzione in cambio dell'aumento dei biglietti. La notizia non è stata però confermata.

Uno scolaro caduto in aula muore tra le braccia della maestra

Il ragazzo, di 10 anni, aveva battuto il capo ma si era rialzato ed era tornato nel suo banco - Dopo pochi minuti la morte per emorragia cerebrale

Lucca, 17 gennaio.

La improvvisa morte di un bambino ha destato viva impressione nel piccolo paese di Lammari. Si tratta di Filippo Paulia, un bimbo di appena 10 anni che, nato in provincia di Palermo, aveva seguito i genitori ed il fratellino Calogero a Lammari, dove la famiglia ha preso dimora tempo fa in una modesta abitazione. Il padre fa il bracciante agricolo ma attualmente è privo di lavoro.

I due ragazzini stamane, come al solito, si sono recati alla scuola elementare del paese. Calogero frequenta la prima classe e Filippo frequentava la quarta: l'una e l'altra sito nello stesso edificio. Verso le ore 10 l'insegnante della quarta, Elide Lucchesi, si doveva assentare un momento dall'aula e perciò gli alunni rimanevano soli; quattro o cinque di essi — fra cui il povero Filippo — si avvicinavano alla lavagna per cancellare alcune frasi. Improvvisamente Filippo scivolava e cadendo batteva la nuca: si rialzava però subito, e un po' stordito raggiungeva il suo banco.

Poco dopo rientrava la maestra che si rendeva immediatamente conto di quanto era successo. Si avvicinava premurosamente al bambino e questi, dopo averle detto «Mi sento male», si accasciava al suolo privo di sensi. Il volto gli si faceva pallidissimo e la testa gli cadeva all'indietro: il piccolo moriva tra le braccia dell'insegnante, spaventatissima, com'erano spaventati tutti i ragazzi della classe. Accorrevano altri insegnanti e il medico condotto, dott. Nardi, il quale constatava che la morte era avvenuta per emorragia endocranica.

Le indagini effettuate nella giornata dalla Magistratura e dai carabinieri hanno confermato la diagnosi del medico. Il cadaverino di Filippo è stato trasportato nell'abitazione della famiglia Paulia.

Uno studente di 19 anni

Scivola e resta ucciso balzando sul treno in corsa

Novara, 17 gennaio.

Uno studente dell'Istituto Omar di Novara è morto oggi poco dopo le 17 in un incidente avvenuto alla stazione delle Ferrovie Nord-Milano. Si tratta del diciannovenne Umberto Turconi, figlio di un impiegato residente a Castellanza presso Varese e che frequentava l'ultimo corso per diplomarsi quest'anno perito meccanico.

Giunto in stazione insieme a due compagni di scuola e accortosi che il treno delle 16,59 diretto a Milano era già in movimento, lo rincorreva e tentava di salirvi su. La stessa cosa facevano, nonostante gli inviti a desistere rivolti loro dal personale della stazione, i suoi due amici. Uno di essi riusciva a salire; il Turconi, invece, raggiunta la seconda delle tre vetture che componevano il convoglio e messo un piede sulla piattaforma posteriore, perdeva l'equilibrio nell'istante stesso in cui apriva la porta.

Lo sventurato finiva contro la testata della terza vettura e quindi buttato a terra, rimaneva esanime. Soccorso dall'altro compagno che non era riuscito a salire sul treno, e dal personale della stazione. Il Turconi veniva trasportato con un'autolettiga all'Ospedale Maggiore di Novara dove però, prima ancora che i sanitari potessero intervenire decedeva, avendo riportato la frattura della base cranica ed altre lesioni.

Oggi il Turconi sarebbe stato impegnato dalle lezioni fino alle 18 ma, come altri studenti dell'Omar, non si era presentato a scuola per protestare contro l'insufficiente riscaldamento di alcune aule in seguito ed un improvviso guasto all'impianto di termosifoni. Era andato perciò con amici al cinema e contava di essere a casa un'ora prima del previsto.

Gli on. Longo e Spano in viaggio per Mosca

Roma, 17 gennaio.

Gli onorevoli Luigi Longo e Velio Spano, della nuova direzione del PCI, sono partiti oggi in aereo alla volta di Praga. Dalla capitale cecoslovacca essi proseguiranno con un apparecchio sovietico per Mosca.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Una donna e un bimbo gettati a terra da un ciclista

Una donna in stato interessante ed il suo figioletto di un anno sono stati urtati e scaraventati a terra da un ciclista. Il fatto è capitato ieri mattina in corso Peschiera all'altezza di via Borgone. La donna, Francesca D'Ambra in Lenaglio, di 33 anni, domiciliata in via Chanoux 30/12, recando in braccio il figlio Gerardo, si accingeva ad attraversare il corso quando veniva urtata e scaraventata a terra insieme al piccino da un ciclista, certo Giuseppe Panero, che risiede a Grugliasco in via 66 Martiri 31. Per fortuna le conseguenze dell'investimento non sono state gravi: madre e figlio sono stati medicati al Maria Vittoria e giudicati guaribili in pochi giorni.

Concorso «Torino-Natale»

Dopo la signora Anna Maria Berruto, un secondo vincitore delle «600» messe in palio per «Torino-Natale» si è rivolto alla Associazione commercianti per ritirare l'auto: è l'operaio Vincenzo Tarantini, abitante alla Falchera. Altre quattro persone, favorite dalla sorte, hanno presentato i biglietti vincenti: la signorina Vittoria Perno e il signor Aldo Enfanti, via Bigieri 42, a ciascuno dei quali è toccato in premio un televisore; il signor Pasquale Chiesa, via Thesauro 5, e la signora Lora Giudici vedova Debenedetti, a cui spetta un frigorifero.

Un uomo abbatte un albero e il figlio rimane schiacciato

Un grave incidente che, per un caso eccezionale, si è risolto senza irreparabili conseguenze, è capitato ieri mattina in barriera di Francia. Ne è rimasto vittima un bambino di sei anni, Renato Galatti, residente alla cascina Comune, di corso Francia 344.

Renato Galatti che frequenta la prima elementare alla scuola dell'Aeronautica, ieri mattina era a casa poiché era stato incluso nel turno pomeridiano. Verso le 10 decideva di raggiungere il padre, Ermanno che si trovava in un campo dietro la cascina, intento ad abbattere un albero. La pianta era ormai segnata, bastavano pochi strattoni alla corda legata al la sommità, per farla crollare. L'uomo, vedendo il figlio avvicinarglisi, lo invitò ad andarsene; ma in quel momento l'albero crollò di schianto. Il piccino, all'urlo del genitore, compì un balzo indietro evitando di essere schiacciato, comunque il tronco lo colpì alla gamba sinistra fratturandogliela.

Con un'autoambulanza della Croce Rossa, è stato poco dopo trasportato all'ospedale Maria Vittoria. I sanitari l'hanno giudicato guaribile in un mese.

— Un bimbo di 4 anni, Franco Rosso, di 4 anni, abitante in piazza dei Castelli 2, mentre era solo in casa si è rovesciato addosso un paiolo d'acqua calda rimanendo per quasi un'ora privo di soccorso. Verso le 18 la madre del bimbo, Giulia Ciurea, aveva deposto la pentola sul pavimento della cucina; poi era uscita per sbrigare una commissione, raccomandando al piccolo Franco di non avvicinarsi al recipiente. Il bimbo invece, spinto dalla curiosità, era andato a giocare presso la pentola, e, armeggiando, se l'era tirata addosso scottandosi le gambe e l'addome.

Soltanto un'ora dopo, verso le 19, la madre avvertiva i suoi lamenti nel salire le scale di casa. Superava di corsa gli ultimi gradini, apriva la porta e trovava il bimbo che si trascinava piangendo sul pavimento della cucina comprimendosi con le mani le ustioni. Presolo fra le braccia, la donna si precipitava all'ospedale. Il piccolo, che aveva riportato gravi scottature, è stato ricoverato in osservazione.

Furti di automobili

L'Automobile Club ha segnalato il furto di due auto, uno avvenuto nella giornata di ieri, l'altro il giorno 14. Si tratta di una Fiat 1100, di colore blu scuro a metano (targa TO 108637) e di una Fiat 1100 familiare bicolore verde scuro e verde pisello (targa TO 214340).

Il giorno 16 è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H.
Comm. Michele Marsiaj

Con infinito dolore ne danno il mesto annuncio:
la moglie **Delorea**, i figli **Piero, Micaela, Giorgio e Donatella**;
le sorelle: **Diamilla Gobbato Marsiaj** e figli;
Manfredina Dellino Marsiaj e figli;
la suocera **Emma Rabecchi**;
la sorella **Elisa**; i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo venerdì, dì 18 ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto in San Mauro Torinese.

Non fiori ma opere di bene.

La SILA di Cigliano Vercellese e le famiglie **Bassi** e **Calliera** si associano al dolore della famiglia per la morte del amico e collaboratore **Comm. MICHELE MARSIAJ**.

La S. A. Autofocolar e l'ing. **Giuseppe Mantovani** prendono viva parte al lutto della famiglia Marsiaj per l'immatura e improvvisa scomparsa dell'amico **MICHELE**.

Le Officine **Sant'Ambrogio** prendono viva parte al lutto della famiglia del **N. H. MICHELE MARSIAJ** per l'immatura perdita del suo prezioso collaboratore.

Francesco Babotti ed i suoi partecipano addolorati alla perdita di un vero amico.

I suoi collaboratori costernati per l'improvvisa ed immatura perdita si sentono accomunati alla famiglia Marsiaj nel loro immenso dolore:
Annibale Bedussi
Michele Degne
Giovanni Filippini
famiglia **Agata** e **Enzo Salvatore**.

La FRAF di Piossasco ed il suo amministratore **Riccardo Manzone** si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del loro collaboratore ed amico **Comm. MICHELE MARSIAJ**.

Gli amici:
Nilda e **Ottorino Alciato**
Mario Alessio
Giorgio Ambrosini
Bruno Cesaltier
Cesare e **Ada Camosci**
Felice Carello
Elena Codecà
Giuseppe e **Roberto Emanuel**
Arnaldo e **Nadia Franceschelli**
Emanuele Gayet
Giuseppe Lucisano
Margherita e **Vittorio Levi**
ing. **Leone Pael** e famiglia
Ugo Milani
Gianni Olivieri e famiglia
Alda e **Ubaldo Braglietti**
Virgilio Salla
Giovanni Vaglio Ottina
Ferdinando De Gasperi
partecipano costernati al lutto della famiglia Marsiaj.

L'Amministrazione, Suore e **Bimbi** dell'Asilo Campra di San Mauro, angosciati partecipano la perdita del loro amatissimo presidente che tanto si dedicò col cuore e con l'azione per il bene dell'Asilo.

Il **Centro di Addestramento Lavoratori Marco Antonetto** di San Mauro, partecipa con profondo cordoglio la dipartita del suo consigliere d'amministrazione **Comm. MICHELE MARSIAJ**.

Carlo Antonetto e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Marsiaj.

Il dott. **Enrico Canet** vivamente partecipa al dolore della famiglia Marsiaj.

Andrea e **Emma Frola** con animo accorato partecipano al dolore delle famiglie Marsiaj Gobbato Delfino, per la perdita dell'amico.

Il **Mobilio Italiano** si associa al dolore della famiglia Marsiaj per la grave perdita.

Partecipano in lutto con sincero cordoglio **Giovanni Peracino** e famiglia.

Ada, Beppe, Annibale Tomellini, profondamente addolorati per la immatura scomparsa dell'amico **MICHELE** con fraterno affetto si uniscono al dolore della famiglia Marsiaj e Gobbato.

Paolo e **Gisalnea Tomellini** con affettuoso compianto ricordano il caro zio Michele.

L'ing. **Alberto Donini** prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro amico **Comm. MICHELE MARSIAJ**.

Fausta Carella con i figli e il genero **Pietro Magliola** si inchina alla memoria del carissimo amico **MARSIA**, così crudelmente strappato all'immenso affetto dei suoi cari.

Ezio e **Carla Borigussi**, con figlia **Antonio**, profondamente angosciati per la perdita dell'amico carissimo e fraterno **N. H. MICHELE MARSIAJ** si uniscono nel dolore alla famiglia.

Dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente

Edoardo Rudloff

Lo piangono: la moglie **Luigia Severdino**, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali domani, sabato, ore 10,30, da via Boccardo n. 24.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I **Titolari** e i **Dipendenti** della ditta **Giacomo Frola** si uniscono al dolore della famiglia, per la scomparsa del signor **EDOARDO RUDLOFF**, affezionato e fedele collaboratore per oltre 30 anni.

Con i Conforti della Religione, la benedizione del Santo Padre e di Sua Ecc. Mons. Montini, si addormentava nel Signore la

CONTESSA
Carla Barbiano di Belgiojoso del Conti Thaon di Revel

Lo annunciano con profondo dolore:
i figli: **Gandolfo, Camilla Pasolini Camozzi**;
Paola con la moglie **Anna** dei conti **Cerruggia Medici Castiglioni** e i figli: **Guido, Agnese, Maria, Teresa, Giorgio, Carlo, Pia**;
Elisabetta con il marito nob. col. **Federico Pisani** e figli **Gerolamo** e **Guido**;
Adriana;
la cognata **Teresa Barbiano di Belgiojoso**;
i nipoti **Parravicino** e **Sommavehy**;
i cugini.

Un vivo ringraziamento a don Attilio Lanzoni, ai dott. Igino Capponi, a suor Filippina O.S.D., alle ledeli Virginia Marchetti e Nilda Bolgè che l'assistettero tanto amorevolmente.

I funerali saranno sabato 19 corrente alle ore 10,30 dalla casa di via Morigi 9 per la parrocchiale di Sant'Alessandro indi al Cimitero monumentale.

Si prega di non inviare fiori.

Milano 17 gennaio 1957.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Biglia
di anni 72

Piangono il doloroso distacco: la moglie **Paola**; i figli **Domenico, Rita, Giuseppe, Teresilla, Giovanna** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 18 corr., alle ore 14,30, partendo da via Arona 5.

18-1-1954 — 18-1-1957

Rag. Pacifico De Benedetti

L'adorata moglie e le sorelle lo ricordano a chi gli volle bene.

La famiglia del compianto

Domenico Rolfo

nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente, ringrazia tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti hanno preso parte al suo grande dolore. In particolare ringrazia: la Direzione, dipendenti, amici e colleghi, operai, gruppo liberi lavoratori (commissione interna) della Fiat; Stabilimento Velivoli ed il Gruppo Aviazioni Fiat; l'Associazione Mutilati di guerra; i compagni di leva; amici e conoscenti per la commovente dimostrazione di affetto tributatagli.

Rivoli, 18 gennaio 1957.

Cristianamente è mancato ai vivi, stroncato da improvviso malore l'

Avv. Riccardo Gallo

Le sorelle **Angiola**, i fratelli **Domenico** e **Guido** colle loro famiglie, cugini e parenti, ne danno partecipazione, avvertendo che i funerali, senza fiori e con quella modestia che a lui era abituale, avranno luogo venerdì, ore 15 a Castellamonte, partendo dalla sua casa paterna. In quel Cimitero e nel sepolcreto familiare la salma verrà tumulata accanto a quelle dei suoi genitori, partendo da Torino alle ore 14 dall'abitazione dell'Estinto via Bertola 23.

Alfredo e **Vittoria Ovazza** si uniscono al grande dolore della famiglia dei fratelli Gallo per la immatura scomparsa dell'indimenticabile carissimo amico fraterno **Avv. RICCARDO**, alla cui figura di uomo integerrimo elevano un pensiero riconoscente.

La segreteria sig.na **Ada Amerio** ed il Personale dello Studio si associano al dolore dei fratelli Gallo.

Il dott. **Franzosi** ed i suoi collaboratori prendono parte al dolore dei familiari per la dipartita dell'**Avv. RICCARDO GALLO** col quale per tanti anni hanno avuto continua amichevole collaborazione professionale.

I fratelli ing. **Giulio** e avv. **Nello Angeli** e colonnello **Riccardo Morbelli** si associano al dolore dei familiari per la perdita del loro carissimo amico **Avv. RICCARDO GALLO**.

Le Soc. **Frelleti Valchisea** e **Aedo** prendono viva parte al lutto dei familiari per la dipartita del loro sindaco fin dalla fondazione **Avv. RICCARDO GALLO**.

La **C.I.S.A.T.** si associa al dolore dei familiari per la perdita del suo amato presidente **Avv.to RICCARDO GALLO**.

Il Collegio Sindacale della **C.I. S.A.T.** prende parte al lutto dei fratelli del presidente della Società **Avv. RICCARDO GALLO**.

Antea Felice Meiotti
ing. **Edoardo Carlo Cassina** si associano commossi al lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico **Avv. RICCARDO GALLO**.

Partecipano al dolore dei familiari gli amici di **RICCARDO**:
dott. **Battista Alagna** e **Vittoria Voglietti**
avv. **Gaudenzio Andreoletti** - Novara
dott. **Camillo Arietti**
avv. **Vittorio Asinari**
avv. **Giovanni Avonto**
Teresa Baracco ved. **Guino**
avv. **Giuseppe Barberi**
famiglia **Berretti**
avv. **Guido Bianchetti**
dott. **Mario Bollea**
geom. **Giacomo Cagliano**
ing. **Paolo** e **Rosa Maria Canavana**
avv. **Ermanno Chiesio**
avv. **Enrico Ciapetti**
avv. **Fulvio Croce**
avv. **Cesare D'Antonio**
avv. **Ernesto Fratino** - Alba
dott. notaio **Giovanni Ghione**
avv. **Giovanni Magliotello**
ing. **Renzo Moriondo**
avv. **Felice Negretti**
avv. **Pier Attilio Omodei-Salè**
avv. **Giulio Cesare Pastoreo** - Alba
avv. **Gaetano Patti**
avv. **Quintino Picco** - Novara
ing. **Leonardo Rosati**
avv. **Ottavio Rossi**
avv. **Rodolfo Sacerdote**
avv. **Enrico Seglietto**
avv. **Antonio Silvestri**
avv. **Maurizio Terrigiotti**
avv. **Enrico Torti**
dott. **Antonio Trabucco**
dott. notaio **Alfredo Ventre**
avv. **Datiele Vita**.

Il Consiglio dell'**Ordine Avvocati e Procuratori di Torino** ha il dolore di annunciare il decesso del collega **Avv. RICCARDO GALLO**.

Giulio De Benedetti prende viva parte al dolore della famiglia Gallo per la perdita del caro amico.

I **Condomini** della Casa di via **Botero n. 17** partecipano al dolore dei familiari dell'**Avv. RICCARDO GALLO**, di cui apprezzarono le alte doti di spirito.

Si associano al dolore dei familiari:
il dott. **Giuseppe Bertola**
il dott. **Leonardo Treves**.

Il **Condominio** di via **Bertola 23** partecipa vivamente al dolore della famiglia per la morte dell'**Avv. RICCARDO GALLO**.

Chiudendo una lunga vita laboriosa che avrebbe meritato una fine più serena, si è oggi spento, in Torino, torturato dal male che ne consumava da anni la forte fibra

Concetta Molonia ved. Parisi
nata a Messina il 4 agosto 1876

Ne dànno l'annuncio i figli **Pietro** e ing. **Francesco** con le famiglie, la sorella **Rosa** ved. **Gangemi** (Villafranca Tirrena) e **Emilia**.

Il funerale avrà luogo venerdì, 18 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via P. Giuria 20, Torino, 17 gennaio 1957.

Dopo una vita esemplare dedicata unicamente alla famiglia ed al lavoro, è mancata all'affetto dei suoi cari

Secondina Milone ved. Giacobino
Proprietaria Albergo Stella

Affranti dal dolore ne dànno annuncio i figli **Nicolino** e **Ohavana**, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 19 corr., alle ore 10,30 in Vità.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo molto soffrire cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Pesce
Esercente

Le piangono i figli: **Francesco, Luigina** e coniugati, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10 corrente mese alle ore 10.

Borgomasino, 17 gennaio 1957.

La famiglia **Amirante**, profondamente commossa per la larga dimostrazione di affetto tributata in occasione della perdita dell'amato

Guido

ringrazia la Società **FIAT, SAIAT** e tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

Particolarmente esprime i sensi di della più viva riconoscenza al Presidente della **FIAT** comm. Giovanni Someda, al Direttore generale comm. Guglielmo Reiss-Romoli e alla grande famiglia della **STET** che tutta indistintamente, con ammirevole slancio ha dato prova di profonda amicizia per il caro Defunto e per i suoi congiunti. Ringrazia ancora particolarmente S. E. Mons. Mario Castellano e la famiglia di S. E. Carbone per la manifestazione di fraterna affettuosa solidarietà.

Imperia, 18 gennaio 1957.

Dopo breve malattia, munito di tutti i Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Naretto
di anni 59

Ne dànno angosciati il triste annuncio:
i figli: **Giacomo** con la moglie **Domenica Massucco** e figlio **Elio**;
Giovanni con la moglie **Anna Cavaglià** e figlia **Nella** col marito **Luigi Musso**;
Pietro con la moglie **Domenica Capello** e figli **Rina** e **Silvia** col marito **Piero Mongiano**;
la cognata i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 19 corr., alle ore 14,30, partendo da via Ceva 39.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia Naretto:
Angiolina e **Donato Musso**
Bianca e **Italo Mongiano**
famiglie:
Massucco
Capello
Geddò
Ghiglietti
cugini **Feira**.

Impiegati e **Maestranze** della **Ditta Fratelli Naretto** prendono viva parte al dolore dei Titolari per la scomparsa del loro amato Padre.

La famiglia **Biazi** prende parte al dolore dei fratelli Naretto per la scomparsa del loro caro Papà.

Pietro Paola Fievano e famiglia si associano al dolore della famiglia Naretto.

I **Condomini** di **Via Casalis 33** partecipano al dolore del signor Giacomo Naretto per la perdita del Padre.

I congiunti del compianto

Marcello Cuelfi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro immenso cordoglio, in particolare la Direzione e il Personale della Banca Nazionale del Lavoro di Torino.

Nell'ottavo anniversario del compianto

Mario Challier

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo apprezzarono.

Dopo innumeri sofferenze, è mancato il

Cav. Uff. Andrea Ingrassia
di anni 69

Angosciati lo partecipano: la moglie **Maria Bessone**, il figlio, la mamma, i fratelli, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi, 18 corr., alle ore 16, partendo da corso Svizzera 13.

Profondamente addolorati partecipano gli amici:
dott. **Giuse

Bruciori di stomaco dopo i pasti?

Non allarmatevi! Quasi sempre essi sono dovuti ad una eccessiva acidità del vostro stomaco. Il che rende difficile la digestione. La «MAGNESIA BISURATA» neutralizza questo eccesso di acidità, normalizza lo stomaco nella sua funzione digestiva ed elimina ogni bruciore.

«MAGNESIA BISURATA» è sinonimo di buona digestione.

Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti, nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con

MAGNESIA BISURATA

rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.

contro
dolori reumatici
di reni
di petto
intercostali
lombari
e affezioni
bronchiali

Cerotto BERTELLI

AGENDE

L'Agenda è sempre un regalo utile e gradito, dura tutto l'anno e fa piacevolmente ricordare la persona o la ditta che ve l'ha offerta. Da Vagnino ne troverete un vasto assortimento: agende tascabili e da tavolo, comuni e di lusso, in tutti i formati che desiderate.

VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

MOBILI TREVES
TORINO - Via Monte Pietà 23

Abbonamenti 1957

LA STAMPA

DAL NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/20710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	11.200*
SEMESTRE L.	3900	5.900*
TRIMESTRE L.	2000	3.120*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1.500
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

STAMPA SERA

DAL NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/20710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	14.300*
SEMESTRE L.	3900	6.850*
TRIMESTRE L.	2000	3.120*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1500
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

Il collocato versamento della quota potrà agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel conto di LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e in SPI via S. Tomea, 7.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 quotidiani, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione prevista del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque solo della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20321. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le abbreviazioni comunque) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% gli stessi. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di assegni di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rispondere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 per decade, od un primo deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito dalle sorrispondenze, le qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro diretto mediante della ricevuta del collegio.

La corrispondenza indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non possono se assicurate o raccomandate

1 ANNUNZI IMMOBIL. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento scrivanie, librerie, sedie, stacchetto, Bellezia 8.

ADRIANO argani betoniere, lavagliatrici, elevatori, betri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111 telef. 682-842. Affidasi. 1049

ADRIANO combattori elettrici e incol-Pirelli », Presso fabbrica. Balcani, via Cesare Balbi 21, telef. 888-521. 336

COMPRO piccolo tornio prismatico ottimo stato motore incorporato. Telefonare 778-966. L1290

ELETTRICISTI! Impresari! Tubazioni cavi nudi del filo ferro. Resistenze, isolatori. Apparecchi Azienda elettriche. Fabbrica Giudice, Rosta 7, telefono 772-765.

GRU a cavalletto ritenta su rotaia larghezza metri 7, altezza metri 7, portata kom. 5, disponibile Gay, Taxicab 80, telefono 70-084. 7536

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parona 1, tel. 26-7-98.

LAVAGIOTTOLIE 1000 ore perfetta vendesi. Palmero, Cuneo 15, telef. 790-736.

LIQUIDO 2 mescolatori per gomma Comerio 300x600 e 400x1000 completi di motore ed un compressore da litri 9. « Lesit », corso Massimo d'Azeglio 104, Torino. M1052

MACCHINARIO elettrico, numerosissimo antincendio. Cigna 5, tel. 31-360.

OCCASIONE. Vendesi montacarichi elettrico trasportabile altezza metri quattro portata q.li 2. Tel. 280-096 ore ufficio.

OCCASIONISSIMA. Nuovo aspirapolvere vendo o cambio marca garantita. Telefonare 672-705. L1290

OFFICINA dotata alimentica Convenient cerco per lavoro pesciame. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. L1297

OFFICINA meccanica liquida tornì pantografi piccolo Caser trapano fresetta piccola raddrizz amerigliatrici, 2 Secondo 29.

PER importantissimi lavori edili stradali ferrovie e trasporti cercasi impresa primaria referenziata bancariamente lavoro preventivo assicurato quinquennio, per quinquennio disposta trasferirsi con attrezzatura. Telefonare 779-280. 150

PIALLA spessore Kirner mm. 600 occasione vendesi. Bagliani, via Foscolo 1.

POLTRELLES seggiolini, piatto, tavoro e ornamentali. Gay, Taxicab 80, tel. 70-081. 70-084. 7536

PRETTI, cassoni stagnati, parastatali, privati. Corso Belgio 3, Torino. Telefono 534-068. 7432

ROTTAMI, bombone ferro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 40, telef. 380-507.

SALDATRICE elettrica, come nuova, 3 Kw vendo occasionissima. Telefonare 760-372.

SOOMERO forando avandesi macchina accessori fabbricare cani per galani, mobili divano. Servelli, Vittorio Veneto 15, Mondovì. F1312

TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antiinfortunistico, L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 12, tel. 889-811.

TERNO parilico primaticcio motorizzato falso motri 1.80x2.30, attrezzatissimo, fabbricazione, vendo Bergolese, via Mantova 5, tel. 280-353. M0408

VENDO carbonio 32-33.000 litri. Telefonare 983-347, Alpignano. B1232

VENDO tubi nuovi Granioli, mortare legno. Frejus 13, telef. 31-034. 0053

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ALPHA salvaperdi, termodeflettori, caloriferi, coprinicchia. Telefonate senza impegno ai 31-450. 11813

DECORATORE eseguisce lavori qualsiasi genere, massima serietà. Telef. 783-636.

DITTERI consigliamo occhiale prodigioso « Faceinti » ristabilizzatore vista, convenientissimo. S. Massimo 42. T6230

FABBRICA artigiana mobili liquida vendesimo assortimento camere letto, pranzo usato, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sedie-letto, poltrone, attaccapanni Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26-R; Principe Amedeo 30-C. 4726

IDRAULICO, impianti sanitari, manutenzione, coperture metalliche, grondaie zinc. Telefonare 289-968. B0451

OCCHIALI prodigiosi « Faceinti » rivitalizzatori conservatori dell'occhio, incontrodifetti. S. Massimo 42. T6230

VERNICIATORE spruzzo macchine movimenti grossi modici, massima fedeltà. Telefonare 790-058. B1110

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo commerciali. forte incasso 1.800.000 alloggio. Tratta Angiolo, Nizza 8. 159

A Genova vasti milioni trattabili redditi importante avviato redditizio istituto-convitto. Scrivere cassetta 49 T, SPI, Genova

A 13.000.000 cedesi grande antica azienda cartaria Facchiasotti. Tel. 538-388.

ABBIOGRAFI profumeria centrale, oppure tintoria in piena persona. Pettiti, Sacchi 2.

ACCONCIATURE avviatissimo nove posti, cinque cassiti, zona commerciale. Telefonare 44-342.

AFFARONE. Avviatissimo calzoleria artigiana cedesi. Telefonare 38-687.

AFFARONE causa salute cedesi commerciabile composto due bilance, affettatrice, frigo, banco, tutto nuovo, lire 1.150.000. Telefonare 81-873. B1164

AFFARONE! Cedesi grande bar angolare centralissimo, soggiorno, saloni, biliardo, Toscanelli, attrezzatura modernissima, 2 televisori, forte reddito. Lungo mese affitto, 16.000.000. Condizioni pagamento. Telefonare 838-871, ore pasti. M1018

AFFARONE cedo rivendita pane licenza trasferibile. Telef. 779-719. G0536

AFFIDASI gerenze negozi, salumeria, alimentare, trattoria, Riva, via dei Mille 14. 452

AGENZIA Toppino, 3. Seconda 33, cede specializzazione rist, occasione, attrezzatissima. Telefonare 67-043. L1256

ALBISOLA Mare vendesi grande stabilimento balneare. Scrivere SPI, cassetta 34 B, Savona. 1468

ALIMENTARIO drogheria polli coniugi selvaggina alloggio. Tel. 43-847. M1095

ALIMENTARIO centrale redditizio cedesi causa malattia Telef. 526-396 ore pasti.

ALMA, Barberousse 38, cede bollettone o Ferma rivendita pane, stretto. 157

ALMA, cede bar, zona popolata, avviatissimo, ottima attrezzatura. Barberousse 38.

ARREDATISSIMO trova cordiale forte reddito cedesi occasione. Misangila, Milano 10. L1294

ANTIBOLI calzoleria avviatissimo cedesi causa ritiro commercio. Torino, Mosigli nervo 66.

AUTISTA cappio anche anche senza patente cerca appoggiante 1.500.000 anticipo acquisto camion con lavoro assicurato. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino.

AUTOFFICINA specializzata effettua riparazioni e lavaggio cedesi causa malattia. Telefonare 890-475 M1094

AUTORIMESSA rilevo gestione od acquisto muri Scrivere cassetta 6243, SPI, Torino. B1065

AUTOSPARALCHI attrezzatissimo officinali subito convenientissimo Telefonare 85-35 pomeriggio Cigliano. P1045

AVANA, Carlo Alberto 4, cede intiera con alloggio, 150 litri, 3.300.000 trattabili. 172

AVANA, Carlo Alberto 4, cede esercizio vini, zona Francia, 40-45.000 giornalieri. Affare. 173

AVVIATISSIMA pescheria centrale motori famiglia cedesi, mobi prezzo. Telefonare 61-109. B1181

AVVIATISSIMO commerciabile cede 1 milione 200.000. Immobiliare Torinese, telefono 43-060. B1256

AVVIATO laboratorio biancheria femminile in serie clientela sicura, reddito sei milioni annui, cedesi per ritiro commercio, avviamento otto milioni. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. M1128

BEIENDA di facile gestione pensri alimentari di larga consumo. Visita clientela. Buon impiego capitale, cedesi, zona Firenze. Scriv. cassetta 2178, SPI, Torino.

AZIENDA redditizia rilevasi ai seguenti. Scrivere cassetta 6243, SPI, Torino.

BREVETTO industriale attrezzatura indispensabile campeggiatori di facile smercio nei mesi estivi cedesi oppure trattasi combinazione. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. M1107

CARROZZERIA autoveicoli industriali ultraventennale, sculta affezionata clientela, piena efficienza attrezzatissima, vasti moderni fabbricati, ottima vecchiaia cedesi, dilazioni, affare alcuno se capaci. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino.

CARTOLERIA giornali unico 800 cedesi causa malattia. Mantegna, Milano 10.

CAUSA salute cedesi avvista officina meccanica con torni. Telef. 536-695 mattino.

CAUSA trasferimento cedesi macelleria centralissima 2.500.000 trattabili. Telefonare 291-232. M1044

CAVALLERA, Saluzzo 21, dovendo trasferirsi cede attrezzatissima pasticceria, forno, posizione bellissima. 121

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo, rimettiamo negozi, azienda qualunque genere, facilitando. 5086

CAVALLERA, Saluzzo 21, pelletteria alcune ultime lavoro, cedesi permutasi, alloggio. 121

CEDESI azienda commercialmente attrezzata, poco capitale, sgravolucione, lavoro facile, brevetato, Verità molto richiesta. Telefonare 72-328. L1360

CEDESI avviato negozio parrucchieria artisti cittadino. Telefonare ore 20: 394-065.

CEDESI azienda autoriparazione completissima attrezzatta. Telefonare 43-379.

CEDESI drogheria in zona signorile 2.500.000. Buon affare. Telefon. 394-802.

CEDESI istituto informazioni private commerciali cinquantennale vita attrezzato corrispondenti Italia estero, condizioni vantaggiose. Tel. 54.081. L1256

CEDESI forno via Palestro negozio mobili completamente arredato. Tel. 39-06 ivrea.

CEDESI laboratorio pasticceria e biscotti Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino.

CEDESI macelleria con alloggio zona Mercati nuovi. Telefonare 288-607 dalle 15 alle 19. L1080

CEDESI negozio 5501 con annesso alloggio, Eventualmente cambiasi con alloggio. Telefonare 83-073. L1350

CEDESI pasticceria con laboratorio attrezzatissimo, nuova. Telef. 54-951.

CEDO laboratorio saldatura autogena lavoro assicurato. Via Don Bosco 8.

CEDO Bonna bar superalcoolici. Telefonare 556-733. F1081

CELO o gerenza negozio barbiere uomo 3 posti, zona centrale. Telef. 627-606.

CERCASI socio capitalista con impiego contabile amministrativo azienda meccanica ventennale, piena efficienza. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino.

DENTISTA rileverebbe studio vicinanze Torino. Dettagliare. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. B0061

DISTRIBUIRE subito 1.000.000 trattabile condizionando pagamento pasticcerie, prodotti dietetici, centrale, alloggio. Telefonare 553-620. L1172

DIRETTAMENTE cedo avviato laboratorio pediatrico, ottimo affare. Telefonare 670-031. M1112

DISPORREI 1.500.000 con garanzia per occupazione decorosa. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino. B1340

FARMACIA acquisterei o affittarei. Scrivere: Rossi, via Campagna 43, Piacenza.

FARMACIE laboratori, aziende, affini compra-vendita, combinazioni varie, mia la competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico. Barbudoli 27, telefono 682-052. 5020

GABETTI, XX Settembre 17, nodo allmentario, incasso 35.000 giornaliere garantito, 1.500.000. 297

GABETTI, XX Settembre 17, parte cartoleria aviatissima, attività ventennale, quinquennale, Affarone, 4.000.000. 297

IFIT, San Quintino 6 bis, concede rapidamente mutui ipotecari Telef. 53.100

IMPORTANTE azienda turistica balneare ubicata esamina combinazione gestione suo stabilimento. Scrivere cassetta 13 A, SPI, via Roma 405, Palermo. 1310

IN importante centro piemontese cedesi tutta od in parte attività ditta riscaldamenti e bonifica per limiti di età. Condizioni favorevoli. Scrivere cassetta 1195, SPI, Torino. 1256

ININTERMEDIARI moderno allestimenti drogheria alloggiata zona nuova cedesi affare. Telefono 793-694. B1095

LABORATORIO prodotti chimici industriali specializzato sottoregime, marchio fabbrica depositato, ottima clientela, cedesi causa età proprietari. Scrivere cassetta 5309, SPI, Torino. G0536

LATTERIE, gelaterie, panetterie vendesi [illegible], qualunque titoraggio, [illegible], Cavallera, Saluzzo 21. 906

NEGOZIO assicurazione contro allagamenti locali utilizzabili laboratorio cedesi. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino.

NEGOZIO centralissimo cedesi solo ritiro mobili 800.000. Telefonare 882-562.

OCCASIONE cedesi negozio mercerie confezioni rimagliatura zona industriale. Telefonare 889-850. L1179

OCCASIONISSIMA mercerie zona Riveria trasferibile cedesi motivi famiglia. Telefonare 885-797. L1279

OFFICINA meccanica cedesi 13.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. F0962

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quotazione, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9512

PANIFICIO centrale, ottimamente attrezzato, incasso garantito 80.000, cedesi pagamento Bacchetta, Alberi 30. 14503

PANIFICIO, forno elettrico, vendita negozio 200 kg. garantiti, cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alberi 30. 14516

PASTICCERIA posatissima avviatissimo bar ottima galleria [illegible]. 30-312.

PESCHERIA unica provincia piemontese cedo 3.200.000. Tratta immobiliare Torinese, Cumerio 12. M1354

PETTITI, Sacchi 2, cede, rilevo negozi qualunque genere, anche gerenze.

PICCOLA industria dolciaria attrezzatissima completa cedesi condizioni vantaggiose Torinese. Bertholot 27, telefono 682-052. 5020

PRESTITI consolidamo rapidamente. Rivalutazione Cost. F.A.I., Cavour 7, telefono 537-486; 538-831. T3554

PRESTITI impiegati pensionati rapida mente su immobili ed appoggi. Telefonare 53-948 0096

PROFUMERIA lussuosissima annesso salotto trattamenti, concessionaria principali case cosmesi profumi, posizione grande passaggio clientela, cedesi solo gli mento sociale Telefonare 683-577 dalle tredici alle quattordici-venti ventuno.

RILEVO tabaccheria centrale, se necessario compro muri Scrivere numero cassetta 6295, SPI, Torino. B1265

RIMENTA giornali (800 copie), cartoleria, giocattoli, avviatissima vendo. Telefonare 42-677 B1075

ROSTICCERIA centralissima cedesi motivi familiari. Telefonare ore ufficio 49-185.

SANT Vincent (Aosta) causa malattia cedesi albergo ristorante, derivare cassetta 6136, SPI, Torino. B0921

SALUMERIA centrale cede 3.000.000 motivi salute. Tratta Immobiliare Torinese, Cibrario 12 B1260

SEGHERIA commercio legnami vasti locali marchiando abitazione causa età affittasi vendesi Tipografia Astesano, Chieri

SIGNORA sola proprietaria all'ottimo reddito 300.000 realizzando 25.000 mensile. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino.

TABACCHERIA incasso 900.000 centralissima, ampio allaggio. Arteria di passaggio. Scriv. cassetta 6279, SPI, Torino

TORREFAZIONE centralissima in zona attrezzatura buon reddito cede 6.500.000. Telefonare ore 14-16 al 555-464.

3.000.000 vendo giornali cartoleria alloggio scrivere cassetta 6245, SPI, Torino.

20.000.000 accertabili, eleganza completo bar pasticceria forno macchinari nuovi automezzo, cambio cedo con altra atti vità adeguatamente redditizia, Serietà, segretezza. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino. M1132

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Boringhieri, bella solida casa anteguerra, scala marmo, vendonsi alloggi liberi o occupati, via Cimbini 11, Visite pomeriggio. 217

A Porta Nuova, Barolo 9, palazzo adidissimo, vendonsi alloggi blocchi o ottocenti. Visite: pomeriggio. T4982

ABBIAMO alloggi signorili in costruzione, pronti giugno. 1-2-3 camere servizi cucinino termosifone ascensore vendonsi corso Francia 261. Telefono 290-474.

ABBIAMO alloggi signorili Crocetta, pronti maggio, 2-3 camere servizi, finalmente accurata. Telefonare 683-765. 997

ABBIAMO corso Moncalieri 191, Barriera Francia, S. Paolo, S. Rita, Madia Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore volendo affittasi reddito 9 %. Anticipo 50 %, contanti, rimanenza mutuo ai lunghe rateazioni. Dumtia, Garibaldi 26, Telef. 51-060, 50-283.

ABITABILI subito vendiamo, adiacenze corso Francia (capolinea 6), alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore 2.700.000. Lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 30. 362

ABITABILI subito vendonsi, affittasi alloggi 1-2-3 camere servizi ascensore servono nafta, mutuo, rateazioni. Visite via Forlì 138, telef. 683-228. 227

ACQUISTASI due alloggi stesso [illegible] possibilmente contigui 5-6 camere cadauno servizi locale ascensore. Specificare località, ubicazione, prezzo, condizioni pagamento. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. P0898

ACQUISTASI negozi affittasi con retro, casa signorile, ariaria grande passaggio, reddito dimostrabile 9,50 %. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino. L1410

ACQUISTASI alloggi centrali, semicentrali liberi, occupati, per investimento denaro, massima segretezza. Scrivere cassetta 1206, SPI, Torino. 178

ACQUISTASI fabbricato 1.000-1500 mq. uso magazzino qualsiasi zona. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino M1033

ACQUISTASI villa zona montana, semiabitabile, uso comunità. Dettagliare. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino.

ACQUISTERESSESI appartamento semicentrale. 3 camere, servizi, anche occupato. Scrivere cassetta 1203, SPI, Torino

ACQUISTERESI contanti [illegible] 1-3 camere, semicentrali nuovi. Tel. 521-595.

ACQUISTERESI, se vera occasione, riviera Savona Alassio, villetta 8-10 camere. Scrivere cassetta 1199, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio 4-5 camere centrale signorile. Scrivere cassetta 66/A., Sipra Torino. 1361

ACQUISTO camere singole, [illegible] anche prima mensilità, massimo 400-500.000. Telefonare 827-882. 459

ACQUISTO terreno centralissimo 100-300 camere, pagamento contanti. Scrivere cassetta 4384, SPI Torino. L0945

ACQUISTO terreno costruibile 30-60 camere, barriera Milano. Dare precisazioni esatte. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino

ADIACENZE Giardini Reali, corso Regina 94, vendonsi convenientissimi alloggi 3-5 camere, liberi od occupati. Visite pomeriggio. T4982

AFFARONE. Causa trasferimento vendo terreno 150 metri da corso Francia mq. 3000 parte coperti, villetta, attrezzature materiali grande impresa costruzioni blocco separatamente. Scrivere cassetta 1191, SPI, Torino. 469

AFFARONE vendo 2 camere cucina via Cesare via Po. Telefonare [illegible]

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vendo alloggio nuova costruzione, 2 camere cucina, 2.500.000, metà contanti, dilazione 25.000 mensili. 461

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vendo 4 camere, una libera subito, 700.000 contanti resto dilazionato 25.000 mensili.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vendo mura negozio libero, reddito occupato, 1.200.000. 461

ALLOGGETTI liberi, liberi subito 2-3 camere, disimpegni vendonsi facilitando pagamenti. Visite 15-17. Semposca 138.

ALLOGGETTI nuovi 1-2 camere qualsiasi uso, reddito 9 %, vendonsi. Tel. 49-770.

ALLOGGETTI signorili centrali, prossi ad costruzione, vasto [illegible]. Tel. 382-677.

ALLOGGETTI 1-2 camere cucine, vendonsi, affidasi, corso Polonia angolo via Lanzi, ogni comodità moderne, prezzi modesti. Pagamento facilitato. Visite: 15-19. Telefono 650-070. 227

ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino. Lanzo 71. Rateazioni. T1339

ALLOGGI accuratissimi rifatti, spaziosi, soleggiati, 1-3 camere, cucina, vendonsi. Cantiere [illegible]no 20, Mutuo, facilitazioni.

ALLOGGI centri buon reddito, 1-2 camere tinello cucinino, vendonsi via Texaria 56. Visite: 15-18. Telefono 683-226. 227

ALLOGGI luminosissimi, ampiissimi, piazza corso, 5-6 camere, cucina, doppi trigli servizi, due ascensori, due entrate, pavimenti speciali, riscaldamento centrale, moderno, ascensore, vendonsi corso Francia 261. Telefono 290-474.

CASA centrale 301 blocconi, qualunque importo, acquista direttamente società, accetta offerte a tutto gennaio. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino. B1366

CASA nuova 44 camere via Cervino, altezza, reddito 9%, mutuabile; altra Santa Rita, 20 camere, moderna, vendesi. Comm. Richetta, telef. 43-300. G0531

CASA 12 camere officina istituto reddito 120.000 mensili vendo 13.800.000. Telefonare 691-566. L1354

CASA 12 camere zona Francia, ammobiliato, lavatoio mq. 100, vendesi 12.000.000. Geom. Richetta, telef. 43-300. G0527

CASSINA 80 giornate, 20 km. da Torino, civile abbondanza, con terrenoforno, vendesi cancelli chiusi 15.000.000. Scrivere cassetta 1206, SPI, Torino. 175

CASCINE 20-70 giornate irrigue prima qualità, Torino, Cuneo, vende Ferrero, Po 2. 291

CASE rendono alto reddito, esenti tasse, vendo ogni capienza, zona diverse. Cattini, A. Doria 15. 228

CASE reddituate 13.500.000, 16.000.000, 25.000.000, terratetto, bagni, vende Feliti, Sacchi 2. 435

CENTRALE casa alloggetti; sopraelevazione, [illegible] vendesi libero subito, Telef. 51-303. Agnelli 84. L1338

CENTRALISSIMO 5 camere cucina e servizi vendo libero subito, Telef. 51-303. L1338

CIALDINI 25 vendonsi affittasi alloggetti 2 camere cucina terme bagno ascensore. Telefonare 650-070. 227

CIVIASCO (Vercelli) vendesi signorile palazzina 12 camere mobiliate, più servizi, 2 bagni, 3 w.c. con lavabi, cortile, giardinetto, lavanderia, legnaia, cantina, 8.500.000. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. 175

COMPRO camera e servizi purchè centralissima, via commerciale. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino. B1362

COMPRO casa in Torino, bisogna, da 35 a 50 milioni, non periferia. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 2205, SPI, Torino. 388

CORSO Agnelli 91, Gem F.A.I. vende [illegible] signorili razionali alloggi

CORSO Francia 255, Gem. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni T3554

CORSO Lecce 39, 6-an F.A.I. vende in ultimazione signorili grattici confortevoli alloggi e convenienti pagati. T3554

CORSO Potenza 144 impresa vende 1-2 camere, cucinino accessorio, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T6047

CORSO Raccomigi 261, ultime disponibili in casa di signorile costruzione: n. 2 alloggi 1 camera tinello cucinino entrata padre; n. 1 alloggio 1 camere tinello cucinino entrata bagno (un'aria); n. 3 alloggi 2 camere tinello cucinino entrata bagno; n. 1 alloggi 3 camere tinello cucinino entrata bagno terrazza; grandioso piazzale arredato, ascensori. Telefon. 532-531 Impresa Bertaglia. 185

CORSO Spezia, Maternità, vende alloggio 3 camere, fuori blocco, reddito 9 %. Telefonare 50-077. 261

CORSO Svizzera 23, Gem. F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T3554

CORSO Vigevano 50, inclinazioni pagamento, vendonsi ultimi alloggi 1-2 camere terzo. Visite 16-17. 366

CORSO Unione Sovietica 169, Gem. FAI vende facilitando razionali signorili alloggi due, tre, quattro, cinque camere ascensori. T3554

CROCETTA, 3 tinello cucinino, nuovo, cameretta mansarda 2.400.000. Tel. 837-490.

DUE libere grandi belle camere centrali, quarto piano, vista su piazza, sono, bellissime vendonsi 1.400.000. Tel. 380-738.

FIRENZE 51. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere od occupate. Casa antidiluviana, posizione rendimentale, terzo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25% trentennale, 30% cinque anni, 45% 12-13 mesi. Visite 15-17. Affaronet

FREJUS 156, Vendonsi ultimi alloggiati liberi ed occupati. Termo, casa solidissima. Lunghe rateazioni. Visite 17-19.

GATTICO angolo via Cibrario, impresa Bellei, alloggi nuovi due camere, tinello, cucinino, bagno, prossi convenienti. Visite in cantiere preferibilmente lunedì, giovedì ore 14-16. Telefon. pomeriggio 521-177.

GENOVA centro, porta piazza Cavour nuovo dissimissimo panoramico casaeggiato rendimenti condizionando: appartamenti, uffici, negozi, magazzini. Impresa « Indro » s. via XX Settembre 2, tel. 581-338.

IFIT, San Quintino 6 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Tel. 53.000.

IMPRESA vende alloggi [illegible] signorili 2-4-5 camere servizi ogni comfort, facilitazioni pagamento [illegible] cantiere ore 15-17 corso Giovanni Agnelli 91 Telefoni: ufficio 683-328, 836-070.

IMPRESA vende ultimi alloggi due camere più servizi e negozio via Mondovì num 50 S. Rita, Telefonare 61-047.

MURI bar sigilardo nuova costruzione pluriveicine angolare, reddito 660.000 annuo, vendo contanti 5.300.000, mutuo 1.700.000. Telefonare 595-249. L1286

MURI negozi macelleria [illegible] vendesi con o senza licenza. Scrivere cassetta 1206, SPI, Torino. 175

NEGOZI adatti impiego capitali, reddito rendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29. T2554

NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi. Tel. 882-986

NEGOZI vendonsi o affittansi via Chiomonte angolo Millio. Impresa Santanera.

NEGOZIO casa nuova reddito 9,5 % vendo 3.900.000. Telefonare 524-346.

NEGOZIO retro reddito 9% S. Paolo vendo 2.500.000. Torres, Monginevro 46.

PALAZZO nuovi pertici, impresa ing. Dossoni, corso Unione Sovietica 14 due locali oltre via stacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, lastrumenti acustici termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 882-[illegible]. 1366

PALAZZO San Maurizio, zona Magallano (Mauriziano) impresa vende alloggi signorili, finizione accurata. Tel. 589-464.

PERMUTASI cascina 460 giornate, irrigua, primissima qualità, nel Canavese, con case reddizia Torino, Milano. Scrivere cassetta 1205, SPI, Torino. 201

PERMUTEREI alloggi casa nuova Torino con cascinetta irrigua vicinanze Torino. Telefonare 273-389. M1157

PERMUTEREI cascina zona Albese 10 camere, 1 giornata terreno, con villetta 5-6 camere riviera ponente. Scrivere Matarazzo, via Mad. delle Rose 18, Torino.

PESCHIERA 250-253 (angolo corso Trapani) posizione meravigliosa, vendonsi alloggi, negozi, liberi od occupati. Terzo, bagni, acqua [illegible], paramano, contanti. Prezzi convenienti, massima comodità di pagamento, con minimo di anticipo. Ore 17-19. Affaronc. 14768

PIAZZA Bernini, bellissimo alloggio vendo, libero, sei grandi camere, ingresso marmo, terme, bagno, piano secondo, via Cialdini 11. Visibile: 15-17. 217

PORTA Nuova alloggio 4° piano, 5 camere, cucinino, entrata, bagno terzo particolare, vendesi 4.200.000. Scrivere cassetta 1206, SPI, Torino. 175

PORTA Nuova vendo alloggetti liberi subito tre camere servizi. Telef. 45-329.

PRIVATO acquista casa centrale con negozi, tutti bloccati, pagamento a contanti e desiderando permuta parte ottimi terreni agricoli provincia Cuneo. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino. B1264

PRIVATO acquisterebbe zona terminata ristrutturamente 25-30 camere, dando pagamento terreno in centro zona residenziale, intorno 8.000.000 circa, differenza contanti, eventuali intermediari. Tratta Studio Geom. Massaglia, telef. 43-737. 36

PRIVATO vende alloggio centrale 4 camere, cucina, servizi, termosifone, piano rialzato, adattissimo anche professionista. Telefonare 570-087 ore pasti. M1075

PRIVATO vende casa due piani, 16 camere, giuoco, adatti agricoltori [illegible] Barriera Milano, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 69 A, Sipra, Torino.

PROPRIETARIO terreno corso Francia presso Collegno [illegible] con zona impresa adatta possibilità costruzione in società casa 60 o più vani. Scrivere cassetta 6215, SPI, SPI, Torino. M0968

RAPALLO, occasione, bellissimo appartamento vendo, ultimo, Tassoro, Rapallo, Amoreto 3. F1034

RIVIERA Fiori grande villa signorile, villetta pontiverde, giardino, vendonsi. De Bernardi Angiolina, Diano Marina.

SAN Paolo alloggi 2 camere, tinello, cucinino, vendonsi, 2Bis, Magenta 13.

SAN Paolo, Millio 63, impresa vende direttamente [illegible] 1-2 camere tinello servizi. 284

SANREMO Martini

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

SETTECENTESCA villa collinare Chieri-se, pallonata, affittasi ammobiliata favorevolmente, alloggetto, villeggiatura, abitazione. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino.

TRE camere tinello servizi rialzato corso Francia, affittasi. Telefonare 40-452.

UFFICIALE con moglie bambino 6 mesi cerca camera cucina ammobiliata riscaldamento febbraio metà marzo indicare prezzi. Scrivere Salemi, corso Dante 45, Torino. L1265

VIA Monginevro indipendente alloggio 4 vani uguali. Radiatori a cucina gas, cantina L. 30.000 trattabili. Tel. 270-482.

VICINANZE Madre affittasi alloggi signorili 3-4-5 camere servizi uffici gran-diosi nuovo palazzo Bernardo Galitzerl angolo Principe Tommaso. 750

12.500 17.000 affittasi alloggi 1-2 camere lusso servizi. Lingotto, S. Paolo, Madonna Campagna. Telefonare 49-770.

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 70 p.p.

ALBERGO Pensione « Lauria », Servi, 50 m. dal mare, accogliente soggiorno tranquillo confortevole, ottimo trattamento. Gestione Altonalina. Prospetti. Telefonare 37-587. 2306

EUROPEAN pensione Savinovich, clima mare, confortevole, ottimo trattamento. Telefonare 28-26. 1680

SANREMO, Pensione « Stella », Volturno 11. Centralissima, confort, riscaldamento. Prezzi modici per famiglie. Cucina casalinga. 1176

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ASSOLUTAMENTE gratuiti presso Istituto Santa Teresa iniziano 4 febbraio corsi: Stenodattilografia, Francese, Inglese. Santa Teresa 15, telef. 527-844. 465

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ACCURATA preparazione esami ammissione media, lezioni private, documenti gruppi allievi elementari. Mitì prof.ssa. Telef. 750-743 ore pasti. B1145

ARMONICA, fisarmonica, chitarra, lezioni individuali, metodi Azzaghi M° Sarnelli, via del Mille 2. Telef. 534-711.

BALIA sana allatterebbe bambino mezza giornata. Telefonare 883-342.

BALLO moderno. Distinta signora impartisce lezioni individuali collettive. Telefonare 883-749. L0323

CERCASI lavoro ufficio, proprio domicilio. Telefonare 761-609. G0559

CERCOLARI, conferenze, qualsiasi lavoro dattilografico circolatorio, consegna rapida, massima accuratezza. Prezzi modici. Telefonare 766-877. M1145

FRANCESE signora parigina impartisce lezioni di francese conversazione. Telefonare 587-989. M1160

INGLESE Francese professoressa dà efficaci lezioni, ripetizioni accurate. Mitì prezzi. Telefonare 83-024. B1173

INSEGNANTE diplomata domicilio elementari, massime prezzo. Rinaldi, Cecchi 72. Telef. 26-587. M1068

PROFESSIONISTA laureato assume contabilità, amministrazione, consulenza piccole aziende dando garanzia serietà, anticipi, referenze lusinga. Telefonare ore ufficio: 534-639. F1043

PROFESSORESSA impartisce accurate ripetizioni disegno e matematica. Telefonare 836-788. B1083

RIPETIZIONI, lezioni matematica impartisce laureanda universitaria. Telefonare 652-800. B1285

RISORSA cerca lavoro d'ufficio o di copiatura proprio domicilio. Telefonare 288-072 dalle 20 in poi. M1023

SIGNORINA desidera lezioni private di contabilità e di inglese. Scrivere cassetta 6288, SPI, Torino. B1251

SIGNORINA eseguirebbe lavori dattilografici. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino.

UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni computisteria ragioneria arrimento commerciale, istituto tecnico. Mitì prezzi. Telefonare 752-743 ore pasti. B1147

UNIVERSITARIO impartisce domicilio lezioni italiano latino alunno scuola media. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A ufficiale ungherese camera ammobiliata pareggi corso Spezia. Telefonare 885-497.

AFFITTASI matrimoniali indipendenti arredo, se si cede, zona Maurizio. Telefonare 588-302. F1065

AFFITTASI a distinto bella camera centrale, riferenza. Telefonare 531-898.

AFFITTASI ammobiliata uno o due amici, terzo bagno. Tram 10, 13, 9, 15, F, volendo pensione. Telefonare 283-985.

AFFITTASI ammobiliato elegante piedà-terre entrata-uscita indipendentissimo particolare. Telefonare 47-738. F1006

AFFITTASI bella ammobiliata due letti, comodità, prezzi mitì. Telef. 371-016.

AFFITTASI camera ammobiliata donna via Giolitti, telef. 51-700. M1029

AFFITTASI camera ammobiliata ogni comfort zona centrale. Tel. 531-067.

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefono 56-902. L1396

AFFITTASI camera ammobiliata vicino Fiat materiale ferroviario, Tel. 596-306.

AFFITTASI camerella signorina od operaio, cucinetta, corso Vittorio (accomodato). Telefonare 40-827. 1492

AFFITTESI camerella tutti comforts, Fiat Lingotto, volendo pensione. Tel. 670-488.

AFFITTASI mansarda confort ammobiliata. Telefonare 555-600. L1367

AFFITTO a distinto piedà-terre signorile, comodità moderne, primo piano, semicentrale non affittacamere, unico inquilino. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. L1181

AFFITTO grande camera ammobiliata due letti comodità. Telefonare 88-300. 1492

AMMOBILIATA Porta Nuova via Massena, Telefonare 51-875. 1492

AMMOBILIATA tutti comforts non affittacamere. Telefonare 268-693 dopo le 18

AMMOBILIATA 1-2 letti mitì comforts, 6, Paolo. Telefonare 395-247. G0589

BUONE condizioni affittiamo camera due letti tutti comforts, bagni, Gluria 35, 61-898. B1021

NON affittacamere, offre ammobiliata, comforts, corso Umberto, Peschiera a giovane impiegato stabile. Tel. 582-335.

PROFESSIONISTA cerca ammobiliata indipendente Boringhieri, Stabilo, San Donato. Scriv. cassetta 6255, SPI, Torino. 22.000 ottima pensione pasti abbonamenti mitì individuali. Giannola, Barbaroux 3.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE cameriera tuttofare Asti trova ottima sistemazione presentarsi Avetta, Vinzaglio 22. 0597

ABILE cameriera tuttofare Asti, trova ottima sistemazione presentandosi Gillio, Passalacqua 6. T6672

ABILE lavorante mitì 18-20enne confezioni intime in seria corsetti. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. B1025

ABILE modellatore meccanico legno 18-25enne. Telefonare 61-150. B1256

ABILI fonditori cercansi. Fonderia Gremo, Cerriona 14, Torino. B1204

ABILISSIMI saldatori qualificati elettrici, diversca frequentando nostri corsi. Qualifica internazionale. Insegnamento pratico. Moderna attrezzatura. Istituto Vaglienti, via Vagnone 7. 2378

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati massimapiega, tagli, lisciature, ondulazioni aria. Dante & Mario, via Pio V 5, tel 687-006. 747

AFFILATORE facile cucito domicilio, lauto guadagno. Mantelli, Caterina 2, Trieste. 1425

ALBERGO montagna cerca donna tuttofare robusta, massimo 35enne, stipendio mitì. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino.

AMBOSESSI offresi remunerativo lavoro domicilio. FIR, cassella postale 408, Genova. 1479

ANTICA importante Casa importatrice vermouth Asti spumante ricerca lavoratore per estero praticissimo ramo e mercati europei. Richiedesi perfetta conoscenza inglese tedesco ed primarie referenze, indirizzare offerte. Scrivere mitì 5042, SPI, Torino. L1312

ASSUMERei onesto volonteroso commissioni triciclo bicicletta aiuto commesso. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino.

ASSUMESI portinaia coniugata con pensionato senza figli, referenze. Scrivere cassetta 9307, SPI, Torino. G0534

ASSUNIAMO referenziata stenodattilografia pratica fatturazioni, tratte, schedario elicnicla. Presentarsi, magnifico « Ketty ». Tarulli Ezelli 9. B1215

ASSUMIAMO urgentemente apprendista pettinatrice maniche. Telefon. 820-813.

ASSUNIAMO lavoranti confezioniste (tagliatrici) pratiche lavorazione abiti seria. Via Assia 23.

AUTORIMESSA cerca provetto garagista stazione servizio, esperimentato elettrauto autoverture, referenze, Indilia scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6347, SPI, Torino. M1081

AUTOSCUOLA cerca geometra o perito istruttore guida ore pomeriggio-serali, eventualmente anche insegnante. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. R0808

AVVOCATO mitì segretaria semidattilografa 25-35enne studi superiori, referenze. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino.

BAR reparto vendite negozio elettrodomestici radio in mitì cerca importante mitì, preferibile personale settentrionale curriculum ritenute similari referenze. Scrivere cassella 12-G, SPI, via Parlamento 9, Roma. 1312

CARROZZERIA assume abili addetti montaggio finizione e capottoli. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 2119, SPI, Torino. F0837

CERCANSI aggiustatori montatori macchine utensili, trapanatori provetti. Rambaldi, Tolmino 14. R1041

CERCANSI custodi fabbrica preferibilmente senza prole, marito lavori vari, moglie domestiche. Dettagliare precedenti. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino.

CERCANSI operai tubisti specializzati impianti riscaldamento, lattonieri, lamieristi, impianti materia plastica. Assumesi anche principiante. Telefonare 393-273, dalle 8,30 alle 19.

CERCASI aggiustatore massima giornata. Telefonare 73-628. L1213

CERCASI apprendista sarta. Viarengo, corso Re Umberto 38. M1111

CERCASI apprendista stampista. Rivolgersi via Borgaretto 87, ditta Contato.

CERCASI apprendista volonteroso falegname 14-15enne. Telefonare 37-158.

CERCASI donna media età, non, pensionata Previdenza, pratica servizio signora anziana, trattamento familiare. Rivolgersi Gulino, Sacchi 28, Torino. B1231

CERCASI giovane volenteroso visitare negozi alimentari/affini. Altro già ben introdotto. Referenze, cauzione. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. M1009

CERCASI indipendente bella presenza pratica ufficio disposta anche lavori casalinghi ottima sistemazione. Manoscrivere dettagliando. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. B0012

CERCASI lavorante sarta uomo, completa, pratica confezioni serie, solitari materia. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino.

CERCASI odontotecnico diplomato per studio. Presentarsi ore 12-15 studio dentistico, via Galvani 18.

CERCASI praticisti invocasti per tagliacuoio e macchine speciali. Inutile presentarsi se non veramente abili. Magnifico Pastore, XX Settembre 78. L1206

CERCASI ragazza tuttofare 25-30enne referenziata per 6 mattino e due pomeriggi alla settimana. Crussati, via S. Giulia 1.

CERCASI mitì 14-16enne lavori domestici leggeri con conoscenza dattilografia per contemporaneamente ribattitura manoscritti. Pomeriggio, mitì cassetta 3162, SPI, Torino. M1071

CERCASI signorina praticissima ufficio, bella presenza. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. L1225

CERCASI signorina, 18enne, presenza, primo impiego stenodattilografia. Presentarsi ore 18-19 ditta Salassano, Largo Montebello 40. G0464

CERCASI tuttofare massimo 40enne per famiglia con due bambini, alcuni sistemazione. Trattamento familiare. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. L1250

CERCO collettista camicia uomo, buon punto per giovane volenteroso. Scrivere cassetta 6364, SPI, Torino. B1116

CERCO cuoca fissa per cittadina provincia. Telefonare 680-906 ore pasti.

CINQUANTENNE tuttofare cercasi per signora anziana sola inferma, moralità, referenze. Scrivere cassetta 9305, SPI, Torino. G0630

COSTUMISTA provetta cercasi periodicamente. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. L1200

CUSTODI per uffici, negozi soli massima riservatezza, moglie pulisca, marito assista, assume stabilimento industriale. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino.

FABBRICA apparecchi radio, via Bonelli 24, assume abili radioriparatori, montatori. F1061

FABBRICA tessuti elastici mitì maglieria rettilineo specializzata. Via Trecate 9 A. L1207

FAMIGLIA adulti cerca tuttofare fissa attiva. Autoritrasen, via Cassini 33.

FORNACE laterizi mitì nel Piemonte cerca meccanico manutenzione macchine operaio addetto smerigliatrice specializzato diesel, focolaista praticissimo. Massima discrezione. Scrivere cassetta 2200, SPI, Torino. M1216

GUADAGNERETE bene giornalmente pesando domicilio. Scrivere: Celli, Bedi 23, Firenze. 1469

IMPIEGATA giovane, intelligente, svelta, pratica autorimessa cercasi. Telefonare 580-832. G0561

IMPORTANTE fonderia ghisa lorinese cerca perito industriale 35-35enne desiderasi avviarsi nuovo fonderia. Dettagliare età, referenze, curriculum vitae, studi compiuti con particolare riferimento fonderia. Scrivere cassetta 5038, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria assumerebbe subito stenodattilografia veramente abile per ufficio vendite. Richiedesi provata capacità e referenze controllabili. Scrivere casella postale 198/FEUR, Torino.

IMPORTANTE industria cerca aggiustatore meccanico pratico manutenzione macchine automatiche. Richiedesi esperienza e serietà. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino. F0638

IMPORTANTE industria cerca personale qualificato da adibire a mansioni di concetto in ufficio rilevamenti costi industriali. Richiedesi esperienza specifica in tale settore, capacità organizzativa e serietà assoluta. Inviare domanda manoscritta specificando ogni elemento utile per una preventiva selezione. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino. F0640

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca giovane impiegato con buona esperienza calcolo costruzione collaudo macchinario. Inviare particolareggiato curriculum indicando età, pretese, referenze. Scrivere cassella 4 V. SPI, Genova.

IMPORTANTE laniflcio biellese cerca buon disegnatore. Indicare curriculum, posti occupati, età e pretese. Scrivere cassetta 115 O, Pubblimas, Biella. 1964

INDUSTRIA importante internazionale assumerebbe giovane corrispondente attivo, presenza, disposto recarsi saltuariamente estero come ispettore propagandista. Indispensabile perfetta padronanza tedesco, inglese. Scrivere cassetta 1572, SPI, Torino. 1196

INGEGNERE industriale chimico provata capacità conduzione impianti chimici perfetta conoscenza inglese parlato et scritto cercasi per nostro stabilimento Anlisi. Inviare dettagliato curriculum manoscritto a Palmolive S.p.A., viale Mercanti 2, Arco (Roma). 1257

LA Lever-Gibbs S.p.A. assume organizzatore di profonda esperienza, massimo 35enne, per lavorico di responsabilità nell'ambito dell'attuazione campagne pubblicitarie. Si richiedono effettiva e documentate doti organizzative e direttive, maturate veramente dirigenziali e realizzatore, attitudini ai rapporti col personale, cultura livello universitario. Non è richiesta specifica pratica pubblicitaria. Si prega di inviare curriculum vitae dettagliato, i candidati presi in considerazione riceveranno risposta entro il 28 febbraio 1957, scrivere: Lever-Gibbs S.p.A., via Locatelli 1, Milano. 1371

LAVORO domicilio affideremo nostre diplomate Corsi mitì artificiali. Insegnamento gratuito. Telefonare 50-901.

LUCIDATORE meccanico mitì per lavoro sattuario. Scrivere mitì 5072, SPI, Torino. L1296

MAGLIERISTE anche apprendiste per lavoro domicilio tutto l'anno cercansi. Presentarsi negozio maglieria, Via Fossato 37. T4357

MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri mitì autorizzati. Via Lombardore 4. 2373

MECCANICO generico giovane per autorimessa cercasi. Richiedonsi ottime referenze, buona guida, gentilezza, buon comando. Rivolgersi Capello, v. Lagrange 17

OFFICINA meccanica cerca donne buona costituzione, robusta. Scrivere mitì 2167, SPI, Torino. M1093

OFFRESI lunga esperienza e garanzia di splendide capacità tecniche per rappresentanza assicurati riservatezza. Scrivere indicando curriculum vitae cassetta 5070, SPI, Torino. L1293

PER ottima cascina Astigiano cerco mezzadro tre persone. Scrivere cassetta 6284, SPI, Torino. B1250

PIGALL. Gastronomia di gran polso, cerca apprendista 14enne. Scrivere Pigall, San Paolo 24, Torino. L1301

PORTINAI per casa centrale, media età, cercansi. Scriv. cassetta 5037, SPI, Torino.

PRATICO garage lavaggi cercasi per lavoro subalterno. Antonori, Grosovallo 15.

PRIMARIA compagnia mitì elementi produttivi possibilità carriera. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino. B1238

RAGAZZA 17enne cerco aiuto commessa panetteria o pasticceria. Scrivere cassetta 6361, SPI, Torino. B1163

RAGAZZO 17enne aiuto magazzino serio volonteroso cercasi, referenziare. Scrivere cassetta 5304, SPI, Torino. G0490

RAGAZZO 14-15enne per negozio cereali affini Grassa, Stefanis 9. G0465

RAGIONIERE 25-30 anni dattilografia, cercasi per studio contabile. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino. B1114

SALDATORI provetti autogeni, elettrici, diversca frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51, Ilitario diploma ministeriale. 1137

SIGNORA anziana sola mitì donna bassa intendere e compagnia. Agliotta, corso Stati Uniti 39. F0793

SIGNORINA pratica lavori ufficio, conoscenza articoli mitì cercasi. Celcato, Galileo Ferraris 37. Telef. 45-485.

SPOSI con bambino cercano donna fissa tutto fare. Referenze. Telefonare 521-372.

TELEFONICO impianti interni speciali cercasi, massima paga. Posti occupati. Risecvatezza Scrivere cassetta 5034, SPI Torino. L1161

TORNITORE 1° attrezzatore, lavoro assicurato, cercasi. OCM, via Borgo Pisani 14, telef. 32-715. M1016

TUTTOFARE cercasi sole ore ore mattino. Gonello, Bogino 23, Torino. 365

TUTTOFARE fissa solo referenziatissima cercasi. Tel. 534-059. B0942

UFFICIO immobiliare cerca 15-16enne praticante. Indicare scuole. Scrivere cassetta 1310, SPI, Torino. 1

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., successa. L. 30

A seria ditta offresi praticissima paghe, contributi, fatture, corrispondenza, banche, tratta clienti, fornitori. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino. M1160

ABILE lavorante sarta donna offresi piccolo laboratorio o sarta privata. Telefonare 31-230. M1098

ABILE referenziata stiratrice biancheria offresi negozio pomeriggio. Scrivere cassetta 6269, SPI, Torino. B1164

ABILE tuttofare offresi mitì 8 alle 18 mezzo solo mattino. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino. L1402

ACCIUSTATORE 2ª categoria pratico impianti industriali con patente offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino. B1148

AIUTANTE sarta donna offresi presso piccolo laboratorio. Telefonare 31-230.

AIUTANTE sarta donna offresi presso laboratorio o privati. Telefonare 31-230.

AIUTO commesso, mitile cassa, mitì presenza, offresi magazzino tessuti. Telefonare 527-748 8-12 14.30-19. B1073

AIUTO magazzino, commesso offresi diciottenne, bella presenza, volenteroso. Telefonare 761-632. L1334

ATTIVO 28enne ragioniere, pratico clientela, commercio, cerca impiego. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino. M1069

AUTISTA autocarri motocarro libero mezza giornata o notte. Telefonare 889-780.

AUTISTA muratore 24enne tutte patenti, referenziatissimo, massima serietà, offresi anche mezza giornata, mitì prefer. Telefonare 637-013. B1186

AUTISTA 20enne 2ª e 3ª grado volenteroso offresi subito Telefonare 671-579.

AUTISTA 22enne esente militare ex-commerciante in proprio pat. 2ª 3ª pratico città offresi ditta o privato libero subito. Telefonare 73-514 ore ufficio. L1163

AUTISTA 25enne offresi patente 2ª Diesel 3ª scuppio. Telefonare 70-336. G0519

AUTISTA 25enne piemontese 2ª benzina mitì anche privato. Telefon. 83-884.

AUTISTA 30enne, 3ª-3ª, passaporto porto armi offresi anche privato. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino. B1170

AUTISTA 2ª anche benzina, veicoli trazione elettrica, offresi, Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino. B1184

BARISTA cameriere bella presenza quindicenne, occuperebbesi subito. Telefonare 772-668. L1340

BARISTA giovane, presenza, referenze, offresi. Scriv. cassetta 6294, SPI, Torino.

BATTILASTRA saldatore montatore specializzato Nenne. Scrivere cassetta 5032, SPI Torino. L1149

BRAVA cameriera tuttofare 40enne offresi presso persona sola oppure coniugi. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino.

BUON operaio specializzato panettiere, offresi. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. F1040

CAPO contabile attivo organizzatore pratico mitì personale offresi subito. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. F1095

CAPOCANTIERE geometra pratico grandi lavori e C.A., referenze, offresi a seria e primaria impresa. Scrivere Dall'Olio, Quintino Sella 143, telef. 585-633.

CAPOCANTIERE lavori idraulici primi di strade esclusi fabbricati offresi seria impresa. Scriv. cass. 2181, SPI, Torino.

CARPENTIERE metallico capace dirigere piccola officina, offresi. Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino. B1245

CESALINESE cerca lavori in genere eminentivi. Scrivere cassetta 6259, mitì, Torino. B1153

CASSIERA 25enne, coniugata, presenza, offresi quantunque impiego, orario normale ufficio, o mezza giornata, referenze. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino.

CERCASI occupazione in pasticceria, bar. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino.

COMMESSA laureata referenze nella persona, Telefonare 764-475 ore 12-14.

COMMESSO volenteroso, conoscenza macelleria, miglioratore, referenziato, offresi. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino. B1284

CONDIZIONAMENTO ventilazione esperto progettista offresi. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino. L1404

CONTABILE esperto calcolazioni analisi costi di produzione ed organizzatore, offresi a ditta seria. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. B1109

CORRISPONDENTE interprete perfetto inglese francese tedesco spagnolo, traduttore tecnico, ragioniere offresi. Pubblimas, casella 379, Vercelli. 1387

DATTILOGRAFA compitometer 15enne occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino. M1083

DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi ore pomeriggio o mitì. Telefonare 50-239, dalle ore 10,30 alle 12. M1030

DIPLOMATO 26enne, perito amministrativo, paghe operai, mitì, conoscenza chimica industriale, attivo, offresi ovunque. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino.

DISEGNATORE macchine, diciottenne esente militare cerca primo impiego. Telefonare 370-358. B1177

DISEGNATORE meccanico, macchine, motori, prospettiva offresi. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino. M0276

DISTINTA attiva offresi occupando ostetrica cinema. Tel. 661-184. L1342

DITTA signorina, sola, stenodattilografa assistenza bambini. Telefon. 44-796 ore ufficio. F1073

DONNA pratica cucina paziente buon carattere offresi presso persona sola anche infanna. Scrivere mitì 2194, SPI, Torino. M1134

EX carabiniere 29enne, patente secondo e secondo, offresi autista garagista guardiano magazziniere o altri lavori. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino. M1065

GEOMETRA 26enne diplomato avviami carriera professionale occuperebbesi presso impresa edile o ufficio tecnico. Telefonare 791-947. F0546

GEOMETRA 30enne già libero professionista occuperebbesi presso seria ditta o ufficio tecnico. Referenze. Scrivere mitì cassetta 5057, SPI, Torino. L1422

GEOMETRA 26enne assistenza cantiere, manutenzione stabilimento, organizzazione, amministrazione anche provincia, offresi. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino

GIOVANE laureato o commerciante non offresi. Telefonare 761-271, Torino.

GIOVANE saldatore elettro-ossigeno offresi. Soldani, via Forlì 136, Torino.

GIOVANE saldatore elettro-ossigeno offresi. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. F1023

GIOVANE volenteroso piemontese offresi qualunque lavoro. Telefonare 539 203,

GIOVANE tagliatore modellista calzature offresi per lavoro. Telefonare al 269-625.

GIOVANI sposi piemontesi mitì prole, con mamma, cercano portineria signorile. Lanza Giammuzzi, Montenevoso 12.

IDRAULICO fattoniere giovane serio cercherebbesi. Scrivere Zappatigna, via Ruiva 26. B0855

IMPIEGATA pratica paghe, contributi, contabilità, fatturazione offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino.

IMPIEGATA 21enne dattilografa pratica corrispondenza fatturazioni, paghe, trattazione clientela impiegherebbesi presso seria ditta, eventualmente mezza giornata. mitì preferc. Telefonare 522-104. M1207

LAUREATO 33enne offresi impiego adeguato seria ditta industria, buona conoscenza francese, pratiche legali, referenze. preferibilmente Genova. Casella 66, Bordighera. 1490

LAUREATO 36enne offresi impiego adeguato seria ditta industria, buona conoscenza francese, pratiche legali, referenze preferibilmente Genova. Casella 66, Bordighera. M0399

MARESCIALLO carabinieri pensione occuperebbesi mezza giornata mansioni fiduciarie custiere. Scrivere cassetta 6351, SPI, Torino. M1111

MASCHERINA cerca lavoro in cinema. Telefonare 636-322. M1073

MEDIA età offresi presso contugi dalle 8 alle 17, referenze. Telefon. 266-535 dalle 12 alle 17. M1027

OFFRESI autista 2ª grado piemontese giovane 26enne per qualsiasi lavoro, o privato. Scriv. cassetta 6292, SPI, Torino.

OPPRESI guardarobiera albergo o privato anche a ore. Telefonare 20-869. G0510

OPERAIO addetto macchine, manovale cerca lavoro. Telefonare al 289-825.

OPERAIO piemontese panettiere, mitì referenze, offresi. Telefonare 691-260.

OPPRIMI tuttofare mezza giornata persona sola, coniugi. Scrivere cassetta 2199, SPI, Torino. M1212

OPERAIO praticissimo lavorazione lamiera cerca lavoro ove libere. Telef. 553-184.

PANETTIERE 27 anni offresi. Telefonare 45-351. M1126

PASTICCHIERE per donna mitì impiego. Telefonare 527-176. B1051

PENSIONATI ferroviari anche coltivatori mitì cercano mitì. Scrivere cassetta 6288, SPI, Torino. B1049

PENSIONATO torinese offresi fiducia cerca qualsiasi lavoro. Tel. 782-528 mattino

PERITO chimico trentaduenne, lunga pratica lavorazione, offresi scopo residenza. Scrivere cassetta 6288, SPI, Torino. B1155

PIALLATORE provetto mitì, macchine utensili, stampi. Telefonare 583-461

PRATICA lavori casa cucina offresi ore 8-15. Telefonare 23-311. L1301

PRATICO lavori ufficio contabilità dattilografia dirigei pratiche fiscali at sinda cali offresi seria mitì anche invece salariato. Telefonare 74-123 ore 10-12.

PROVETTA lucidatrice disegni tecnici meccanici perfetta stampatello occuperebbesi. Referenze. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino. B1142

PROVETTO verniciatore a spruzzo offresi. Telefonare 378-168. L1388

QUARANTANOVENNE tuttofare offresi persona sola anche riviera. Scrivere cassetta 2201, SPI, Torino. M1235

QUARANTADUENNE meccanico specializzato attrezzista, preferibilmente importante ditta, titolare officina, lunga esperienza, cerca impiego. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. L1384

QUINDICENNE licenza media volenterosa cerca lavoro possibilmente apprendista radio tv. Telefonare 361-753. L1346

RAGAZZA diciannovenne cerca qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telef. 686-862.

RAGAZZA 18enne, bella presenza, offresi come commessa. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. M1150

RAGAZZO 18enne licenza avviamento industriale occuperebbesi aiutante disegnatore o bottaiolaio. Telefonare 581-351.

RAGIONIERA, pianoforte, paghe, contabilità, dattilografa, inglese, francese, ottime referenze, torinese, offresi. Telefonare 596-360. B1175

REFERENZE massime signora 56enne cuperebbesi presso mitì persona sola. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino.

SALDATORE autogeno occuperebbesi. Telefonare 250-012. B1154

SALDATORE specializzato attrezzatore disegno anche lattoni offresi seria occupazione. Telefonare 286-434. G0478

SANTA offresi a ore possibilmente casa signorile. Telefonare 86-430. B0981

SANTO abilissimo privo clientela cerca lavoro esterno da ditte o da negozio tessuti, Telefonare 688-182. M1339

SEDICENNE bella presenza, licenza commerciale cerca primo impiego od anche commessa. Telefonare 779-791. B1126

SEDICENNE distinta bella presenza offresi commessa abbigliamento. Telefonare 552-783. B1012

SERIO attivo 45enne torinese diplomato, praticissimo contabilità materiali per magazzino a seria ditta offresi. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. F0568

SIGNORA bella presenza cerca impiego custodia salvaguardando, ineccepibile referenze. Telefonare 583-380 ore ufficio.

SIGNORA cerca lavoro ore o giornata possibilmente zona Frazzia dalle ore 14 alle 18. Telefonare 782-113. B1009

SIGNORA cinquarenta offresi commessa drogheria, anche mezza giornata. Telefonare 72-311. L1126

SIGNORA giovane praticissima paghe contributi fatturazioni dattilografia cuperebbesi mezza giornata, eventualmente lavoro domicilio. Scrivere mitì 9300, SPI, Torino. G0497

SIRENA 27enne piemontese pensante offre cuntinuosa o altro lavoro decoroso anche mezza giornata. Scrivere mitì 6239, SPI, Torino. B1049

SIGNORINA diplomata, ottima famiglia-rezza occupazione indipendente come segretaria o istitutrice, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino.

SIGNORINA offresi compagnia signora pomeridiane. Telefonare 529-565 ore 18-19.

SIGNORINA referenziatissima pratica cucito mitì cost. Telefonare 60-938 dalle 15 alle 18. G0460

SIGNORINA 21enne, veloce computometrista impiegherebbesi, offresi subito. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino.

SIGNORINA 25enne pratica bar e tuttofare offresi lavoro decoroso. Tel. 794-038

SIGNORINA 28enne volenterosa pratica meccanica addetta macchine calcolatrice elettrica offresi. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. L1396

SOLA mezz'età occuperebbesi a ore presso persona sola o sposi. Scrivere: Poli Elisabetta, via Venaria 33, Torino.

SOTTOUFFICIALE marina telegrafista offresi eventuale lavoro. Telef. al 280-825.

STENODATTILOGRAFA compitometer aiuto contabile 19enne offresi. Referenze. Telefonare 550-539. B1120

STENODATTILOGRAFA corrispondente presso importante azienda in Francia desidera occupazione stabile in Italia per situazione familiare. Telef. 581-580.

STENODATTILOGRAFA diciottenne primo impiego offresi. Tel. 387-414.

STENODATTILOGRAFA francese inglese presenza permanenza Londra offresi ditta o albergo. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino. L1376

STENODATTILOGRAFA, lingue estere, commercialista primo impiego libera non pomeridiane. Telefonare 792-106.

STENODATTILOGRAFA 19enne 1° impiego offresi, eventualmente lavori dattiloscritti a domicilio. Telefonare 874-893.

STENODATTILOGRAFA 22enne, maturità scientifica, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 2196, SPI, Torino. M1201

TORINESE 21enne presenta stenodattilografia aiuto contabile offresi 2° impiego. Telefonare 698-055. F1067

TORNITORE in lastra provetto cerca-rebbesi zona Mirafiori. Telefon. 204-809 ore pasti. B1201

TORNITORE 1ª stampista matrice plastiche offresi. Mongardi, viale 26 Aprile 80.

TRENTACINQUENNE offresi cassiera, macchina a lavoro decoroso per cinema, teatro o altro locale pubblico. Tel. 692-756.

TRENTENNE bella presenza diplomata andamento casa occuperebbesi persona sola. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino.

TRENTENNE diplomato patente auto macchinista navale e conduttore 1° grado per qualsiasi tipo caldaia offresi presso complessi industriali. Scrivere cassetta 4 G, SPI, Bari. 1472

TRENTENNE, patente 3° grado, offresi per lavoro. Telefonare al 289-825.

TUTTOFARE abile referenziata offresi mezza giornata ore. Telef. 46-232 mattino

VENTICINQUENNE, presenza, seria commessa abilissima mitì lavoro decoroso. Telefonare 688-180, dalle 10 alle 16.

VENTIDUENNE abilissima pattinatrice ombrellaia aria mitì massaggi mitì offresi. Telefonare 791-440. L1307

VENTIDUENNE attitudini commerciali pratica elettrodomestici conoscenza ottimi impiegata commessa cassiera, referenze. Telefonare 591-549. M1221

VENTIQUATTRENNE patente 3° accetto offresi qualsiasi lavoro dalla o privato, pratica garage. Telefonare 783-487.

VENTISEIENNE segretaria bella presenza velocissima stenodattilografia pratica ufficio impiegherebbesi preferibilmente studio legale, disposta viaggiare. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino B1129

VENTITREENNE sposa militare, maturità classica, stenodattilografia, pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 5039, SPI, Torino. L1378

RAFFREDDORE

Testa pesante, pizzicorino al naso, secchezza di gola? Attenzione, il raffreddore è in arrivo! Sentite il consiglio del medico: non perdete tempo; subito due o tre pastiglie di algostop. È dolce l'algostop!

ALGO STOP

fa bene in fretta

« Studio Testa - Aut. A.C.I.S. 19-03-1921-13795